Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 3 settembre 1963
Anno LXXXII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5202 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

OGGI LA PUBBLICAZIONE SULLA «G.U.» DEL DECRETO DEL MINISTRO TOGNI

È STATA NOMINATA LA COMMISSIONE PER L'INCHIESTA SUL CASO IPPOLITO

Duplice il ricorso del segretario sospeso del CNEN al Consiglio di Stato
Critiche del PRI al provvedimento del Governo - Un'indagine del PSI

Roma, 2

Domani il Presidente Leone deciderà quando convocare il Consiglio dei Ministri. Diramerà la convocazione dopo aver preso conoscenza delle varie questioni all'ordine del giorno e soprattutto dopo essersi consultato con i suoi collaboratori e con i Ministri competenti sul caso Ippolito. L'episodio è sempre in primo piano; è anzi al centro della ripresa politica, che sta avvenendo gradualmente sia sul piano governativo, sia in quello dei partiti, sia, infine, sul piano parlamentare.

Del caso Ippolito si sono interessati stasera i socialisti, la cui direzione si è riunita appositamente sotto la presidenza di Nenni, occupandosi inoltre anche delle questioni relative alla fase precongressuale in cui si trova il partito. Nel PSI si è creata una situazione complessa riguardo al caso Ippolito. Il giornale del partito fin dall'altro ieri aveva espresso il suo consenso alle decisioni governative. Però Lombardi e i suoi amici non hanno espresso una valutazione positiva sulle decisioni del Governo, mostrando la tendenza a sostenere orientamenti favorevoli a Ippolito. Anche i carristi, allineati come sempre con i comunisti, sono schierati in difesa del segretario del CNEN, in appoggio del quale il PCI si è apertamente dichiarato. La direzione socialista ha intanto deciso di avviare una indagine per mettere in luce i vari aspetti della questione.

Del caso Ippolito si parlerà anche nella riunione che la direzione socialdemocratica terrà giovedì. Della vicenda oggi Saragat ha discusso con Orlandi. E' stato deciso che il PSDI —

Sul caso Ippolito si è ancora saputo che l'interessato ha incaricato il prof. Giuseppe Guarino, ordinario di diritto costituzionale, di assumere le sue difese, in quanto egli intende reagire, come ha annunciato, al provvedimento del Ministro Togni. Il prof. Guarino presenterà, sembra, due istanze al Consiglio di Stato: una per chiedere la sospensione del decreto ministeriale ed una consistente in un ricorso per illegittimità, in quanto nel decreto di sospensione del Ministro dell'Industria mancano addebiti specifici all'interessato, tranne il riferimento a notizie pubblicate dai giornali. Il decreto adottato dal Ministro Togni sarebbe stato comunicato al segretario generale del CNEN nel corso di una telefonata: Ippolito per ora intende reagire, sollevando vizi di procedura. Il suo ricorso sarà esaminato dalla 6.a Sezione del massimo organo di giustizia amministrativa. Il collegio, presieduto dal prof. Giuseppe Stumpa, è composto da sette consiglieri. Le udienze normali del Consiglio di Stato per la sessione 1962-1963 inizieranno il 15 ottobre, tuttavia la 6.a Sezione ha fin d'ora in programma una udienza speciale fissata per il 27 settembre, che sarà dedicata all'esame di istanze di sospensione di provvedimenti impugnati.

Il decreto del Ministro della Industria relativo alla sospensione del prof. Ippolito apparirà nella «Gazzetta Ufficiale» di domani, come ha precisato un portavoce del Ministro. Il testo del provvedimento si divide in due parti: la prima, che dispone la sospensione del prof. Ippolito; la seconda che reca i nominativi dei componenti della Commissione d'inchiesta predisposta dal Governo. Il portavoce ha affermato che il provvedimento è stato notificato a Ippolito. La Commissione governativa di inchiesta sarà composta dal dott. Giovanni Amatucci, già procuratore generale della Corte dei conti; dal dott. Adalberto Berruti, già presidente di sezione del Consiglio di Stato, e dal dott. Enzo Porta, direttore generale del Ministero dell'Industria e Commercio. La predetta Commissione dovrà riferire entro il 15 ottobre con relazione scritta. L'inchiesta, dunque, avverrà al livello amministrativo, mentre Ippolito avrebbe voluto una inchiesta al livello parlamentare.

L'ex Ministro socialdemocratico on. Preti nel discorso tenuto ieri in Romagna si era augurato che l'inchiesta ordinata dal Ministro Togni si svolga il più rapidamente possibile. «Tutti saranno lieti — aveva detto Preti — se il professor Ippolito sarà in grado di dimostrare di non aver nulla da rimproverarsi non solo per la società «Archimedes», ma anche per la società «Somiren» di cui ancora non si è parlato». La «Archimedes» è la società della quale il professor Ippolito sarebbe azionista e che, secondo le indiscrezioni, avrebbe avuto rapporti con il CNEN; della «Somiren» non si era ancora parlato e l'accenno dell'esponente socialdemocratico ha richiamato su di essa l'attenzione.

Oggi da parte del CNEN è stato precisato che, in realtà, sono intercorsi in passato rapporti di collaborazione tra il Comitato e la «Somiren», la quale fa parte del gruppo ENI e si occupa di prospezioni geominerarie. Incarichi particolari di prospezioni sono stati affidati, in passato, dal CNEN alla «Somiren» per il massiccio del Monte Bianco, la Val Rendena ed altre località di interesse uranifero. Il prof. Ippolito è stato consigliere d'amministrazione della «Somiren» fino al marzo del 1963, e si è dimesso dalla carica, in ottemperanza al disposto della legge sull'ENEL.

C'è poi una precisazione della «Archimedes», la quale ha reso noto: 1) l'«Archimedes», costituita nel 1960 per svolgere attività di progettazione e consulenza prevalentemente all'estero, non ha svolto alcuna prestazione di alcun genere per conto del Comitato nazionale per l'energia nucleare, nè ha mai avuto con tale Ente alcun rapporto di affari. 2) Le altre società nominate dalla stampa sono del tutto indipendenti dalla «Archimedes» e non hanno con essa alcun rapporto di partecipazione e alcun comune interesse finanziario. 3) Il fascicolo illustrativo in sola lingua inglese di cui parla il settimanale «Vita», fu redatto nel maggio del corrente anno al fine di presentare un insieme di competenze comprendenti vari settori dell'ingegneria italiana per concorrere ad una gara di qualificazione per progettazioni in Africa, in competizione con colossali associazioni estere integrate tra le varie specialità. Tale fascicolo è stato fine a se stesso e non è indice di alcun legame tra le varie società, nè ha dato luogo ad alcuna forma associativa. 4) Non risulta all'«Archimedes» alcuna inchiesta nei suoi riguardi. Se la stampa ha ricavato le informazioni dato circa relazioni che sarebbero intercorse tra la «Archimedes» ed il CNEN da un presunto rapporto riservato, tale rapporto afferma il falso».

La posizione assunta dai comunisti a favore del segretario del CNEN, risponde, come già si è rilevato da più parti, a impostazioni scandalistiche nel tentativo di speculare sulle stesse a fini politici. Sorpresa ha destato, poi, la posizione assunta dai repubblicani. Il giornale del PRI ha pubblicato oggi un articolo, che si dice sia stato ispirato dalla segreteria del partito, nel quale si definiscono «generiche» le accuse rivolte a Ippolito e ci si chiede se esse «siano destinate a trovare un fondamento». L'organo del PRI ha anche scritto che è «strano che si prenda una decisione di così indubbia gravità con la semplice motivazione dei rilievi di recente sollevati dalla stampa».

In altri ambienti si è detto, come scrive stasera l'agenzia ARI, che i rilievi apparsi sulla stampa avevano preso le mosse da quelli posti in risalto in più autorevole sede, cioè nel comitato dei senatori della DC che aveva condotto una attenta indagine sul caso del prof. Ippolito. In base ai risultati di tale indagine, sempre secondo l'agenzia ARI, sarebbero apparse logiche le dimissioni spontanee del segretario del CNEN.

L'on. Gonella rileva i danni dell'aperturismo

Milano, 2

L'on. Guido Gonella ha risposto a due domande postegli da un quotidiano milanese del pomeriggio, che nei giorni scorsi ha pubblicato interviste con l'on. Tremelloni e con l'on. Malagodi. All'on. Gonella è stato chiesto anzitutto: «Non crede, che Saragat, se la DC continuerà a subire l'iniziativa degli altri partiti, cercherà, e forse riuscirà, di sostituirsi lentamente, ed entro certi limiti, s'intende, alla funzione finora assolta dalla DC, convogliando quindi verso il proprio partito i voti di buona parte del ceto medio?».

L'on. Gonella ha così risposto: «Sono altamente apprezzabili le parole dell'on. Saragat a favore della corretta gestione degli enti pubblici economici. E' proprio per il pericolo di cadere facilmente nella corruzione e nell'incompetenza (con conseguente sperpero di pubblici beni) che sono stato fra gli oppositori delle nazionalizzazioni sostenute anche dai socialdemocratici. Non penso che l'on. Saragat possa agire — come lei ipotizza — per un'interessata concorrenza ai liberali o ai democristiani. Nessuno ha il monopolio della moralizzazione. Le denunce degli abusi non sono di oggi. Ciò che importa è curare le cause della malattia e non le conseguenze alle quali si limita l'on. Saragat».

Il giornale, esprimendo la sensazione «che la DC stia attraversando una crisi inarrestabile», ha chiesto poi all'on. Gonella se egli pensa che la DC rischi di perdere la «leadership» politica.

«Ho sempre considerato l'unità politica dei cattolici — ha risposto l'on. Gonella — come un interesse supremo della democrazia italiana. Lo sfaldamento della DC sarebbe un disastro non solo per la DC ma anche per tutto il sistema politico italiano che, già sofferente per le molte frammentazioni, verrebbe a mancare di asse. Appunto per questo ho combattuto la politica di apertura incondizionata a sinistra; tale politica è nociva anche perchè non favorisce, ma danneggia l'unità politica dei cattolici, che non è mai stata posta in discussione prima del sorgere dell'aperturismo».

I colloqui di Brioni

CRITICATA DA COVELLI la visita di Merzagora

Roma, 2

L'on. Covelli ha presentato una interrogazione al Presidente del Consiglio e al Ministro degli Esteri «per sapere se il Governo fosse stato preventivamente avvertito dell'incontro di una altissima personalità del Parlamento italiano con il Presidente della Repubblica jugoslava e con il Presidente del Consiglio sovietico, incontro cui è stato dato manifesto carattere di ufficialità proprio in una città particolarmente cara al cuore degli italiani non immemori». L'interrogazione, come è evidente, si riferisce alla visita e agli incontri del Presidente del Senato Merzagora a Brioni e a Pola, e ai suoi colloqui con Kruscev e con Tito.

Il panfilo «Luisa II», sul quale viaggia l'on. Merzagora ha gettato le ancore nel porto di Bari, proveniente dalla costa dalmata. Il Presidente Merzagora ha ricevuto la visita di alcuni parlamentari pugliesi che si trovavano a Bari e, più tardi, un gruppo di giornalisti. Richiesto di fare dichiarazioni sui colloqui di Brioni con Kruscev e Tito, il Presidente del Senato ha risposto di non avere null'altro da aggiungere a quanto reso noto attraverso i comunicati ufficiali. Il panfilo «Luisa II» ripartirà da Bari domattina all'alba.

A quanto si è saputo, il Presidente del Senato, nei prossimi giorni avrà colloqui con esponenti di Governo, e forse con lo stesso Leone, per fare una relazione sul suo incontro privato con i due esponenti comunisti di oltre cortina.

CHIARO MONITO DI KENNEDY AL PRESIDENTE DEL VIETNAM

SE DIEM NON CAMBIA LA GUERRA SARÀ PERDUTA

Ribadita la necessità di salvare i paesi liberi dell'Asia
Non bastano i «consigli» di De Gaulle, ci vogliono aiuti

Hyannis Port, 2

In un'intervista concessa alla televisione, a Hyannis Port, sua residenza estiva, il Presidente Kennedy, interrogato in merito alla situazione nel Vietnam, ha detto:

«A meno che il Governo di Saigon non compia un maggiore sforzo per cercare di avere l'appoggio del popolo, non credo che nel Vietnam sia possibile vincere la guerra. In ultima analisi si tratta di una guerar vietnamese e sono i vietnamesi che la vinceranno o la perderanno. Senza dubbio possiamo aiutarli, fornire loro equipaggiamento, inviare consiglieri, ma è il popolo vietnamese che deve vincere questa guerra contro i comunisti. Noi siamo disposti a continuare ad aiutare i vietnamesi, ma non penso che la guerra possa essere vinta a meno che il popolo non appoggi lo sforzo militare. A mio avviso, il Governo vietnamese, nel corso degli ultimi mesi, ha perduto il contatto con il popolo. Le repressioni contro i buddisti, sono, a nostro parere, poco sagge. Tutto ciò che possiamo fare attualmente è di precisare appunto che non è in questo modo che la guerra potrà essere vinta».

Kennedy ha aggiunto che, a suo avviso, se il Governo di Saigon modificasse la propria politica, potrebbe ancora riguadagnare la popolarità perduta. In caso contrario, le prospettive di vincere la guerra sarebbero assai scarse.

Rispondendo ad una domanda, Kennedy ha dichiarato che spetta a Diem decidere se cambiare o meno politica. Egli ha ricordato che Diem è al potere da dieci anni, ma, secondo gli Stati Uniti, non può aver successo nella sua missione proseguendo nell'attuale politica. Kennedy ha detto: «Speriamo che egli se ne renderà conto. In ultima analisi, spetta al popolo e al Governo vincere o perdere questal otta. Tutto ciò che possiamo fare è di aiutarli, ma su questo punto non vogliamo che vi siano dubbi: non sono d'accordo con coloro che dicono che noi dovremmo ritirarci dal Vietnam. Sarebbe un grave errore. Quarantasette americani sono stati uccisi dal nemico. E' una lotta importante, anche se si svolge lontano da noi. Abbiamo compiuto un grande sforzo per difendere l'Europa che ora è salvaguardata. Dobbiamo anche partecipare — di buon grado o di cattivo grado — alla salvaguardia dell'Asia».

Commentando le dichiarazioni fatte giovedì scorso in merito al Vietnam dal gen. De Gaulle durante una riunione del Consiglio dei Ministri a Parigi, il Presidente Kennedy ha detto: «Tutto ciò che dice il gen. De Gaulle merita di essere ascoltato e noi l'ascoltiamo. «Tuttavia, quello che irrita un po' agli americani è di ricevere consigli dopo aver sostenuto questo onere per 18 anni. In effetti, ciò che ameremo avere è un aiuto, un vero aiuto. Comunque, faremo fronte alle nostre responsabilità».

Dopo avere precisato di essere contrario al ritiro degli americani dal Vietnam, il Presidente ha detto: «Il gen. De Gaulle non è un nostro nemico. E' un nostro amico, un amico sincero. Certamente, tra lui e noi vi sono talvolta difficoltà, ma egli non è l'oggetto della nostra inimicizia».

Invitato a commentare le intenzioni di De Gaulle quali possono apparire dalle dichiarazioni di giovedì, Kennedy ha detto di ritenere che De Gaulle abbia espresso un punto di vista generale. Al riguardo Kennedy ha fatto notare che la Francia non ha propire truppe nel Vietnam e non ha alcun programma di assistenza per il Vietnam del Sud. Infine, Kennedy ha detto che le dichiarazioni di De Gaulle sono benvenute, ma che in pratica «sono gli Stati Uniti che, come sempre, portano il fardello».

In merito al trattato di interdizione parziale degli esperimenti nucleari, il Presidente Kennedy ha dichiarato che qualsiasi riserva apportata al testo del trattato da parte degli Stati Uniti «sarebbe un grave errore».

Quanto alla sua politica razziale, Kennedy ha detto che tale politica gli costerà molti voti nel Sud alle elezioni presidenziali dell'anno prossimo, ma ha aggiunto: «Ne ho perduti nel 1960 e penso che ne perderò altri, e forse in misura maggiore, nel 1964».

SENZA TREGUA LA CACCIA AI TERRORISTI CHE INFESTANO L'ALTO ADIGE

CATTURATO IN UNA GROTTA L'AUTORE DI TRE ATTENTATI

Era in possesso di mitra, pistola, tritolo e miccia - Apparteneva al gruppo dei dinamitardi che hanno la base in Austria - Un altro criminale è sfuggito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bolzano, 2

Rudolf Kofler, un altoatesino di 22 anni, ricercato da circa un anno per due attentati dinamitardi compiuti nella zona di Appiano, una località vicino a Bolzano, è stato tratto in arresto dai carabinieri nel corso d'una battuta. Il terrorista si trovava nascosto in una grotta ed era appena rientrato da un vasto giro sulle montagne. Era così stremato che non ha avuto la forza di opporre la minima resistenza; si è lasciato ammanettare ed ha seguito in silenzio i carabinieri. Al momento dell'arresto, egli aveva con sè un fucile mitragliatore, una pistola, alcuni pacchetti di tritolo, alcuni detonatori, della miccia e un dispositivo ad orologeria. Con la cattura del Kofler un altro colpo è stato inflitto agli estremisti altoatesini, la cui attività in queste settimane si è fatta sempre più aggressiva e pericolosa.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Bolzano — Il dinamitardo atesino Rodolfo Kofler arrestato ieri

Rudolf Kofler nel corso dei lunghi interrogatori ai quali è stato sottoposto, ha confessato di essere l'autore dell'attentato compiuto il 5 agosto alla periferia di Bolzano: egli collocò alla base del muro perimetrale di un casello daziario una potentissima carica di tritolo collegata ad un congegno ad orologeria. L'esplosione fu così violenta che del casello non rimase neppure le fondamenta.

Secondo le indagini compiute, pare che il Kofler, fuggito in Austria alla fine del 1962, qualche giorno dopo aver commesso un attentato, sia rientrato in territorio italiano alcune settimane fa ed abbia portato in Alto Adige un ingente quantitativo di esplosivi. Pare inoltre, che i 70 chilogrammi di «plastico» e le granate trovate ieri sulle pendici della montagna che sovrasta Bolzano, siano stati nascosti proprio dal Kofler, che avrebbe raggiunto quel nascondiglio con un altro terrorista pure ricercato, tale Luigi Amplatz.

A quest'ultimo le forze di polizia stanno dando la caccia e ieri sera sembrava proprio che fosse la volta buona. Ai carabinieri, infatti, era giunta notizia che l'Amplatz si nascondeva in un appartamento del centro di Bolzano. I militi hanno immediatamente circondato l'intera zona nel cuore della notte; nessuno poteva entrare nel vasto quadrilatero e tanto meno uscire senza dover passare un rigoroso controllo. Purtroppo la perquisizione non ha dato l'esito sperato. L'Amplatz, che già una volta riuscì a sfuggire alla cattura calandosi da una finestra con una corda, era forse stato avvertito da qualche complice ed è riuscito a fuggire in tempo. Il proprietario dell'appartamento, che avrebbe dato ospitalità al terrorista, è stato fermato.

Per quanto riguarda Rudolf Kofler, si è appreso che il terrorista insieme ad un suo zio, Riccardo Kofler, di 33 anni, era perseguito da ordini di cattura fin dal febbraio del 1962, quando lasciò in maniera insolita il suo indirizzo nei pressi di un traliccio gravemente danneggiato da una esplosione. Tra i cespugli i carabinieri trovarono una lettera d'amore a lui indirizzata da una ragazza della Bassa Atesina. Prima che venisse accertata la sua responsabilità, era riuscito a fuggire in Austria. Nella sua abitazione e nella sua proprietà fu trovato un ingente quantitativo di materiale esplosivo ed una copia della pubblicazione resa nota nel corso del recente processo di Trento, con la quale si davano istruzioni ai dinamitardi di denunciare maltrattamenti e torture in caso di arresto e di detenzione.

Dall'Austria, dov'era riparato, il giovane Kofler inviò un telegramma ai carabinieri, per scagionare da ogni accusa la propria madre, Anna Maria Kofler, di 42 anni, la quale, in un primo tempo, era stata fermata e, poi, era stata rilasciata. La denuncia di detenzione di armi e di esplosivi a carico della donna fu dichiarata estinta in seguito al provvedimento di amnistia del dicembre dello scorso anno. Secondo le indagini, Rodolfo Kofler faceva parte di quel gruppo di fuorusciti altoatesini, i quali fanno la spola, attraverso sentieri di montagna, con il territorio austriaco dove si procurano il materiale necessario per compiere attentati in Alto Adige.

Una importante scoperta è stata fatta dalle forze di polizia circa le intenzioni dei terroristi che hanno ideato una nuova tecnica per i loro crimini: intendono servirsi di rudimentali mortai con i quali poter colpire il bersaglio da circa trecento metri di distanza. Ben cinque di questi ordigni sono stati scoperti dai carabinieri sulle pendici del Monte Guncina: si tratta di un tubo di acciaio dalle pareti molto resistenti e rinforzate con cerchi metallici che funge da canna; nel tubo viene collocato un proiettile collegato con una miccia a tempo che fa deflagrare l'ordigno una volta che questo ha toccato il suolo. La potenza della rudimentale bomba è pari a quella di dieci chilogrammi di tritolo ed è tale da poter far crollare un intero edificio. Con questi mortai i terroristi — lo avrebbe confessato lo stesso Kofler — intendevano bombardare la vicina caserma degli agenti di polizia che si trova proprio ai piedi della montagna.

Migliorano intanto le condizioni del carabiniere Rinaldo Magugin di 34 anni, trapassato da parte a parte da un proiettile cal. 22 a Falzes, presso Brunico. Le indagini hanno accertato che il feritore si trovava al di sopra di un muro alto un metro e mezzo circa, dal quale ha fatto fuoco quando il milite. nel suo giro di ispezione, è giunto ad una decina di metri di distanza e si è voltato per ritornare verso la caserma. L'agguato ha suscitato impressione e generale recriminazione nella piccola borgata di Falzes, dove il militare, che vi si trovava già da sette anni, era conosciuto e stimato da tutti: egli era chiamato familiarmente «Reinold», alla tedesca. Per questo si ritiene che il «cechino» sia venuto da fuori paese.

Indizi di notevole rilievo gravano su due valligiani di Chienes, un centro ad alcuni chilometri da Falzes. Come è stato già riferito, i due, Hermann Atzwanger, di 31 anni, e Joseph Hofer, di 25, hanno tentato, poco dopo il ferimento del carabiniere, di allontanarsi da Falzes, a bordo di una utilitaria, forzando un blocco stradale. Quando, inseguiti dalle forze dell'ordine, sono finiti in un orto, hanno tentato di fuggire, ma sono stati fermati — il più giovane dopo due ore di caccia fra i monti — e accompagnati al comando di Brunico. L'Atzwanger, noto come bracconiere, aveva con sè una carabina cal. 22, munita di binocolo e di numerose pallottole. Egli ha negato ogni addebito e ha dichiarato che aveva trovato arma e proiettili durante la giornata, mentre andava in un bosco in cerca di funghi.

A Vipiteno, intanto, si sta cercando di precisare la posizione di un operaio austriaco, Alessandro Krug, di 38 anni, di Vienna, sorpreso la scorsa notte dai militari del servizio di sorveglianza sulla linea del Brennero in prossimità della galleria di Fleres. Quando è stato circondato dai soldati, il viennese ha cercato di fuggire minacciandoli con una sbarra di ferro.

G. B.

Le violenze di Innsbruck

Atteggiamento passivo della polizia austriaca

Vienna, 2

L'Ambasciatore italiano a Vienna Enrico Martino ha presentato oggi al Ministero degli Esteri austriaco una nota formale di protesta contro le dimostrazioni antitaliane ad Innsbruck dei giorni scorsi. Nel documento il Governo italiano afferma che le autorità austriache, pur essendo state informate in anticipo delle dimostrazioni, non adottarono idonei provvedimenti a protezione del oCnsolato generale d'Italia ad Innsbruck, con la conseguenza che non furono impediti i danni causati dai dimostranti all'edificio dove ha sede il oCnsolato generale.

Un portavoce del Ministero degli Esteri austriaco, nel dare notizia stasera della presentazione della nota italiana, ha fatto presente che all'Ambasciatore Martino è stato risposto che quanto denunciato dal Governo italiano sarà oggetto di indagini, ma che anche la Ambasciata italiana a Roma e altri edifici austiraci in Italia sono stati danneggiati da dimostranti italiani.

Ulteriori notizie raccolte in questa capitale confermano che la dimostrazione antitaliana, inscenata davanti al Consolato d'Italia a Innsbruck nel pomeriggio del 31 agosto, e gli atti di violenza compiuti dai manifestanti, erano stati preceduti da un'ampia propaganda sobillatrice e minacciosa, svolta dagli elementi più accesi dell'irredentismo tirolese a base di volantini distribuiti alla popolazione. Con tali volantini si invitavano i cittadini ad intervenire in massa alla manifestazione indetta per le ore 13 di sabato.

Un intervento presso la polizia locale del Console generale italiano che, prevedendo atti gravi e inconsulti, chiedeva che venissero prese opportune misure a protezione del Consolato, veniva accolto debolmente sotto il pretesto che da Vienna non era pervenuta nessuna istruzione al riguardo. In concomitanza con i passi svolti dal Console italiano, anche l'Ambasciatore d'Italia a Vienna si metteva in contatto con la Ballhaus, informandola di avere avuto notizia dal Console di Innsbruck di manifestazioni antitaliane che venivano organizzate in quella città. Il Ministero degli Esteri di Vienna diede assicurazioni generiche.

Non risulta però che da parte degli organi di Vienna siano stati adottati tempestivi provvedimenti e deve escludersi che siano state date istruzioni alla polizia di Innsbruck per prevenire o per sciogliere la manifestazione davanti al Consolato. L'intervento della nostra Ambasciata presso la Ballhaus richiamava l'attenzione dell'autorità centrale sulle gravi conseguenze che una manifestazione del genere avrebbe potuto avere. L'atteggiamento passivo nei riguardi dei dimostranti tenuto dalla polizia di Innsbruck determinò poi un nuovo passo dell'Ambasciata italiana sotto forma di protesta presso il Governo austriaco.

La situazione

L'incontro «privato» avvenuto recentemente a Pola tra il Presidente del Senato Merzagora, Kruscev e Tito, è stato oggetto di una interrogazione in sede parlamentare da parte del segretario del partito monarchico Covelli, il quale ha chiesto se il Governo era stato preavvisato in merito all'incontro verificatosi «in una città particolarmente cara al cuore degli italiani». Merzagora, che è ancora in crociera, rientrerà prossimamente a Roma e, a quanto è dato di sapere, farà una relazione ai governanti sul colloquio da lui avuto con gli esponenti del mondo comunista.

Per quanto concerne la questione altoatesina, è in atto da parte delle forze dell'ordine la attuazione delle misure per fronteggiare i terroristi, uno dei quali è stato tratto in arresto. Si è avuta conferma, intanto, che è stato il nostro Governo a proporre a quello austriaco l'aggiornamento dell'incontro tra Piccioni e Kreisky che si doveva svolgere a Salisburgo nel mese in corso.

La proposta del nostro Governo è stata dettata dalla considerazione dell'inopportunità di un incontro a livello ministeriale nel clima di tensione creato dalla ripresa degli attentati terroristici in Alto Adige e dalla campagna antitaliana condotta da taluni orrgani di stampa d'oltre Brennero. E' stato precisato che la proposta del nostro Governo non comporta peraltro la rinuncia all'impegno di perseguire attraverso colloqui bilaterali la soluzione della questione altoatesina.

Tra il Governo di Saigon e gli americani i rapporti permangono difficili. Il Governo vietnamese ha accusato gli americani di aver preparato un colpo di Stato per rovesciarlo. Lo stesso Governo ha chiesto agli americani di non concedere asilo ad alcuni l eaders buddisti che si sono rifugiati nella sede dell'Ambasciata statunitense a Saigon. Dal canto loro alcuni esponenti dell'attuale Governo vietnamese cercano di riannodare i rapporti con la Francia che un tempo aveva una posizione dominante nella zona e che recentemente ha offerto il suo aiuto con alcune dichiarazioni di De Gaulle.

Tra la Siria e l'Irak che sono rette da Governi socialisti antinasseriani, è stata decisa l'unione totale nel campo economico.

LE CONDIZIONI SONO MIGLIORATE MA LA PROGNOSI RESTA RISERVATA

In numerose lettere il segreto del tragico gesto di Alessandra

Accorso al capezzale della consorte, l'ex re Pietro di Jugoslavia nega che il tentato suicidio sia da ricercarsi in motivi di ordine coniugale

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Venezia — L'ex re Pietro si avvia in motoscafo all'ospedale

Venezia, 2

Pietro II, l'ex re di Jugoslavia, è giunto a Venezia, in volo da Parigi, all'una del pomeriggio. Accompagnato da due nobili sconosciuti e dalla contessa Jancovich, l'ex re ha raggiunto l'ospedale civile e si è incontrato con il diciottenne figlio Alessandro e con il Console di Grecia Corantis, che stavano vegliando l'ex regina Alessandra, ancora priva di conoscenza. Pietro II di Jugoslavia si è trattenuto nella stanza della moglie, sempre sotto l'effetto delle numerose compresse di sonnifero, per una ventina di minuti. Poco prima delle due l'ex re, assieme al figlio ed al console greco, ha lasciato l'ospedale e si è allontanato a bordo di un veloce motoscafo verso la villa della Giudecca.

Le condizioni di Alessandra sono migliorate; in mattinata i medici dopo aver sottoposto la paziente a numerose trasfusioni di sangue, hanno riscontrato un netto miglioramento. C'è sempre però il pericolo che all'attuale stato di sonno profondo e comatoso si aggiunga la complicazione di un'intossicazione epatica o, ancor peggio, di un blocco renale, che porrebbero in gravissimo pericolo l'ex sovrana di Jugoslavia.

Domenica mattina nella villa erano rimasti solo Alessandra ed il figlio, in quanto i giardinieri erano in libertà e la cameriera aveva terminato assai presto il servizio. A mezzogiorno il principe Alessandro e la madre si sono recati a pranzo al ristorante Cipriani. Alle due Alessandra era ritornata alla villa, mentre il figlio si era recato ad assistere alla regata storica. Verso le sei del pomeriggio il giovane è ritornato alla villa, ma ha trovato la porta chiusa. Il conte Andrea Munster, loro vicino e conoscente, gli ha prestato allora il motoscafo, a bordo del quale il giovane si è accostato al muretto di cinta scavalcandolo ed entrando nella villa attraverso la porta della cucina, lasciata aperta.

Nella camera da lettot, al primo piano, il principe Alessandro ha trovato la madre, priva di conoscenza, a terra. Tre lettere indirizzate al marito, al figlio ed alla madre, ed una vuota e con indirizzo sconosciuto, sono state rinvenute accanto al letto. Il principe Alessandro, dopo aver cercato invao di rianimare la madre, è corso fuori ed ha chiesto aiuto al conte Munster, che ha immediatamente chiamato un medito di fiducia. Alle 20, allorchè il professionista ha compreso che per salvare la paziente erano necessarie cure più energiche, la principessa Alessandra è stata trasportata all'ospedale civile con un motoscafo della Croce azzurra. Le sue condizioni apparivano disperate. Una tenda ad ossigeno era pronta per essere usata accanto al suo letto, nella stanza numero 10.

Poi, grazie alle continue trasfusioni di sangue, e nonostante non sia stato possibile praticare alla paziente una lavanda gastrica, perchè le pastiglie di sonnifero erano già state assimilate dal sangue, le condizioni della ex sovrana, assistita dal figlio e dal conte Munster, sono andate leggermente migliorando. La prognosi è però sempre riservata.

Le ragioni che hanno spinto l'ex regina di Jugoslavia a tentare l'insano gesto sono ancora sconosciute; le tre lettere sono state consegnate alla Polizia e quindi alla Magistratura, che mantiene sul loro contenuto il più assoluto riserbo. Altre lettere indirizzate ad amici e non spedite, sono state trovate nella stanza dell'ex regina.

Pietro di Jugoslavia ha negato stasera che il tentativo di suicidio di sua moglie sia dovuto a difficoltà matrimoniali. «Sebbene io non l'abbia vista da qualche tempo, il nostro matrimonio è ancora sano». Egli ha anche detto di ignorare i motivi del gesto della Principessa Alessandra. «Noi avevamo progettato — ha detto l'ex Re — di passare un mese a Venezia prima di andare in Francia e speravamo di comprare una casa». Ha aggiunto di avere l'intenzione di portare sua moglie in vacanza quando si sarà ristabilita, ma ha ammesso che essa era in gravi condizioni quando l'ha vista oggi. Suo figlio, il Principe Alessandro, ha detti che sua madre era tranquilla ieri prima di compiere l'insano gesto.

V. A.

L'AUTUNNO DI PREPOTENZA SCACCIA L'ESTATE

PIOGGIA STRARIPAMENTI E GRANDINE DALLA LIGURIA ALLA «BASSA» EMILIANA

Nel Modenese migliaia di quintali di frutta sono andati distrutti
Un treno sulla linea Luino-Bellinzona ha urtato contro una frana

Milano, 2

Liguria, Piemonte e una vasta zona della pianura Emiliana sono stati investiti oggi da un violento maltempo che in alcune zone ha avuto gravi conseguenze.

Un violento nubifragio si è abbattuto nel pomeriggio sulla *«Bassa» modenese* provocando danni ingenti. Un mulinello di vento fortissimo ha spazzato la zona, seguito da grandine con chicchi grossi come noci. Il nubifragio è durato dalle 14.50 alle 15.20. A Carpi sono state spezzate oltre un migliaio di antenne della televisione, danneggiata la copertura in lamiera della cupola del Duomo, che è in parte volata via. La croce del campanile di San Francesco è pericolante ed è stato necessario impedire il passaggio nelle adiacenze. In via Pezzana due case popolari sono state scoperchiate quasi completamente; i vetri sono andati in frantumi. Non vi sono stati però feriti perchè negli appartamenti dei piani superiori non vi era in quel momento nessuno.

In via XX Settembre, nel centro di Carpi, una «Giulietta» è stata schiacciata da un abbaino, divelto da un tetto. Diverse centinaia di comignoli sono stati distrutti; alberi di grosso fusto sono rimasti schiantati nella zona del parco, della stazione e nei viali cittadini. Un albero ha schiacciato completamente una «600» di proprietà di Argeo Valenti, in via XXIV Maggio. Quasi tutte le insegne luminose e al neon del centro di Carpi sono cadute.

La campagna del Carpigiano e di tutta la «Bassa» modenese appare devastata: interi filari di frutteti sono stati sradicati. Una donna di 60 anni, Vittoria Montorsi, residente a Carpi, è stata colpita da un pezzo di cornicione ed è stata ricoverata all'ospedale; guarirà in trenta giorni. Tre muratori che si trovavano su una impalcatura di un capannone in costruzione, alla «Silam» di Carpi, sono stati investiti da una raffica di vento: è caduto un pilastro di cemento e conseguentemente ha ceduto un supporto di legno sul quale i muratori lavoravano; uno di essi, Sergio Drovandi, di 31 anni, si è ferito piuttosto gravemente, gli altri due invece hanno riportato lievi ferite.

Il fortunale ha colpito anche le zone di Cavezzo, Cortile, Medolla, Mirandola, Disvetro, Camposidonio, Rovereto di Novi. Un comunicato dell'Associazione agricoltori di questa sera ha informato che migliaia di quintali di frutta e di uva sono perduti, con un danno di centinaia di milioni.

Una grandinata di estrema violenza ha colpito nel pomeriggio di oggi, per circa 15 minuti, la zona di Bondeno a Ravalle, in provincia di *Ferrara*, nel corso di un temporale che ha investito, dalle 17 alle 18, una vasta fascia di territorio. Il vento ha abbattuto diversi pali delle linee elettrica e telefonica e sradicato alcuni alberi, danneggiando il tetto di numerosi edifici rurali. Gravi danni hanno subito le coltivazioni della zona, specialmente i frutteti. Secondo i primi accertamenti il nubifragio avrebbe provocato perdite di prodotti agricoli per un valore di circa 400 milioni di lire.

Un forte temporale si è abbattuto stamane anche su *Genova*. Allagamenti si sono verificati a Prà-Palmaro e Voltri: in questa ultima località, i torrenti Leira e Cerusa sono in piena. Anche alcune strade e numerosi scantinati sono rimasti allagati. I pompieri hanno ricevuto molte chiamate. A Prà-Palmaro, l'acqua, che scendeva da via De Mari, ha riempito di terriccio la Via Prà, causando una interruzione della circolazione tramviaria. Anche a Bolzaneto e a Rivarolo si sono verificati allagamenti.

Nel pomeriggio, il tempo è leggermente migliorato. La pioggia torrenziale ha però causato danni, soprattutto in alcune strade di Rivarolo e in via Puccini, a Sestri Ponente. Le strade allagate hanno reso difficile e talvolta hanno arrestato la circolazione degli automezzi che hanno formato lunghe colonne. Il traffico è rimasto intasato per ore. La temperatura è scesa dai 22 gradi della mattinata ai 17. I danni ai negozi, alle abitazioni, agli autoveicoli rimasti in sosta nelle zone allagate ammontano a parecchi milioni di lire. Sulla strada provinciale che da Torriglia conduce a Rovegno, una corriera è rimasta bloccata tra due frane, cadute a breve distanza l'una dall'altra, nei pressi di Montebruno, in località Pianazzo ed al bivio di Rondanina. I passeggeri hanno dovuto proseguire il viaggio a piedi.

Anche ad Ovada e nelle valli d'Orba e Stura il nubifragio, che è durato otto ore, ha provocato gravi danni.

La strada che da Chiavari conduce a Santo Stefano d'Aveto è rimasta interrotta per la caduta di frane nei pressi delle frazioni di Baranzuolo, Comasso e Valcasciana di Rezzoaglio d'Aveto. Lo straripamento del torrente Aveto ha causato allagamenti nelle frazioni di Cabanne e Molini di Rezzoaglio. Le comunicazioni telefoniche con la zona hanno subito interruzioni. A Chiavari, l'Entella in piena ha provocato allagamenti e qualche danno lungo gli argini. I pompieri sono al lavoro in diverse zone della cittadina.

Da oltre 36 ore piove ininterrottamente nel *Luinese*. Il livello delle acque del Lago Maggiore è aumentato di circa 30 centimetri, mentre i torrenti in piena sono usciti dagli argini, allagando i campi in alcuni tratti. Nella mattinata, lungo la linea ferroviaria Luino-Bellinzona un convoglio ferroviario proveniente dalla Svizzera, nel tratto tra le stazioni di Ranzo (in territorio elvetico) e di Pino (in territorio italiano) ha urtato contro una frana caduta sui binari a causa delle piogge. I viaggiatori sono rimasti illesi: è stato invece danneggiato il materiale rotabile. Il servizio viaggiatori è stato assicurato provvisoriamente con corriere tra Ranzo e Luino. Nel pomeriggio, il traffico ferroviario è stato ripristinato.

Situazione difficile anche in *Piemonte*: da 48 ore, violenti temporali si susseguono sull'Acquese e sul Monferrato, causando ovunque gravi danni alle coltivazioni ed ai frutteti. Il Bormida è uscito dagli argini nella zona dell'acquedotto romano, mettendo fuori uso l'impianto d'illuminazione delle antichità. Due coniugi francesi, che si erano attendati nel quartiere dei bagni, ad un centinaio di metri dal fiume, sono stati costretti a lasciare precipitosamente la loro tenda che è stata trascinata via dalle acque straripate. Anche l'auto dei due turisti è rimasta semisommersa. A Rivalta Bormida gli orti che si estendono lungo le rive del fiume sono stati devastati.

Dalle prime ore di stamane, Acqui Terme è senz'acqua potabile: i pozzi e gli impianti dell'acquedotto — che si trovano a circa 15 chilometri dalla città — sono stati invasi dal torrente Erro in piena, e messi fuori uso.

Anche in tutta la zona di Cannobio in provincia di *Novara* piove da oltre 30 ore: sono caduti finora 173 mm. di pioggia, a partire dall'altro ieri: tale quantità supera di 40 mm. la piovosità media nella zona durante l'intero mese di settembre.

Piove a dirotto anche su tutta la zona del Verbano-Cusio-Ossola: nelle ultime 24 ore sono caduti da 110 a 135 mm. di pioggia. Il livello del Lago Maggiore è salito di 60 cm. e continua a crescere con un ritmo di tre centimetri all'ora. Il fiume Toce è straripato nei pressi di Gravellona, ed ha invaso vaste estensioni di terreno: anche il Ticino, in territorio elvetico, è uscito dagli argini. Un «camping» è stato invaso dalle acque nelle vicinanze di Ascona, ed i campeggiatori hanno dovuto abbandonare precipitosamente le tende. Nelle alte valli Vigezzo, Bedretto, Formazza è caduta la neve.

Villeggianti in fuga
Terremoto e panico in provincia di Viterbo

Viterbo, 2

Violente scosse di terremoto sono state registrate la notte scorsa e questa mattina in provincia di Viterbo; le zone più colpite sono quelle dei Comuni di Soriano al Cimino, Vallerano, Canepina, Vignanello e Bagnaia. Migliaia di persone, svegliatesi improvvisamente, si sono riversate all'aperto e si sono provvisoriamente attendate nelle campagne circostanti. La prima scossa è stata avvertita verso le 23.15 di ieri sera. Ad essa sono seguite altre, ancora più violente, a carattere sussultorio. La più forte, che è stata avvertita anche a Viterbo, è stata alla 1.15 di questa mattina. Successivamente, la terra ha continuato a tremare fino alle 7. Il panico tra la popolazione ed i numerosi villeggianti che si trovano nella zona è stato enorme: moltissimi di questi ultimi hanno immediatamente abbandonato le località di villeggiatura, con grave danno degli albergatori locali.

Ancora questa mattina numerose tende di fortuna erano visibili nei boschi attorno alle zone più colpite. Non sono segnalati danni alle persone; numerose case ed edifici, anche di recente costruzione, sono lesionati. Sul posto sono giunti immediatamente funzionari del Genio civile e vigili del fuoco, per accertare i danni e provvedere ai necessari soccorsi.

PENOSO DRAMMA DELL'INCOMPRENSIONE FAMILIARE

Un greco impazzito mette a soqquadro Roma

Fugge di casa nella notte con una figlioletta di sei mesi
La nasconde in un cespuglio poi finisce per gettarsi nel Tevere

Roma, 2

Un greco di 26 anni residente in Australia ed abitante solo da ieri l'altro a Roma, Vittorio Salonichio, è stato protagonista la notte scorsa di un clamoroso episodio che solo per un puro caso non si è risolto tragicamente, sia per l'uomo che per la sua figlioletta di 6 mesi. Erano circa le 24, quando il Salonicchio si è presentato ad una pattuglia di agenti in servizio di perlustrazione nei pressi del Campidoglio ed ha avvertito i tutori dell'ordine di aver nascosto la sua bambina in uno dei cespugli di villa Caffarelli, sotto il Campidoglio. Mentre gli agenti tentavano di ottenere spiegazioni dallo strano individuo, il Salonichio si allontanava, urlando che andava a gettarsi nel Tevere, per uccidersi.

Immediatamente veniva dato l'allarme e la polizia, con la collaborazione di carabinieri e vigili notturni, iniziava un vasto servizio di rastrellamento, sia per rintracciare la bambina, sia per fermare il greco che evidentemente era in stato di grande agitazione. Fortunatamente le ricerche della bimba non sono state lunghe. La piccola è stata trovata, intirizzita dal freddo, quasi nuda, ai piedi del Campidoglio vicino alla gabbia della lupa; nascosta dietro un cespuglio. La prima fase dell'operazione era dunque andata felicemente in porto. Ora si trattava di bloccare l'uomo prima che potesse mettere in atto il suo tragico proposito.

Proprio mentre gli agenti avvolgevano la bimba in una coperta, giungeva la moglie del Salonichio, Rosa, la quale dichiarava di essersi svegliata in piena notte e di aver visto il marito che usciva di casa tenendo la figlia tra le braccia. La donna, avendo intuito lo stato in cui l'uomo si trovava, non aveva cercato di fermarlo, ma si era vestita in gran fretta seguendolo. Lo aveva però perduto di vista.

Frattanto giungeva via radio una segnalazione che dava inizio alla seconda più drammatica e movimentata fase della insolita operazione notturna: un vigile aveva visto il Salonichio sul greto del Tevere, all'altezza dell'Isola Tiberina. Immediatamente nella zona convergevano ingenti forze di polizia, i vigili notturni, i vigili del fuoco con i sommozzatori. La moglie del Salonichio si avvicinava al marito e cominciava a parlargli mentre tutti intorno erano pronti ad intervenire.

Le parole della donna non sembravano affatto convincere l'uomo il quale badava soltanto ai movimenti degli agenti e dei vigili e si allontanava prontamente ogni qualvolta qualcuno si avvicinava a lui. La drammatica scena è andata così avanti fino alle quattro.

Intanto la situazione minacciava di precipitare. Il Salonichio evitava ogni tentativo dei suoi soccorritori. Si era così giunti alle 4.30, quando il greco — che si era spogliato, rimanendo in slip — ha urlato che si sarebbe rivestito e sarebbe tornato a casa se nessuno gli avesse fatto del male. Sembrava essere tornato in se. Ma era solo una tragica farsa. L'uomo, appena la sorveglianza si è allentata si è gettato nel fiume. Immediatamente sono entrati in azione i sommozzatori e il Salonichio è stato salvato, malgrado la sua resistenza. Portato a riva, l'uomo è stato condotto alla «neuro» dove è stato ricoverato in preda a un violento stato di agitazione.

Il drammatico episodio di questa notte è, forse, l'epilogo di una tristissima vicenda nella quale sono rimasti coinvolti due innocenti, Rosa Moscato e la piccola figlia Lisa di sei mesi, e un uomo che si potrà chiamare colpevole solo quando i medici che lo stanno esaminando faranno sapere se è un sano malvagio o un povero folle.

Alla fine della scorsa estate, Rosa Moscato conobbe Vittorio Salonichio, un cittadino greco di origine egiziana, nato ad Alessandria d'Egitto. Rosa Moscato viveva una modesta esistenza di ragazza del popolo. La famiglia Moscato abita tuttora in via dei Fienili rione Campitelli.

I due giovani erano innamoratissimi ma la madre di Rosa era ostile alle nozze. Nonostante ciò Vittorio e Rosa si sposarono ed emigrarono in Australia dove il greco cominciò a dimostrare di non avere la testa a posto. Dava in escandescenze, picchiava duramente la moglie, sembrava uno squilibrato. La moglie terrorizzata, riuscì alla fine, scongiurandolo tra le lacrime, a persuaderlo a tornare in Italia. Ma una volta a Roma il greco, colpito da mania di persecuzione, cominciò a temere che la suocera volesse allontanare da lui la moglie. Invano le due donne cercarono di convincerlo del contrario. Ormai follemente sicuro che gli volessero togliere la moglie, il greco mise in atto un piano pazzesco: rapire la figlia per costringere la moglie a restare con lui. E' quel che la notte scorsa, infatti, il Greco ha tentato di fare.

QUASI UN ACCIDENTE al medico e al «morto»

Ginevra, 2

Un medico di Briga e un cliente, un operaio italiano che era considerato ormai deceduto, hanno rischiato di morire dallo spavento: l'uno nel vedere il cadavere muoversi, e il secondo nel vedersi chiuso in una bara. Il singolare fatto è accaduto a Briga. Il principale personaggio della curiosa storia è un operaio italiano di 26 anni, di cui non viene fatto il nome. Addetto a lavori di scavo in una galleria della regione di Zermatt, l'operaio era rimasto vittima di un grave incidente: mentre lavorava era stato travolto e seppellito da una frana e dato per morto.

SULLA MACABRA SCENA DEL GIALLO DI FROSINONE

Il nonno e i Di Falco tuttora alla ribalta

Un foro sospetto scoperto in una parete di una stalla dei vicini dei Marcucilli
Fino al suo ritrovamento il corpicino di Amedeo era probabilmente celato altrove

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 2

Proseguono le indagini sulla morte del piccolo Amedeo Marcucilli, scomparso dalla casa dei nonni materni verso il mezzogiorno del 29 luglio scorso. Gli inquirenti hanno interrogato Orazio Greco, la moglie di lui, Ersilia Battista e la loro figlia Ottavia. Questi interrogatori si sono svolti in casa di Orazio Greco, nella contrada Santa Palomba, dove si è recato, nelle prime ore del pomeriggio, il Procuratore della Repubblica dott. Alvino.

Nel frattempo, il capitano Zappi, su ordine del Pretore, si è recato a Casaleno accompagnato dal geometra Gemma, di Arce, incaricato di redigere una planimetria della zona. Terminato l'interrogatorio del Greco, il dott. Alvino si è recato anche egli a Casaleno per un sopraluogo nella casa disabitata, che si trova poco al di sotto della abitazione di Valentino Capuano, e che viene usata da Liberato Di Falco come stalla. Su una parete della casa, a circa 20 centimetri dal suolo, è stato notato un grosso foro circolare, dal diametro di circa 40 cm., chiuso da poco con grossi sassi, paglia e sterpi.

Il foro, all'interno, dà sulla mangiatoia e sembra che Liberato Di Falco non abbia saputo dare una spiegazione attendibile sulle ragioni che lo hanno spinto ad ostruire il foro stesso. L'accertamento di tali particolari ha richiesto quasi tutto il pomeriggio; perciò gli interrogatori di quasi tutti gli abitanti di Casaleno, convocati presso la sede comunale di Santopadre, sono cominciati nelle prime ore della sera.

Stasera è stato compiuto un altro sopraluogo lungo il viottolo del bosco di Casaleno, presso il luogo dove sabato mattina furono trovate le ossa per chiarire se effettivamente in quello stesso viottolo passarono i carabinieri incaricati delle ricerche due giorni dopo la scomparsa del piccino. Tra le altre persone convocate stasera presso la sede comunale di Santopadre, sono anche due contadini che parteciparono con i loro cani, alle ricerche del bambino nella mattinata del 31 luglio. I due, a quanto pare, sostengono che i loro cani passarono attraverso il viottolo, ma non avvertirono alcuna traccia.

Continua intanto, in una ridda di supposizioni e di voci, l'attesa dei cronisti e degli abitanti dei dintorni. E' una attesa fatta di discorsi e di chiacchiere, poichè gli inquirenti rifiutano una qualsiasi dichiarazione che possa aprire un solo spiraglio di luce sul punto in cui è giunta la difficile indagine. Difficile per molte ragioni ma soprattutto per la gente con la quale gli investigatori si trovano a contatto. Gente diffidente e cocciuta, barricata dietro antiche rivalità di famiglia e rancori, convinta che in ogni caso è meglio non immischiarsi mai in affari che non li riguardano direttamente e tacere con maggior ragione se quegli affari li riguardano da vicino.

E' difficile stabilire anche le ore in cui un fatto si verifica o decidere sulla base dell'orario, di un alibi o di una testimonianza. Perchè qui a Santopadre la gente non usa guardare l'orologio anche se lo ha in casa e si regola soltanto con il sorgere ed il calare del sole. Nemmeno l'ora della scomparsa del piccolo Amedeo Marcuccilli sarebbe stata stabilita con precisione se non fosse stato per l'unica guardia municipale del paese la quale aveva guardato l'orologio e s'era segnata l'ora appena nonno Valentino era andato a dirgli che non si riusciva più a trovare il piccolo Amedeo. E la guardia aveva notato subito una stranezza, in questo, che il nonno era corso a denunciare la scomparsa del bambino appena venti minuti dopo che Amedeo non aveva risposto alla chiamata dei genitori, senza nemmeno attendere l'esito delle prime ricerche.

Non è normale, evidentemente, questo atteggiamento. Normale sarebbe stato che il nonno non si unisse alle ricerche affannose di tutti i familiari. E invece corse a dare l'allarme alla guardia. Forse pensava già che il piccolo Amedeo se lo era portato via qualcuno? Forse già aveva una idea precisa anche del perchè? E' per questo che fin dall'inizio gli inquirenti hanno tenuto d'occhio Valentino Capuano e si sono interessati a fodo di lui e delle sue amicizie. Così hanno raccolto quelle voci di una relazione con la vicina Rosa moglie del Di Falco e così hanno voluto veder chiaro su questa faccenda. Valentino Capuano, Rosa e Liberato Di Falco, si sono presentati subito, dunque, come i personaggi chiave della vicenda.

Nonno Valentino e Rosa avevano avuto quella relazione che poi era stata drasticamente troncata dall'intervento di Liberato. Ma fu mantenuta dal Capuano la promessa fatta di non rivedere più la donna? Il 29 luglio, poco prima che arrivassero i Marcucilli in vacanza, Valentino e Rosa si erano incontrati nella stalla di lei. La donna non ha saputo — o non ha voluto dire — il perchè. Nonno Valentino dice che era andato nella stalla per prendere a prestito il somaro col quale voleva andare incontro ai Marcucilli e caricare le valigie. Ma nega di avere incontrato Rosa quando riportò il somaro e di essere stato sorpreso assieme a lei da Liberato. Liberato a sua volta dice che stava trebbiando accanto alla casa dei Marcucilli e che d'improvviso gli venne in mente di tornare a casa e che trovò la moglie che discuteva con Valentino nella stalla. La discussione diventò a tre ma non si sa che base avesse. Sta di fatto che poco dopo il piccolo Amedeo scomparve.

R. R.

Falso allarme a Milano: «Una bomba è nel cinema»

Milano, 2

La polizia è accorsa a tarda sera al cinema Adriano, in via Gulli, in seguito a una telefonata anonima con la quale si informava che nel locale era stata collocata una bomba.

Sul posto si sono recate immediatamente due «pantere» della «Volante» con agenti e un funzionario di notturna della Questura. Lo spettacolo è stato sospeso per una accurata ispezione, ma della bomba non si è trovata traccia.

A BORDO DEL PANFILO DELL'ARMATORE

LA CALLAS E ONASSIS INSIEME A VENEZIA

Con loro viaggia la cognata di Kennedy
Ponti smentisce d'aver dissapori con B.B.

Venezia, 2

Maria Callas è ospite di Aristotele Onassis sul «Cristina», che ha gettato le ancore ieri sera nel bacino San Marco. A bordo del panfilo, la cui partenza è avvenuta a tarda notte, si trovano anche, oltre ad Aristotele Onassis, ed a Maria Callas la principessa Radwizill, cognata di Kennedy.

Le due signore, assieme all'armatore greco ed al nipote di Winston Churchill sono state viste a tarda sera al Casinò. Mentre il gruppo saliva nelle sale della casa da gioco, Onassis è rimasto nel bar ed ha parlato per circa mezz'ora con il gestore del Casinò, cavaliere del lavoro Jacopo Lazzi. Maria Callas è stata anche notata questo pomeriggio, sotto le procuratie di San Marco, mentre faceva acquisti.

A Roma invece è stata vista arrivare, proveniente da Londra, l'attrice Bette Davis, che era attesa già da alcuni giorni. La Davis, che indossava un completo di jersey blu scuro ed aveva un paio di occhiali dello stesso colore, è apparsa riposata ed in vena di far dello spirito. L'attrice si è mostrata sorpresa di trovare a Roma un sole così accecante, ed ha comunicato di non rimpiangere Londra. «E' la prima volta che vengo a lavorare in Italia — ha detto — e augurandomi che la possibilità abbia una replica, per ora mi basta trovarmi tra voi». La Davis è venuta in Italia per interpretare il personaggio della madre di Pino, il protagonista della «Noia», tratto dall'omonimo romanzo di Alberto Moravia.

Sempre in campo mondano-cinematografico va infine registrato che il produttore cinematografico Carlo Ponti ha smentito oggi di aver avuto divergenze di sorta con Brigitte Bardot e con Jean Luc Godard, rispettivamente protagonista e regista del film «Il disprezzo», da lui prodotto.

«Portoghesi» a bordo al viaggio inaugurale

Palermo, 2

Per la prima volta un aliscafo ha collegato Palermo a Tunisi per iniziativa di una società di aliscafi di Trapani. Alla corsa sperimentale hanno preso parte anche autorità e giornalisti. Durante la navigazione, durata quattro ore, sono stati scoperti a bordo alcuni passeggeri clandestini che volevano raggiungere Tunisi a scopo turistico. Essi sono stati sbarcati a Pantelleria.

COSTELLATA DI LUTTI L'APERTURA DELLA STAGIONE VENATORIA

MORTI IMPALLINATI ALTRI TRE CACCIATORI

Inesperienza ed imprudenza all'origine di tutte le disgrazie
Tra i numerosi feriti diversi rischiano di perdere la vista

Roma, 2

Più cacciatori che lepri nei carnieri dei Nembrotte contemporanei. Sarebbe una facile battuta se non si dovesse riferirla ad una somma di lutti, di mutilazioni e di dolori. Oggi infatti, seconda giornata di apertura della stagione venatoria, la cronaca deve registrare altri tre morti impallinati ed un numero imprecisato di feriti, molti dei quali seriamente. Alcuni di questi rischiano la cecità. Tirando le somme, tra ieri ed oggi i morti sono sei. Un numero che dovrebbe far pensare soprattutto per il fatto che alla base di queste tragedie è sempre l'imprudenza o l'inesperienza. La prima che fa viaggiare e camminare con le armi in posizione di sparo. La seconda che fa sparare alla impazzata ad ogni stormire di fronde, sia questo provocato dalla corsa di una lepre, dal frullare di una starna, o dal passaggio di un innocuo contadino.

Ed ecco la cronaca della giornata. Nel Riminese, al confine tra i Comuni di San Giovanni in Marignano e Saludecio, Marino Taddei, di 18 anni, da San Marino, era a caccia assieme ad un amico, Lazzaro Benedetti, quando quest'ultimo si è chinato per raccogliere un cocomero; il fucile gli è sfuggito dalla spalla e battendo in terra, ha sparato un colpo che ha raggiunto il Taddei in pieno petto. Il giovane è morto quasi subito.

Nei dintorni di Imola, a Montecatone, Valerio Bartoli, di 25 anni, residente a Bologna, è stato colpito stamane da una fucilata sparata da un altro cacciatore che credeva di avere intravisto una starna. Il Bartoli ha riportato ferite al volto, all'occhio destro, al torace e agli arti superiori, dichiarate guaribili in venti giorni.

Il secondo morto si è avuto nelle campagne di Pozzolo Formigaro. Il contadino Giuseppe De Michelis, di 33 anni, si era recato per una battuta in compagnia di alcuni amici, quando, mentre scendeva dall'auto con cui aveva raggiunto il posto prescelto, nell'imbracciare la doppietta, ha provocato con un brusco movimento l'esplosione d'una delle due cartucce che erano in canna, la rosa dei pallini ha raggiunto in pieno all'addome il De Michelis, che è caduto in terra gravemente ferito. L'uomo è morto nell'ospedale di Novi dove era stato trasportato dai suoi amici.

A Francavilla Fontana in provincia di Brindisi un cacciatore non ancora identificato ha impallinato una contadina, Maria Andriulo, di 42 anni, che stava lavorando in un campo di tabacco. L'incidente è accaduto in un podere vicino a una riserva di caccia. Sono in corso indagini da parte dei carabinieri per identificare il cacciatore maldestro.

Durante una battuta di caccia nelle campagne di Valdinizza in provincia di Pavia, il cacciatore Giovanni Fracchia di 27 anni, del luogo, è stato raggiunto ad un occhio dal pallino di una fucilata sparata da un altro cacciatore non identificato. Il pallino ha colpito il Fracchia all'occhio sinistro, perforandogli la cornea. Ricoverato in una clinica oculistica di Voghera, il Fracchia è stato visitato dai sanitari i quali temono che egli possa perdere la vista.

La terza vittima si è avuta in provincia di Verona. Allo ospedale di Casalmaggiore è morto oggi infatti Efrem Piatti, di 32 anni, autista residente a Gussola, rimasto ferito la scorsa notte da un colpo di fucile da caccia sparato da un amico: Pierfranco Ferrari di 23 anni, pure di Gussola. I due, rientrati da una battuta di caccia, stavano scaricando le doppiette a breve distanza l'uno dall'altro. La scarica di pallini aveva colpito in pieno torace il Piatti.

Presso Reggio Emilia infine un cacciatore di Finale Ligure, Benedetto Scarrone di 39 anni, è stato colpito alla nuca da una rosa di pallini durante una battuta di caccia nella zona di San Polo. Lo Scarrone è stato ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale.

I Carabinieri amnistiati ricorrono in cassazione

Trento, 2

Alla cancelleria penale del Tribunale di Trento è stata presentata, da parte dell'Avvocatura distrettuale di Stato che ha difeso i dieci carabinieri imputati di lesioni nei confronti degli altoatesini, dichiarazione di ricorso per Cassazione avverso la sentenza emessa dal Tribunale di Trento nei confronti del cap. Vittorio Rotellini e del brig. Luigi D'Andrea.

Nei confronti del cap. Rotellini e del brig. D'Andrea, il Tribunale aveva dichiarato non doversi procedere in ordine al reato di percosse in danno di Bruno Veronesi essendo lo stesso reato estinto a seguito di amnistia. Inizialmente, Rotellini e D'Andrea figuravano imputati di lesioni aggravate, ma il Tribunale aveva derubricato tale reato in quello di percosse. Negli ambienti del Palazzo di Giustizia e da parte degli stessi rappresentanti dell'Avvocatura distrettuale di Stato, si fa però osservare che tale dichiarazione di ricorso ha valore soltanto cautelativo, e che non è stato ancora deciso se perfezionare l'atto secondo la rituale procedura.

Congresso a Trieste del casato dei Soldi

Cremona, 2

E' partito oggi da Cremona, per tutto il mondo, il bando del XIV congresso del casato Soldi, singolare associazione che raggruppa oltre 30 mila persone di uguale cognome, disseminate in 30 Paesi europei ed extraeuropei.

Il congresso si terrà nei giorni 21, 22 e 23 settembre a Redipuglia, Trieste ed Aquileia, e sarà al tempo stesso un pellegrinaggio ai campi di battaglia.

UNA NUOVA SOFISTICAZIONE AL GIORNO

Acqua nella benzina fil di ferro nel latte

Sei automobilisti bloccati sull'autostrada dei Laghi

Torino, 2

Le sofisticazioni proliferano: ve ne è una nuova ogni giorno. Oggi è stata la volta del fil di ferro nel latte e dell'acqua nella benzina. Il primo caso si è avuto a Torino: in una bottiglia di latte, acquistata sabato scorso in una latteria di via Carena, è stato trovato un fil di ferro lungo una quindicina di centimetri, recante all'estremità due piombini con impresse le iniziali «A» e «P». A comprare la bottiglia era stato lo studente Stefano Perini di 20 anni, abitante in via Bonzanigo, il quale l'aveva messa in frigorifero, estraendola soltanto ieri, al momento di bere il latte.

La Centrale del latte ha aperto una inchiesta per accertare come il fil di ferro possa essere penetrato nell.. bottiglia; tra l'altro non è chiaro come la capsula rossa che chiudeva la bottiglia portasse la data di mercoledì scorso, e fosse stata messa in vendita sabato.

Conseguenze più serie ha avuto la faccenda dell'acqua nella benzina accaduta invece a Milano. Infatti i conducenti di sei automobili che ieri avevano fatto rifornimento di carburante presso un distributore di via Montefeltro, all'ingresso della autostrada dei Laghi, hanno successivamente richiesto l'intervento della polizia stradale avendo notato che la benzina prelevata era annacquata. L'alterazione del carburante è stata poi contestata ai due addetti al distributore che, in seguito al reclamo, hanno sospeso la erogazione avvertendo l'Azienda dalla quale dipendono.

I sei automobilisti hanno frattanto presentato una denuncia reclamando il rimborso della spesa sostenuta per l'acquisto della benzina e il risarcimento degli eventuali danni subiti dagli automezzi che sono rimasti bloccati sull'autostrada. Sembra che l'alterazione del carburante sia stata provocata da infiltrazioni di acqua piovana in seguito alle insistenti piogge di ieri.

HA RESO AMPIA CONFESSIONE AI CARABINIERI

Catturato l'uomo che uccise la propria padrona di casa

Angelo Benzi crede che la donna sia ancora viva

Crema, 2

All'alba di stamane i carabinieri, dopo una battuta a largo raggio iniziata ieri nel pomeriggio, hanno proceduto a Lodi all'arresto del pregiudicato Angelo Benzi di 40 anni, residente a Dovera, che con una doppietta caricata a pallettoni ha ucciso ieri alle 16.30 la sua padrona di casa Celesta Severgnini di 43 anni, coniugata Bombelli. Subito dopo il delitto il Benzi è fuggito.

Il Benzi è stato arrestato mentre dormiva in casa di un amico del marito di sua sorella; non ha opposto resistenza e con indifferenza ha seguito i carabinieri, che l'hanno trasportato alla caserma di Pandino, competente per territorio.

Il grave e mortale fatto di sangue, che ha turbato la tranquillità del paese di Dovera, sembra sia stato causato da rancori personali di carattere economico, nati a seguito dei rapporti fra padrona di casa e inquilino.

Ieri pomeriggio, ed esattamente alle 16.30, il Benzi, affacciatosi alla loggia che guarda nel cortile della casa, vista la Severgnini, si ritirava prontamente, e, armatosi di un fucile, sparava senza essere visto un primo colpo, che raggiungeva la donna all'addome e alla coscia. Istintivamente la povera signora guardava in alto verso il punto dove era stato esploso il colpo e una seconda fucilata, che deve essere stata quella mortale, l'ha colpita in pieno viso.

Angelo Benzi non sa ancora che Celestina Severgnini è morta. Egli crede che la donna sia solo ferita. Si preoccupa anzi delle sue condizioni di salute.

Nella sua confessione, il Benzi ha detto che ieri la Severgnini, vedendolo uscire per andare a caccia, lo aveva invitato nuovamente a lasciare libera la soffitta dove abitava, di proprietà della donna. Questa lo aveva nuovamente sollecitato ad andarsene quando, nel pomeriggio, egli era tornato dalla battuta di caccia. Il Benzi ha detto di essere salito nella sua soffitta e quindi di essersi affacciato alla finestra con il fucile imbracciato e di aver sparato due colpi.

TENTA DI UCCIDERE UN AGENTE DI POLIZIA

Al termine di un tempestoso processo, un uomo, condannato a dieci anni, minaccia di morte il poliziotto responsabile della sua cattura. E, appena uscito dal carcere, inizia la caccia... L'inaspettata, sorprendente soluzione di questa vicenda dovuta alla penna di Edgar Wallace, la troverete su «Giallo Selezione», al quale collabora anche Agatha Christie in un classico della narrativa gialla, con Ercole Poirot. Chiudono il volume un'intervista ad Amedeo Nazzari, che sarà presto un personaggio giallo, e una serie di interessanti rubriche. «Giallo Selezione» che, a richiesta del pubblico, ha iniziato la ristampa dei suoi capolavori, è anche l'unica rivista che offre ai suoi lettori gli ultimi dischi di successo.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'ottava ha avuto inizio con una riunione nuovamente cedente per effetto di un intensificarsi delle liquidazioni di partite. I valori più depressi, fin dall'apertura, sono stati quelli speculativi, mentre le azioni a mercato più ristretto, spesso nominali, hanno dimostrato una certa resistenza. Per tutta la seduta offerte prevalenti; la quota ha accusato regressi senza soste, per toccare i minimi in chiusura. Tra le poche voci in controtendenza da segnalare le Pacchetti. Ben tenuti i titoli di Stato, a eccezione della Rendita 5% e del Redimibile 3,50%. Irregolari i Buoni del Tesoro; calmi gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 70.250.000; Buoni del Tesoro 55 milioni; obbligazioni 379 milioni; azioni n. 554.950.

Titoli di Stato: R. It. 5% 109,50 (110,70); Red. 3,50% 89,50 (90); Ric. 3,50% 85,25 (85,45), 5% 97,60 (97,30). Trieste 5% 95 (94,90); Rif. F. 5% 93,70 (93,325).

Buoni del Tesoro: 1964 100,25 (100,45), 1965 100,90 (100,65), 1966 101,15 (101,35), 1966 (sett.) 101,025 (101,15), 1968 101,80 (102,05), 1969 101,55 (101,50), 1970 103,10 (102,975), 1971 102,85 (102,90).

Alimentari: Certosa 2900 (—), Distillerie 2570 (2649), Eridania 2600 (2636), Es. Molini 1500 (1490), Motta 30.400 (30.850), Romana Zuccheri 268 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 122.500 (125.000), Ass. Milano 36.300 (36.851), Ass. Milano priv. 26.030 (26.040), Ass. Torino 12.130 (12.225), Ass. Torino priv. 7480 (7650), Incendio 13.150 (13.510), Fond. Vita 23.809 (24.490), L'Assicuratrice 56.000 (57.150), Ras 49.500 (50.390).

Bancari: Mediob. 76.075 (76.975).

Chimici: Anic 1373 (1393), Brioschi 8490 (8450), Caffaro 217,50 (219), Gas Napoli 903 (—), Erba 11.680 (11.900), Erba priv. 6900 (7000), Italgas 1745 (1755), Larderello 2930 (—), Ledoga 8470 (8600), Liquigas 341,25 (346), Mira Lanza 42.325 (42.775), Ossigeno 2120 (2145), Pibigas 106 (—), Rumianca 2280 (2299,50), Saffa 8285 (8401), Sarom 1250 (1280).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1069 (1079), Cieli 2585 (2625), Dinamo 2058 (2060), Edisonvolta 1995 (1998), Bresciana 2053 (2054), Calabria 1630 (—), Campania 1680 (—), Sarda 3645 (3630), Valdarno 2760 (2740), Emiliana 1940 (—), App. Centr. 2940 (—), Alto Veneto 1948 (1950), Subalpina 2285 (—), Lucana 2095 (—), Magneti 1448 (1455), Marelli 800 (801), Orobia 2125 (2110), Pugliese 1470 (—), Romana 2690 (2689), Seso 1788 (1789), Sip 1248 (1250), Tecnomasio 2570 (2575), Teti 2470 (—), Terni 558 (561), Unes 2242 (2245), Vizzola 3437 (—).

Finanziari: Bastogi 2135 (2161), Breda 5990 (6080), Finelettrica 1198 (1201), Finmare 514 (515), Finsider 990 (999), Generalfin 1171 (1181), Gim 5925 (6065), Invest 3850 (3901), Italpi 3310 (3320), La Centrale 10.500 (10.700), Pirelli & C. 7500 (7580), Sifir 1281 (1285), Sme 2270 (2275), Stet 2650 (—), Sviluppo 2170 (2183).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3720 (3750), Beni Stabili 6750 (6765), Bonifiche 730 (729), Imm. Roma 995,50 (1000), Co. Ge. 10.010 (—), Sagi 1800 (—), In. Edilizia 3550 (3615), Milano Cen. 47.300 (—), Risanamento 6999 (7000), Silos Gen. 5090 (5100).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 369 (370), Westinghouse 1420 (—), Fiat 2564 (2608), Fiat priv. 2108 (2115), Nebiolo 905 (—), Olivetti 3220 (3285), Tosi Fr. 1164 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7300 (7450), Acciaierie Falck priv. 6170 (—), Broggi-Izar 1424 (1425), Dalmine 2198 (—), Ilssa-Viola 1150 (1160), Italsider 1470 (1475), Magona 1300 (1320), Metalli 4500 (—), M. Amiata 4695 (4700), Montecatini 2011 (2037), Monteponi 800 (—), Siele 3795 (3770), Trafilerie 1570 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9450 (—), Cot. Cantoni 26.400 (—), Val Ticino 38,25 (38,50), Olcese 1238 (1250), Cucirini 8650 (9650), Stampati 4355 (4440), Cascami Seta 6400 (—), Fisac 379 (—), Lanerossi 4000 (—), Gavardo 3280 (—), Scotti 184 (—), Linificio 761 (—), Marzotto priv. 1848 (1850), Rossari 37.000 (—), Rotondi 40.000 (—), Man. Tosi 3345 (—), Cot. Merid. 249 (248), Pacchetti 770 (743), Snia Viscosa 5010 (5160), Snia priv. 3890 (4000), Bernasconi 2700 (2800), Tilane 233 (235), Unione Manifatture 81.400 (—).

Diversi: De Ferrari 1245 (1250), Baroni 134 (135), Cart. Binda 58.980 (—), Cart. Burgo 28.300 (28.850), Cementir 6450 (6750), Cer. Pozzi 988 (982), Cer. Ginori 935 (946), Ciga 7275 (7440), Edison 3520 (3615), Eternit 7330 (7350), Italcementi 20.150 (20.300), Cond. Acqua 878 (881), Rinascente 670 (676), Rinascente priv. 498 (503), Linoleum 3100 (—), Pirelli S.p.A. 4980 (5090), Rejna A. 1846 (—), Smeriglio 240 (—), Terme Acqui 21.100 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620; franco svizzero 143,70; sterlina 1734; franco belga 12,25; franco francese 126,50; marco 155,80; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 10,38; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 569,75; fiorino olandese 171,75; corona danese 89,60, svedese 119,40, norvegese 86,60; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6150-6350, c. n. 6050-6250; marengo svizzero 5500-5700; cro 705-715; argento puro 27-28,50.

TRIESTE

Mercato riflessivo per la quasi totalità della quota azionaria; da notare le perdite delle Generali (—2500) e delle due Viscosa (—1500). Fermi i locali. Leggere variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 1000 Viscosa ord.

Ass. Generali 122.500 (125.000), Ras 49.500 (49.850), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 42.600 (—), Tripcovich 28.000 (—), Snia Viscosa 5010 (5160), Italsider 1475 (—), Cantieri 150 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4640 (—), Fiat 2580 (2615).

NEW YORK

Per la celebrazione del «Labor Day» ieri sono rimasti chiusi negli Stati Uniti tutte le Borse valori e tutti i mercati delle merci.

LONDRA

La sostenutezza con la quale si è conclusa la settimana scorsa è stata confermata nella riunione di ieri. I titoli siderurgici hanno chiuso con qualche «pence» di aumento, mentre i metalmeccanici, gli elettrici, i tessili e i valori dell'industria della carta hanno conseguito un progresso generale. Negli altri comparti il mercato è apparso calmo. Poco richiesti i Buoni del Tesoro governativi. Calmi, ma sostenuti, i valori auriferi. Variazioni minime nei due sensi per i petroliferi. I titoli quotati in dollari hanno segnato qualche miglioria, mentre i valori canadesi hanno accusato una certa pesantezza. Calmi i comparti della gomma e del tè.

PARIGI

Tendenza decisamente negativa, con vendite e ribassi in quasi tutti i comparti. Le perdite, tuttavia, sono state in genere piuttosto modeste. Buona tenuta dei petroli.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e Toscana nuvoloso con possibilità di isolate piogge o temporali. Nel corso della giornata parziali rasserenamenti. Sulle rimanenti regioni centrali e Sardegna locali addensamenti intervallati da ampie zone di sereno. Sulle regioni meridionali e Sicilia sereno o poco nuvoloso. Temperatura: stazionaria al Nord, altrove in aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 20; Verona 16, 25; Trieste 19, 26; Venezia 18, 26; Milano 16, 22; Torino 14, 21; Genova 16, 22; Bologna 17, 30; Firenze 13, 25; Pisa 18, 28; Ancona 19, 26; Perugia 15, 24; Pescara 15, 28; L'Aquila 10, 26; Roma Ciampino 13, 29; Roma città 13, 30; Campobasso 15, 28; Napoli 14, 28; Potenza 13, 26; Catanzaro 19, 29; Reggio Calabria 19, 28; Messina 21, 29; Palermo 20, 28; Catania 17, 32; Alghero 20, 29; Cagliari 23, 26.

Serenità provinciale

ARIA libera dei campi in un mondo di erbe e di fiori, praterie vallive, boschi di pioppi e di salici, prode smeraldine con la processione delle oche e delle anatre dopo che hanno sguazzato nell'acqua tranquilla del borro ombroso.

Sotto di me dilagano a onde compatte le greggi come irrequieti fiocchi bianchi, e nel mezzo vacilla, urtato, un omino che si fabbrica una lunga bacchetta da un tralcio fresco appena divelto. Deve essere il pastore, o il pecoraio, quel tale insomma che Cicerone chiamava «magister pecoris». Mi sorprendo a ripeterlo tra me a voce quasi alta, e mi viene da ridere per il singolare raffronto, e mi persuado sempre di più che questi mitici latini di cui Rimbaud negava l'esistenza, riuscivano mirabilmente, con due parolette messe insieme a caso, a creare una visione o un modo di vivere eterni.

E infatti che cosa siamo noi se non un immenso gregge umiliato a rotazione da un qualche e qualunque «magister pecoris» che auzza sempre di più la sua bacchetta, e che ci punge e ci frusta senza averne diritto?

Ma per fortuna il ridere, e anche il sorridere, pacifica lo spirito e lo concilia con tutte le cose belle e buone; e mostra le altre attraverso un prisma che decompone i pensieri invece della luce, e li devia verso il candore delle illusioni. E, infatti, che cosa mi avviene mai? «Io non so che si sia — direbbe ancora il Carducci — ma di zaffiro — Sento ch'ogni pensiero oggi mi splende»; ecco quello che precisamente mi accade e che mi ricolma nel medesimo tempo di felicità e di ribrezzo: in quel «magister pecoris» che continua il suo lavoretto sornione di auzzare fino allo spasimo la bacchetta, vedo a un tratto il messianismo giudaico di Marx mascherato di economia politica.

Pure quassù in questa immacolata pace imbottita di serenità provinciale, leggo con un gusto rinnovato, quasi infantile, o piuttosto ingenuo, pagine e pagine di carta stampata: è l'antico vizio che non si contenta mai del più gran libro eterno, aperto sempre ad una immota pagina nella quale però le parole cambiano con la velocità del baleno, per scomparire nel vortice del tempo.

Leggo e rileggo: e di preferenza tutto ciò che mi irrita o può irritarmi; quello che ignoro; altro che mi preme di scoprire ma che poi delude e non irrita per la sua troppa stupidità; molto anche di quello che all'improvviso si distacca dalla memoria senza provocare stupori, come avviene per i cosiddetti «libri gialli», o per quelli degli scriba «progressivi» o dei «porcografici» come li aveva battezzati il caro indimenticabile amico A. F. Formiggini, editore e umanista.

Aver successo completo nella lettura è una specie dell'indovinala grillo o del terno secco al giuoco del lotto: se non si sopportano in santa pace le buggerature di ogni genere e risma non si conquista mai nulla. E la conquista, o meglio: la scoperta, eppoi la conquista di un poeta o di uno scrittore è più confortante e più valida che non quella di un regno o di un impero.

Io amo molto il libro: lo amo assai di più e ancora prima di colui che lo ha scritto; e amo anche il libro bello e non quello sciatto e senza gusto tipografico, e con la carta vile e la rifilatura volgare che lo fa bastardo nel formato.

Di quassù, scomparso ormai il «magister pecoris» con la sua docile sudditanza, nulla più mi distrae dal libro che rileggo in un paesaggio da doversi amare per forza, proprio come se fosse un libro eterno: miro sotto di me Firenze tuffata in una immensa e trasparente nuvola d'oro, e mi contornano il Monte Incontro e il Monte Morello, che ha sulla vetta il cielo sereno: promessa certa di tempo buono; perchè, al contrario, «se il Morello mette il cappello, il contadino piglia l'ombrello». Di fianco, Poggio Gherardo; e par quasi una favoletta inventata per l'occasione (ma non lo è) se dico che proprio qui ho riletto «Le educande di Poggio Gherardo» della Clotilde Marghieri, stampato con la rara signorilità dell'editore Riccardo Ricciardi, di Napoli.

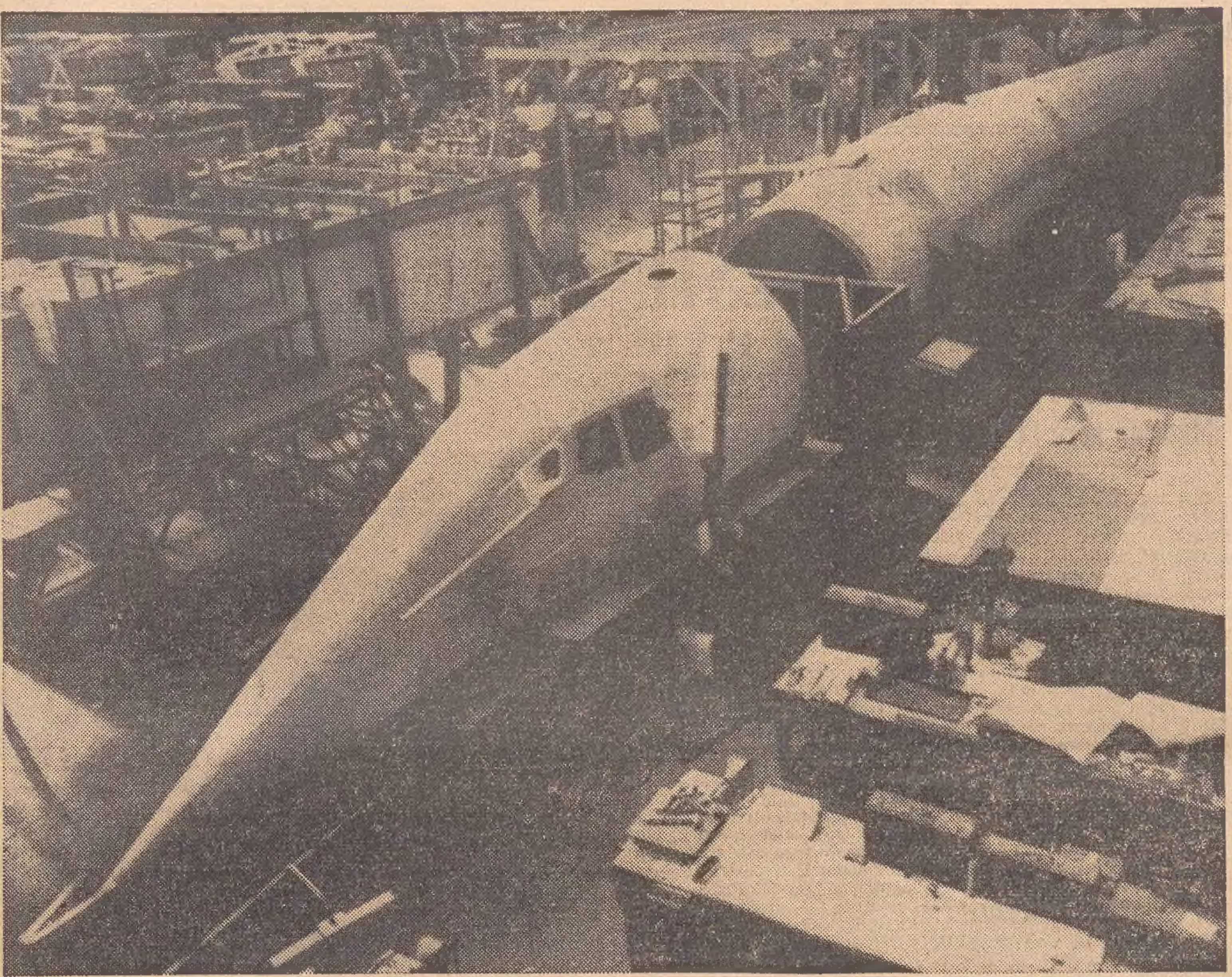
E come è piacevole a rileggersi il casto-perverso libro della Clotilde Marghieri. Non poteva scriverlo così altro che una donna di fine educazione, di squisita sensibilità e di buona cultura. Soltanto una complessa e completa femminilità come la sua può avere la virtù e la fortuna di saper creare con tanto distacco un'ora di poetica bellezza che, a volte, fa pensare anche ad un'abile malizia, ma che comunque persuade e conforta sempre come avviene allorchè lo spirito che indaga, percepisce di aver raggiunto la zona in cui granisce l'opera d'arte.

Non vi è calcolo letterario nè mestiere, nel libro della Marghieri, ma la naturalezza di un narrare quasi intimo; anzi, il gusto di rinarrare vicende intime, più a se stessa che agli eventuali lettori. E vi è anche il godimento di aver raggiunto, o assolto, l'impegno non lieve di far sapere quello che fu una vita al suo primo fiorire in un'epoca di orgoglioso e rigoglioso benessere spirituale e fisico; la testimonianza di una umanità colta e raffinata nel vivere libero tra una laicità convinta e sorridente, e l'assolutismo gelido ma non bigotto dell'arioso Collegio mediceo diretto dalle Suore Montalve. E vi è inoltre l'amabile ingenuità del saper dire con accento umanissimo anche tutto ciò che è più intimamente femminile non soltanto come ineluttabile fatto fisico, ma anche come travaglio e turbamento spirituale: «il pagamento — come scrive la Marghieri — del suo tributo a Eva», e la dichiarazione di aver fatto, a tredici anni, il voto di castità ponendo in serio imbarazzo il padre spirituale a cui si confessa e del quale tutte le ragazze dell'educandato di «Poggio Gherardo» sono innamorate.

Un libro di suggestiva passione, proprio anche nel senso di «passio», e cioè di patimento fisico: una valida trasfigurazione poetica di tutto ciò che è infantilmente puro e perverso in una vibrante e smarrita vitalità che sboccia; una mitizzazione di quel tempo che tutti più o meno, maschi e femmine, abbiamo vissuto con la intensità di uno spensierato e contraddittorio volere di esistere, di amare, di sognare a occhi aperti i paradisi artificiali della nostra inesperta fantasia che inseguiva i creati incantesimi come se fossero state delle verità effettuali.

Da parte mia devo dire che non è stata questa una conquista provocata dalla rilettura a cui ho accennato in principio, ma una rilettura volontaria per potere con mio agio stabilire alcuni limiti e sconfinamenti del pensiero contenuti in questo valido libro, e risentire una maturità narrativa echeggiata tuttavia da una amabile inesperienza, che sempre piace per la sua eleganza di incorrotta memoria.

Alberto Viviani



Una foto del «Concorde» l'aereo supersonico per il traffico civile che una società anglo-francese sta costruendo in Inghilterra

LA XXIV MOSTRA D'ARTE CINEMATOGRAFICA A VENEZIA

CON UN COLPO DI PISTOLA ESORCIZZATA L'ANGOSCIA

«Le feu follet» di Louis Malle ripropone l'opera dello scrittore La Rochelle ambiguo testimone di anni difficili - «The cool world» una realistica vicenda

DAL NOSTRO INVIATO
Venezia, 2

Era stato chiesto a Louis Malle, durante la lavorazione di «Feu follet» (Fuoco fatuo) presentato stasera alla XXIV Mostra del cinema, perchè mai avesse scelto di trasporre in film il romanzo di Pierre Drieu La Rochelle, e il regista di «Ascensore per il patibolo», di «Les amants», di «Zarie dans le Metro» e di «Vita privata» aveva semplicemente risposto: per esorcismo. «Feu follet» è infatti la storia di un nevrotico drogato, che non sente attorno a sè niente di concreto e di autentico ma soltanto della mediocrità, e si uccide per provare almeno a se stesso di essere un uomo e padrone della propria pelle. Quindi Malle, narrandola, ha inteso esorcizzare la propria angoscia dalla mediocrità.

Non è questo uno degli ultimi motivi perchè l'opera di Drieu La Rochelle, finito egli stesso suicida nel 1945, rivive oggi in Francia una seconda giovinezza, destando soprattutto l'interesse della nuova generazione. Testimonio patetico e ambiguo dell'intermezzo tra le due guerre, Drieu La Rochelle fu siglato al momento della Liberazione come scrittore fascista e collaborazionista, ma il suo nome dopo quasi vent'anni di silenzio sta riapparendo nelle vetrine dei librai. E oggi Drieu La Rochelle interessa soprattutto per le ampie contraddizioni ideologiche in cui si dibattè tutta la vita, e che egli riversò nelle sue opere con un forte sapore autobiografico; non a torto il suo ultimo rimpianto fu: «Come vorrei morire al fronte, da qualsiasi parte: in un reggimento scozzese o nelle SS». E di lui molto giustamente è stato detto come di un uomo incapace di trovare un suo equilibrio nei burrascosi amori, nelle contrastanti passioni politiche, nelle fluttanti ambizioni intellettuali; un personaggio tragico nella sua incapacità di scegliere, essenzialmente masochista, interessante nelle sue debolezze.

«Le feu follet», che è stato scritto nel 1931, contiene in varia guisa tutti questi elementi ma — almeno nella riduzione che ne ha fatto Louis Malle, trasportando e adattando l'azione ai nostri giorni — punta principalmente su due di essi: l'incapacità di scegliere e le donne. Il protagonista Alain, poco più che trentenne, appena uscito da una cura per intossicazione alcoolica, di donne ne può avere quante ne vuole, ma ogni volta gli sembra di non riuscire a possederle interamente, come se qualcosa di essenziale in loro gli sfuggisse. Cerca perciò di capire i suoi amici, che sembra abbiano trovato la quiete nel matrimonio, nei figli, in un'attività interessante, ma non li comprende e vede in essi appunto soltanto delle mediocrità, di gente che ha rinunciato. E allora decide di uccidersi con un colpo di pistola al cuore.

«Le feu follet» è forse il miglior film di Malle, e il migliore apparso finora in questa magra rassegna, ancorchè i concorrenti potenzialmente siano molti. Basti dire che la origine letteraria quasi scompare, che non vi è ombra di calligrafia, che tutto è impostato con serietà, con una convinzione quasi autobiografica di esorcizzare l'angoscia del nostro tempo e delle sue inquietudini. Impegno non facile, per il peso enorme che grava addosso al protagonista, disperatamente a caccia di una ragione e di un equilibrio tra quanto accade dentro e fuori di lui. Maurice Ronet, dal volto precocemente segnato e opaco, dà una precisa dimensione umana del nevropatico Alain, aiutando di molto la fatica di Malle. Malgrado le origini «Le feu follet» non è però un film letterario, di sola intelligente trascrizione, ma piuttosto un film intellettuale, aperto sì su un personaggio complesso e turbolento, ma anche su molte incertezze dell'epoca nostra. Perciò a parte qualche esitazione iniziale «Le feu follet» risulta valido a tutti gli effetti, non ultimo quello di aver scosso l'interesse per questo Festival fino a oggi ancora assopito dopo le speranze della vigilia.

L'attrice Gina Lollobrigida in una scena del film «Mare matto»

L'altro film in programma nella giornata odierna (e due al giorno in concorso cominciano davvero a pesare) è stato «The Cool World» (Il mondo freddo) di Shirley Clarke, la regista di «The Connection», presentato nel 1961 a Venezia fuori concorso e accolto con molti consensi. Glossario alla mano, «Cool» significa «iniziato, apparentemente invulnerabile», ma «The Cool World» vuol dire «un mondo isolato, di disperati (vedi Harlem)». E ad Harlem si svolge la vicenda di Duke Custis, ragazzo negro di quattordici anni, che sogna una pistola e di diventare capo della banda di Pythons, in lotta con quella dei Wolves. Dopo varie peripezie in cui Duke cerca di capire il mondo dei negri in cui vive, la sua miseria, le persecuzioni cui è soggetto e l'impossibile o difficile inserimento «oltre la linea», avviene lo scontro delle due bande alla maniera di West Side Story (coltelli, campo di giochi, violenze assurde). Il capo dei Wolves viene ucciso e Duke, preso dalla polizia, sente per la prima volta le bastonature dei manganelli e i pugni e i calci degli agenti. Anche per lui il ciclo malinconico ai bordi della legge è cominciato. Anche lui non è riuscito a passare la linea.

Si è accennato a «West Side Story» perchè l'accostamento viene spontaneo dalla meccanica della situazione, ma «The Cool World» non ha colori, musica e canti, tranne un rigoroso e tragico jazz di Mal Waldron suonato dal Jazz-Group di Dizzie Gillespie. Il film di Shirley Clarke è desolato e rassegnato, il dramma è nell'aria, nelle cose e nei volti con una sorta di antica naturalezza. Sembra che tutto sia inevitabile, che niente possa accadere diversamente, fuori della rotta segnata da un destino impietoso. Il racconto è compatto e denso, con notevoli momenti di bravura, come l'iniziale visita dei ragazzi al centro di New York, la gita a Coney Island con la ragazza e la lotta finale. Gli interpreti sono tutti bravissimi, e partecipano con quella spontaneità e quella tristezza nello sguardo che sono dei negri, come se a volte nei loro quartieri avessero la sensazione di vivere in un lager. Il film è aspro e duro, senza sorrisi, come lo sono sempre le verità più amare.

Sono continuati oggi al Lido i commenti al fiasco di «Mare matto», presentato domenica. Fiasco che ha lasciato tutti dispiaciuti, critica e pubblico, e non tanto perchè era il primo film italiano in concorso a cadere, quanto perchè Renato Castellani gode di larga e ottima stima e mai si sarebbe voluto dirne male. Stavolta però le critiche non toccano la mostra, in quanto «Mare matto» è stato designato dall'Associazione dei produttori, i quali ovviamente sono più interessati al lancio pubblicitario del film che ad un successo di solo prestigio. Punti di vista.

Libero Mazzi

Dal film «The cool world» presentato ieri sera: un primo piano del piccolo protagonista Foxy

La rassegna dei libri

Ottocento ritrovato

E' nata una nuova collezione: la «Biblioteca dell'Ottocento italiano». Con l'intento di ritrovare i nomi e le opere dimenticate: non i classici fossilizzati ma le voci più vive dell'Ottocento, non le montagne ma il sistema montuoso. E non è escluso che l'inquieto uomo d'oggi trovi nello «spensierato» Ottocento l'anticipazione (e forse la risoluzione) di certi suoi problemi. L'editore Cappelli e il direttore Gaetano Mariani non perdono tempo: già quattro volumi sono in libreria; lettura seria e insieme divertente, l'ideale per le nostre vacanze.

Il primo volume, «Memorie romane dell'Ottocento», è curato da Giovanni Orioli. Roma dell'Ottocento ridotta al ruolo di parente povera crede ancora di essere bella idolatrata ricchissima. Le rovine d'un passato troppo splendente, più che testimoniare l'onnipresenza dell'Antico, fanno riflettere sul disfacimento delle umane cose oppure sulla miseria attuale; un «memento mori» iterato e solenne. La vita di Accademia, con le sue tenzoni e tornate di perditempo, crea un'illusione di libertà, mentre la plebe resta depositaria di una religione sentita in modo fisico, quasi spagnolesca. Orioli non si attarda a interpretare quel periodo buio, ma nell'introduzione allinea le testimonianze impietose di altri scrittori, uomini politici, viaggiatori; e ci dà così un'antologia nell'antologia.

La memoria e il diario sono di casa a Roma, fin dal Quattrocento, e si rivelano utili per il pignolo ricostruttore di eventi municipali più che per lo storico o il letterato. Flebili risultano le voci dei primi memorialisti dell'Ottocento (il sagrestano Astorri e il principe Chigi) perchè le loro note frettolose o pretenziose sono troppo parziali per essere una cronaca, troppo cieche per essere una storia. Più importante il diario di Nicola Roncalli, specie quando registra i riflessi romani della lotta unitaria. Sì, la simpatia per i giovani effervescenti e per le voci di libertà spesso si fa sentire, ma sempre prevale nel Roncalli (non certo liberale come crede Orioli) l'«animus» di fedele suddito del papa-re. Abbiamo però un buon quadro del clima storico, di quell'ambiente romano incerto se temere o incoraggiare i liberali, indeciso fra la risata e il biasimo davanti alle pasquinate feroci che allagano Roma.

Troviamo poi qualche brano de «La corte e la società romana nei secoli XVIII e XIX», la storia (senza storia) di David Silvagni. Quasi un indice per argomenti e ragionato dei vari diari dell'Ottocento.

Si elencano i salotti, piccoli specchi d'un mondo coagulato (il demone di questi uomini è la conversazione troppo spesso avvilita nel pettegolezzo o stemperata nella facezia corriva), si schedano minuziosamente i nobili, si ricordano le consuetudini anche sparite (il quadro delle feste popolari è utilissima miniera per le rievocazioni «originali» di tanti romanisti d'oggi).

Il diario del trasteverino Nino Costa, «Quel che vidi e quel che intesi», si ferma al Settanta. Costa predica in arte un ritorno alla natura in nome della libertà dell'artista (un canone romantico), ma in realtà le sue scene e scenette pittoriche non sono così veristiche e spontanee come sembra credere Orioli. E' in filigrana delle sue tele una mai spenta volontà letteraria e idealizzante: chiara nei titoli narrativi e nella stessa trama pittorica. E il suo ritorno nell'alvo d'un purismo scabro e nato-morto non è involuzione ma un naturale approdo. Lo stile del diario si rivela sprezzante e rapido come certi suoi abbozzetti; anche la guerra diventa un fatto abituale in questi commentari (non cesarei!) dà una guerra civile, ma tranquilla, ma provinciale. Costa è tra i primi a entrare nella breccia di Porta Pia, e il suo primo atto di capo del municipio romano è la liberazione delle statue del museo Capitolino dal peso di ipocrite foglie di fico (Oggi, le foglie reintegrate suonano come uno spregio a Nino Costa trasteverino).

Il conte Domenico Gnoli è il primo sincero cultore di Roma, uno dei pochi a evadere dal municipalismo gretto e di corte vedute. In tutte le sue opere l'occhialuto bibliotecario si nasconde dietro uno pseudonimo diverso: certo per non aver fastidi, ma anche per il gusto quasi schizofrenico (vedi Stendhal) di moltiplicare la propria personalità. Le colorite quanto inutili pagine di Manfredi Porena ci portano nella Roma «fin de siècle», bizantina e sommarughiana, che non trova adeguata illustrazione in questa curatissima antologia.

Maurizio Dell'Arco

◎

Giampaolo Calchi Novati - *Neutralismo e guerra fredda* - Ed. di Comunità - L. 2500.

◎

Che fare per l'Europa? - A cura di Altiero Spinelli - Ed. di Comunità - L. 900.

◎

Emile Durkheim - *Le regole del metodo sociologico - Sociologia e filosofia* - Ed. di Comunità - L. 3000.

◎

P. G. Wodehouse: *Mister Mulliner* - Ed. Bietti - lire 500.

◎

P. G. Wodehouse: *Il principe e Betty* - Bietti - lire 500.

FITTA RETE DI COMUNICAZIONI AEREE E MARITTIME

Rinnovato interesse per la Regione Artica

Sono stati scoperti notevoli giacimenti di materie prime Lunghi convogli di piroscafi percorrono oggi la via nordica

Le regioni prossime ai Poli stanno risvegliando, per ragioni economiche e militari, il crescente interesse degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica.

Specialmente nell'Artide, più vicino dell'Antartide agli agglomerati economici importanti, e soggetto da tempo a un graduale aumento della temperatura media, si riscontra oggi una intensificazione di vita e di attività umane: nuovi giacimenti di materie prime sono stati scoperti nei territori prossimi all'Oceano Glaciale e nelle isole, nuovi porti e nuove industrie sono sorti e stanno sorgendo lungo le coste settentrionali della Siberia, del Canadà e dell'Alaska, nuove linee di comunicazione marittime ed aeree percorrono quelle «solitudini glaciali» ove, fino a pochi anni fa, solo pochi esploratori si avventuravano ogni tanto, facendo restare col fiato in sospeso mezza umanità. Oggi un cittadino qualsiasi, purchè possa pagare poche centinaia di migliaia di lire, può togliersi il gusto di vedere il Polo attraverso l'oblò di una cabina di aereo pressurizzata e riscaldata, mentre una graziosa hostess gli aggiusta il cuscino dietro la testa o gli mescola lo zucchero nella tazzina del caffè.

La navigazione marittima commerciale si è molto sviluppata, in tempi recenti, lungo le coste nordiche siberiane; un po' meno, a causa delle maggiori difficoltà ambientali, lungo quelle del Canadà nord-occidentale e dell'Alaska. Da più di dieci anni la cosiddetta «via marittima nordica», tenuta aperta dai rompighiaccio per molti mesi all'anno e disseminata di stazioni meteorologiche, di raddobbo e di rifornimento, è percorsa regolarmente, da Arcangelo a Vladivostock, da lunghi convogli di piroscafi. Essi sostano nei porti costruiti presso gli estuari dei grandi fiumi siberiani, ove, via fluviale o ferroviaria, vengono convogliati i prodotti del retroterra: manganese, petrolio, ferro, carbone, piombo, oro, ecc.

Ma non soltanto ragioni economiche hanno indotto la Russia a potenziare la «via marittima nordica»: anche ragioni militari. Oggi le flotte sovietiche del Mar Bianco e dell'Oceano Artico possono congiungersi a quella del Pacifico, o viceversa, senza dover transitare per mari soggetti al controllo delle potenze occidentali; e poichè le canalizzazioni interne permettono il passaggio del naviglio di piccolo tonnellaggio, inclusi i sommergibili, le corvette e i cacciatorpediniere, dal Baltico al Mar Bianco e dal Mar Nero al Baltico, l'antica aspirazione russa di affrancarsi dalla servitù ai «mari chiusi», per la quale si è più volte battuta, può dirsi in gran parte realizzata.

Grandiose le prospettive che si presentano per le comunicazioni aeree transpolari. E' una facile profezia affermare che l'Artide diverrà un incrocio importante delle più dense correnti del traffico aereo mondiale, perchè le rotte transpolari sono le più brevi fra i più importanti centri economici dell'emisfero boreale, ove, come è noto, sono accentrati i nove decimi della popolazione terrestre e la quasi totalità delle città con più di un milione di abitanti; e le condizioni e la sicurezza del volo sono generalmente migliori sulle rotte artiche che su quelle degli Oceani Atlantico e Pacifico.

Infatti la via più breve fra due punti della superficie terrestre è la rotta «ortodromica» cioè l'arco di cerchio massimo che congiunge i due punti; e l'arco che congiunge Mosca a Los Angeles non passa da Londra e da Chicago, ma dal Polo Nord, quello che unisce Berlino a New York passa dalla Groenlandia, ecc. La distanza tra Londra e Tokio, seguendo le consuete rotte a basse latitudini è di 13.000 o più chilometri, passando dal Polo è di 9600 chilometri, il 25 per cento più corta; ciò vuol dire che, usando jets da 900 chilometri all'ora, si risparmiano almeno 4 ore di volo. La distanza New York-Pechino è di 15.000 chilometri via Hawai, di 11.000 via Artide, il 26 per cento più corta, 5 ore di volo in meno. La distanza Anchorage (Alaska) - Mosca è di circa 9000 chilometri via Irlanda, di 6600 chilometri via Artide, il 26 per cento più corta, 3 ore di volo in meno. In generale, tra due punti dell'emisfero boreale la cui differenza di longitudine si approssimi ai 180 gradi, il percorso più breve è sempre quello passante per le regioni artiche.

Queste considerazioni di natura economica valorizzano considerevolmente le rotte transpolari perchè le compagnie aeree hanno tutto l'interesse a mantenere quanto più bassi è possibile i costi dei loro servizi: ma vi sono in più delle ragioni di sicurezza. Mentre le rotte oceaniche dall'Europa alla America e dall'America all'Asia comportano lunghi voli senza scalo sul mare, a grandi distanze dalla terra, col pericolo, minimo se si vuole ma sempre presente, che l'aereo, per avaria, scenda in acqua e affondi prima dell'arrivo dei soccorsi, le rotte transpolari si svolgono tutte a breve distanza dai territori che si affacciano all'Oceano Artico: Terranova, Labrador, Groenlandia, Islanda, Isole Faröer, coste e isole siberiane e americane. La terra viene perduta di vista solo per brevi tratti; la rete degli aeroporti alternativi sui quali il velivolo può appoggiarsi in caso di bisogno è più fitta; la disponibilità di terreni sui quali poter trovare uno scalo di emergenza è maggiore. Come è stato più volte dimostrato durante le più recenti esplorazioni polari, anche la banchisa permette, in molti punti, l'atterraggio ai grandi aerei.

Le condizioni meteorologiche sono buone. Oltrepassata, presso il Circolo Polare, la zona dell'incontro fra le correnti fredde settentrionali e quelle calde equatoriali, si entra in una regione ove, specie alle quote di volo dei moderni aviogetti e per quasi tutto l'anno, il bel tempo è stabile, il cielo sereno; anche le probabilità di pesanti formazioni di ghiaccio è minima. La maggior parte delle coste e delle isole artiche sono prive di neve in estate; molte località a latitudini superiori a 65 gradi producono cereali e legumi, sono abitabilissime.

Le rotte transpolari presentano dunque notevoli vantaggi rispetto a quelle oceaniche.

Francesco Pierotti

A Venezia la IV Mostra della fotografia

Venezia, 2

Dal 14 settembre al 20 ottobre p. v. si terrà a Venezia, nella Sala Napoleonica, la IV Mostra internazionale biennale della fotografia. Anche questa edizione della Biennale presenterà un ulteriore sviluppo al criterio fondamentale dal quale la rassegna trasse origine e impostazione, offrendo un panorama della fotografia intesa come fatto estetico, tecnico, culturale e documentario.

Cinque sono i temi nei quali si articola la Mostra: continuità ed evoluzione della fotografia dal 1910 al 1960, documentate da 160 opere di 22 autori fra i più importanti del mondo; attuale situazione estetico-tecnica della fotografia a colori: 120 fotocolors di grande formato di 50 autori; la fotografia di «reportage», nei suoi molteplici significati e trasposizioni, attraverso l'opera di Andrée Kertesz: mostra personale di una quarantina di foto; il «punto di vista» del fotografo nel ritratto contemporaneo, in una personale di 40 foto di Arnold Newman; «Quando la cronaca fotografica diventa storia»: rassegna di 15 anni di vita italiana in 20 pannelli tratti dagli archivi della Publifoto.

Sul fascicolo di SETTEMBRE di

SENSAZIONALE
DOPO 18 ANNI SVELATI I SEGRETI SULLA BOMBA DI HIROSCIMA
GLI SCIENZIATI AMERICANI VOLEVANO AVVERTIRE IL GIAPPONE
Successo Il mensile di tutti i giorni

CRONACA DELLA CITTA'

GRAZIE ANCHE ALLA COLLABORAZIONE DELLE FAMIGLIE

Si profila senza scosse la riforma della scuola media

Alla «Manzoni» e agli istituti annessi al «Dante» e al «Petrarca» rapidamente completate le iscrizioni - Il corpo insegnante

Ultimi preparativi per l'entrata in funzione della nuova scuola media unica che diventerà tale con il 1° ottobre in ottemperanza alla recente riforma scolastica. La scuola media triestina sembra essersi preparata con serietà e scrupolo a una delle più sostanziali rivoluzioni della sua organizzazione. Il problema scolastico è, nella nostra provincia, sufficientemente controllato e le situazioni difficili esistenti in altre province trovano qui solo una debole eco. Non per questo le difficoltà sono inesistenti ma l'impegno dimostrato da tutta la categoria insegnante, dai vari capi-istituto e dagli organi competenti nell'affrontare il grosso esperimento nel migliore dei modi, ha messo in luce ancora una volta i fondamenti di tradizione su cui si basa la scuola triestina.

Buona può anche essere considerata la collaborazione dimostrata dalle famiglie degli allievi che daranno vita alla nuova scuola media unica. Le famiglie sono state infatti chiamate direttamente in causa attraverso un referendum sulla scelta dell'istituto presso il quale iscrivere i ragazzi che hanno concluso l'ordine di studi elementari. Era dato per scontato che il potere tradizionale nel nome di certi istituti avrebbe convogliato un maggior numero di iscrizioni che altrove. Così infatti è stato e, seppure le cifre finora registrate, non siano ancora definitive e del tutto indicative, è possibile trarre fin d'ora l'aspetto numerico di quella che sarà la nuova scuola media unica nella nostra provincia. Fino alla data del 27 agosto ultimo scorso, gli iscritti alla prima classe della scuola media unica sono 2257 contro i 3293 che lo scorso anno iniziarono a frequentare la prima classe nelle varie scuole medie e negli avviamenti. Come si è detto le cifre attuali sono puramente indicative in quanto bisogna tenere conto ancora di 969 allievi rimandati ad ottobre che da ieri affrontano gli esami e una percentuale dei quali, anche notevole, verrà a rafforzare la cifra dei nuovi iscritti.

Le iscrizioni alle prime classi hanno registrato un particolare interesse per gli istituti «Dante Alighieri», «Manzoni» e di viale XX Settembre («Petrarca»), dove già dal 25 luglio ultimo scorso era stato raggiunto il «plafond» delle iscrizioni: il «Dante» con 225 iscrizioni, la «Manzoni» con 250 e la scuola media di viale XX Settembre con altre 225. Rispettivamente 59, 57 e 41 iscrizioni in meno rispetto allo scorso anno. Ciò rientra nelle direttive del Ministero della Pubblica Istruzione che ha stabilito in non più di 25 (in ogni caso non più di 30) il numero massimo di alunni di una classe.

Le prime classi della nuova scuola media unica saranno complessivamente 119. La scuola con il maggior numero di prime classi sarà la «Manzoni», con 10 classi. Quelle con il minor numero, le scuole medie di Servola, Santa Croce, Prosecco e l'Istituto statale d'arte con una sola prima classe ciascuna. Nove prime classi spetteranno al «Dante» e alla scuola media di viale XX Settembre, 8 alle scuole «Rismondo», «Fonda Savio» e «Sauro», 7 alla scuola media di via Corsi, 6 alla scuola dei Campi Elisi, «Codermatz», «Bergamas», «Stuparich», di Poggioreale e di San Sabba, 5 alla scuola «Benco», alla «Corsi», e alla «Brunner», 4 alla «Pitteri» e 2 alla scuola media di Aurisina. Le iscrizioni finora pervenute nei vari istituti e raffrontate, con il numero indicato entro parentesi, alle iscrizioni dello scorso anno, alla scadenza del termine sono le seguenti: «R. Pitteri» 123 (104); di via Corsi 152 (193); dei Campi Elisi 150 (173); «S. Benco» 106 (140); «G. Corsi» 53 (134); «F. Rismondo» 119 (223); «G .Brunner» 76 (132); «A. Bergamas» 117 (147); «G. Stuparich» 55 (178); «Fonda-Savio» 123 (256); «N. Sauro» 115 (203); «M. Codermatz» 93 (140); di Poggioreale 76 (158); di San Sabba 120 (174); di Servola 20 (24); di Santa Croce 12 (17); di Prosecco 15 (20); di Aurisina 32 (46); istituto statale d'arte 26 (34). A queste cifre dovranno aggiungersi i dati non ancora noti del Conservatorio «Tartini» e dell'Istituto per ciechi «Rittmeyer».

Entro il 25 settembre prossimo altre iscrizioni raggiungeranno i vari istituti sede di scuola media per cui le cifre possono osservare, in qualche caso, anche sensibili variazioni.

Un altro aspetto interessante della trasformazione delle scuole medie e delle scuole secondarie di avviamento in scuole medie uniche riveste l'inquadramento del personale di ruolo. L'art. 17 della legge istitutiva della scuola media unica prevede che il personale di ruolo, direttivo, insegnante, insegnante tecnico-pratico e non insegnante è collocato nei corrispondenti ruoli della nuova scuola media conservando, a ogni effetto, le posizioni di carriera acquisite nel ruolo di provenienza. Sotto un profilo particolare vengono a ricadere quegli insegnanti di materie non previste nei programmi del nuovo ordinamento. Con apposito decreto si provvederà a regolare il loro passaggio dai ruoli di appartenenza a quelli di altra scuola secondaria. Pertanto la prossima entrata in funzione della scuola media unica sta comportando anche un notevole impegno nello inquadramento del personale di ruolo. Si tende cioè a garantire a ogni scuola quella garanzia di efficienza che deriva anche da un'accurata distribuzione degli insegnanti. Il fenomeno quindi della scuola media che esercita il suo potere d'attrazione su un quadro insegnante più selezionato va scomparendo. Dal 1.o ottobre prossimo la scuola media unica dovrà tener fede a quell'aggettivo che ne specifica la funzione ed è alla base della più sostanziale riforma scolastica attuata nel dopoguerra.

SUL DIRITTO MARITTIMO

Lezioni e conferenze del prof. Volli a Buenos Aires

Su invito della Facoltà giuridica dell'Università di Buenos Aires, il concittadino professor Enzio Volli, docente di diritto della navigazione presso la nostra Università, ha tenuto la scorsa settimana in quella Facoltà una conferenza dal titolo: «Il codice della navigazione italiano, venti anni di esperienze e problematica attuale».

Il tema di particolare importanza per l'Argentina ove è attualmente in discussione il progetto di un codice della navigazione, ha interessato vivamente un vasto uditorio, composto dai professori delle Università di Buenos Aires, La Plata e Rosario nonchè da tecnici e operatori nel campo armatoriale argentino. Alla esposizione del prof. Volli ha fatto seguito una animata discussione in cui sono stati particolarmente sottolineati i legami esistenti anche nel campo delle discipline giuridiche fra l'Italia e l'Argentina.

Il prof. Volli è stato invitato a tenere nel prossimo anno accademico un corso di diritto marittimo comparato presso la Università di Buenos Aires.

SABATO IL VARO AL CANTIERE SAN MARCO

IL NOME DI TRIESTE A UNA PETROLIERA A.G.I.P.

Madrina sarà la gentile signora Vittoria Leone

Ieri mattina al Cantiere San Marco dei CRDA è stata sistemata sulla motocisterna «AGIP Trieste» l'elica del peso di kg. 22.600 e del diametro di metri 6.50. Costruita dalla Ansaldo Fonderia Multedo di Genova Sestri in lega Nialma, l'elica è stata trasportata a Trieste con la motonave «Isarco». La grossa petroliera, di 48 mila tonnellate di portata lorda, è così pronta al varo che avrà luogo al San Marco sabato 7 settembre alle ore 11, madrina la signora Vittoria Leone, consorte del Presidente del Consiglio dei Ministri.

La concorrenza portuale al corso sui trasporti

Una lezione di viva attualità è stata tenuta ieri al nostro Ateneo dal prof. C. H. Kleinbloesem, direttore commerciale del porto di Rotterdam, nel quadro delle conferenze riguardanti il Corso internazionale di studi superiori sull'organizzazione dei trasporti nella CEE: sono stati infatti dibattuti i problemi della concorrenza portuale dal punto di vista dei porti marittimi, tema questo che interessa indubbiamente anche Trieste.

Partendo dal presupposto — ha rilevato l'insigne oratore — che compito di ogni amministrazione portuale è di facilitare l'espletamento di tutte le operazioni inerenti al movimento delle merci (pur potendo ciò attuarsi in modo diverso) un porto deve però in ogni caso rispondere alle esigenze di tre categorie di persone: gli armatori, gli esportatori e gli importatori, ai quali deve poter fornire attrezzature adeguate per una rapida e razionale manipolazione delle merci.

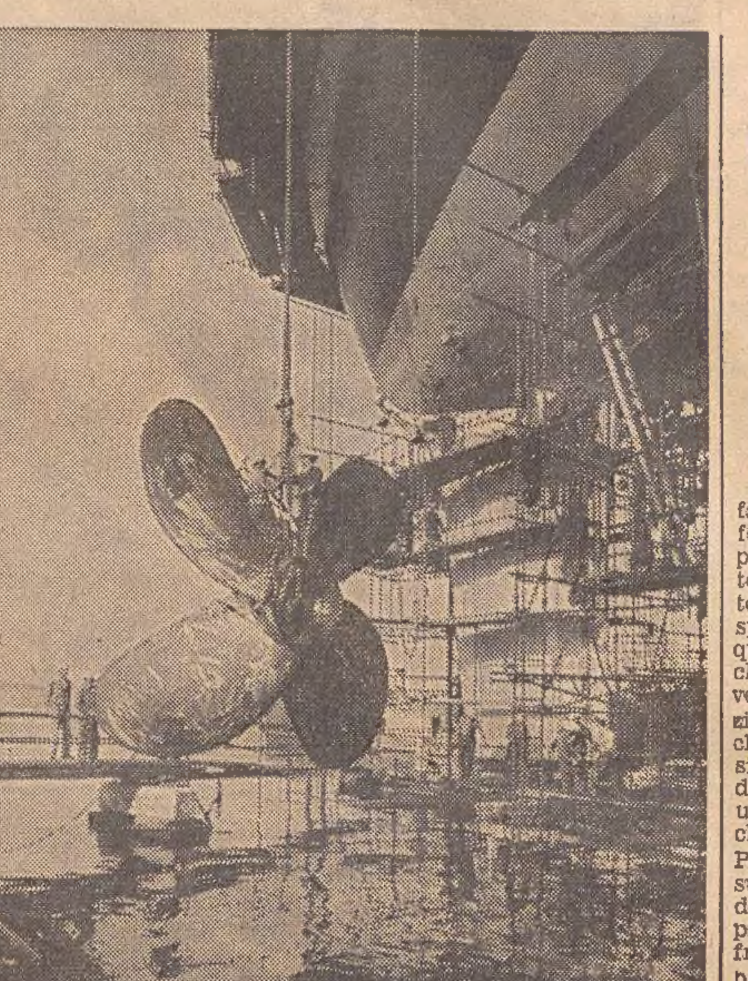
I problemi concorrenziali dei porti possono essere esaminati considerando i fattori che influenzano la loro attrazione sulle correnti commerciali: un primo fattore è quello dell'Hinterland, non sempre determinante, in quanto esso non può venir rigorosamente fissato, potendosi anzi affermare che ciascun porto possiede un retroterra diverso per ogni tipo di merce. Altri fattori sono l'incidenza del costo delle operazioni portuali su quello totale del trasporto e la durata delle stesse, la presenza di mercati e di un'efficiente organizzazione commerciale. Il carattere della concorrenza, a causa dell'industrializzazione, è andato però gradualmente modificandosi in quest'ultimo decennio, per cui essa non riguarda più tanto prezzi o prestazioni, quanto la possibilità di attrazione di nuovi insediamenti industriali e specialmente di industrie di raffinazione.

Nell'ambito della CEE — ha detto ancora il prof. Kleinbloesem — il problema della concorrenza portuale è un argomento senza dubbio scottante, in quanto l'economia dei Paesi della Comunità viene direttamente influenzata dai traffici dei porti, ed è strettamente connessa a un loro sviluppo.

Nella giornata odierna l'ing. Alfredo Giarratana, consulente dell'ENI, disserterà su «Questioni economiche del trasporto per condutture in generale e nella politica d'integrazione». Alle ore 17 i partecipanti al Corso saliranno a bordo della motonave «Illiria».

Sabato a Trieste l'Ambasciatore greco

Giungerà sabato prossimo nella nostra città l'Ambasciatore di Grecia in Italia, N. Hadjivassiliou, per visitare Trieste e la colonia ellenica che qui vive ed opera. La visita rivestirà carattere ufficiale, per cui l'alto diplomatico sarà ricevuto dalle maggiori autorità triestine. Il Console di Grecia a Trieste offrirà in serata, alle ore 19, un ricevimento, in piazza Oberdan 4, in onore dell'Ambasciatore. Il dott. Hadjivassiliou proseguirà quindi per Venezia, dove presenzierà all'inaugurazione della Scuola bizantina di San Giorgio.



(Foto Mioni)

La spettacolare operazione della posa in opera dell'elica sull'«Agip Trieste» che sarà varata sabato prossimo al San Marco

UNA RELAZIONE DELLA CAMERA DI COMMERCIO

All'esame in Prefettura il rapporto sulla carne

Nuove iniziative calmieratrici allo studio

La Camera di commercio ha fatto ieri pervenire al Viceprefetto Pasino la relazione sul problema della carne, che l'autorità prefettizia aveva sollecitato, al fine di iniziare e portare sperabilmente a termine una questione di interesse generale, che finora non è stata mai convenientemente risolta. La relazione degli organi camerali — che viene pertanto ad aggiungersi a quella inviata giorni addietro dal Comune — contiene una serie di dati e di cifre che dovrebbero permettere alla Prefettura di poter scendere sul terreno minato dei prezzi della carne con la necessaria preparazione tecnica, atta a fronteggiare i rilievi che inevitabilmente verranno mossi quando giungerà il momento di prendere una decisione: si potrà così non solo frenare la corsa agli aumenti, ma dare contemporaneamente la possibilità di migliorare la qualità nell'approvvigionamento.

Circa gli aumenti che i prezzi della carne hanno subìto in questi ultimi giorni i dettaglianti avrebbero già dichiarato di essere stati costretti a questa misura — riguardante in particolare le carni più fini — dalla concorrenza svolta dai supermercati.

Frattanto si apprende di una recente decisione delle Cooperative Operaie che intendono svolgere una fattiva opera di calmieramento nel settore. Le Cooperative, è noto, avevano 14 macellerie, che qualche anno fa, però, venivano cedute ad altrettanti gestori, ma nel corso di una recente assemblea di dirigenti delle Cooperative, è stato proposto di riprendere gradualmente la vendita delle carni in proprio, logicamente con un rifornimento diretto alla fonte ed ai produttori.

La vendita di carne avviene attualmente nei due Supercoop di via del Teatro Romano e di viale XX Settembre; è stato comunque deciso di aprire entro il mese un terzo punto di vendita, convertendo lo spaccio dei Campi Elisi in self-service. Questo, comunque, non dovrebbe essere che l'inizio di una rete capillare, che permetterà di istituire altri punti di vendita pure nelle zone di San Giovanni e di San Sabba, e nelle vie Belpoggio e Roma. Le differenze che esistono oggi tra i Supercoop e le macellerie, per lo stesso tipo di carne, vanno fino a 300 lire il chilogrammo.

VOTO FAVOREVOLE PER IL POSTEGGIO DI VIA PUNTA DEL FORNO

D'accordo la commissione edilizia sul progetto dei «parcheggi aerei»

Potranno sorgere tre torri con cabine per settanta automobili

Si riparla di un assetto per la zona di via Punta del Forno, precisamente di quell'area di proprietà comunale, a suo tempo sgomberata dei vecchi edifici pericolanti, adibita ora — provvisoriamente — a parcheggio per le macchine. Vi hanno posto gli occhi sia i proprietari di alcuni stabili di via Crosada (fra cui quello contrassegnato col n. 9, soggetto a vincolo — come noto — da parte della Soprintendenza ai monumenti, preoccupata della conservazione del caratteristico portale d'ingresso) che al Comune hanno proposto la permuta di quelle case e dei fondi su cui esse sorgono con l'area sgombera di cui si diceva, sulla quale intenderebbero erigere un grande palazzo; sia i promotori dell'iniziativa dei parcheggi aerei per automobili, mediante sistemazione — sulla stessa area — di torri metalliche.

Il primo progetto (relativo alla proposta di permuta di terreni e all'edificazione del palazzo) non può però, per il momento, venire preso in considerazione, e ciò indipendentemente dal vincolo posto dalla Soprintendenza su via Crosada 9. Infatti tutta quella zona è segnata in bianco nel progetto per il nuovo Piano regolatore approvato lo scorso anno dal Consiglio comunale. Per cui neppure si sa, ad esempio, in mancanza di un piano particolareggiato della zona lasciata appunto in «bianco», se la via del Teatro Romano verrà prolungata o meno in direzione di via Crosada. Ed oltre tutto il progetto di massima relativo al grande edificio che dovrebbe sorgere sull'area... contesa (un corpo di sei piani culminante con una torre alta altri nove piani) non è stato accolto dalla Commissione edilizia comunale.

Praticamente bocciata tale progettazione, resterebbe comunque impregiudicata l'offerta di permuta di terreni; senonchè tale questione è prematura, poichè — come detto — devono essere prima noti i dettagli del piano particolareggiato della zona in argomento. Per lo studio di questo e di altri simili piani particolareggiati deve essere ancora nominata, alla ripresa dei lavori del Consiglio comunale, una commissione edilizia consiliare allargata a membri tecnici, cui competerà di elaborare detti piani contemporaneamente all'esame delle osservazioni fatte pervenire da privati o da enti interessati contrari ai singoli dettami del Piano regolatore generale.

Nell'attesa che si decida la destinazione di quella famosa area sgombera, è stato preso invece in esame il progetto di ergervi le torri-parcheggio. Si apprende infatti che proprio in questi giorni la commissione edilizia ha espresso parere favorevole verso tale iniziativa; nessuna obbiezione è stata infatti sollevata in tale sede (e neanche la Soprintendenza ai monumenti sembra sfavorevole) nei confronti delle tre torri metalliche che dovrebbero sorgere in quel punto, purchè le relative intelaiature non restino nude ma vengano ricoperte mediante pareti; i privati che hanno presentato il progetto per l'approvazione, diverrebbero così affittuari del terreno comunale per non meno di un triennio, cioè per un periodo che garantisca l'ammortizzazione delle spese d'impianto. Le torri ospiterebbero complessivamente una settantina di autovetture; è già previsto che il parcheggio per la prima ora costerà 50 lire.

Si tratterebbe, in ogni caso, di una sistemazione provvisoria, atta a risolvere il problema antiestetico rappresentato dalla vista in un punto così centrale e caratteristico di vecchi e brutti edifici coi panni stesi ad asciugare: le torri, occupando quel suolo, schermerebbero lo scenario retrostante. E quando, una volta elaborato il piano particolareggiato per la zona, tornerebbe opportuno realizzare altre, definitive iniziative, le torri verrebbero smontate con assoluta facilità, magari per essere traslocate in punti diversi della città, che si rivelerebbero più consoni.

La chiesa di San Luigi all'IN/ARCH 1962

RICONOSCIMENTO ALL'ING. TAMBURINI

L'ambito riconoscimento dell'IN/ARCH 1962 ha premiato l'opera del concittadino dott. ing. Dino Tamburini, prescelto nel ristretto novero delle tre sole ideazioni architettoniche premiate nella regione Veneto-Friuli-Venezia Giulia. Dell'ing. Tamburini è stata infatti segnalata la chiesa di San Luigi, da lui progettata. Il premio gli è stato consegnato dal senatore ing. Battista nel corso della tradizionale manifestazione dell'IN/ARCH a Roma.

Concorso per sottotenenti nelle varie armi

Con provvedimento ministeriale in corso, saranno banditi i concorsi per l'anno 1963, relativi al reclutamento di sottotenenti in spe. del ruolo unico speciale delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio, di cui alla legge 16 novembre 1962, n. 1622.

L'OPINIONE DI UN ESPERTO DELL'E.N.I.

Essenziale per l'oleodotto la ricettività del porto

Necessari alle petroliere profondi fondali

«Ho sempre pensato che la soluzione per avere del greggio in Austria dovesse partire quasi fatalmente da Trieste, per un'infinità di ragioni». Questa dichiarazione ci è stata fatta iersera al suo arrivo a Trieste dal dott. ing. Alfredo Giarratana, consulente dell'ENI e preside dell'Istituto tecnico industriale per chimici industriali di Rovigo. L'ing. Giarratana sarà oggi relatore al IV Corso internazionale di studi superiori riguardante l'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea, per tenere una lezione sulle questioni economiche del trasporto per condutture in generale e nella politica d'integrazione.

Ecco perchè — ha detto ancora l'eminente studioso — mi è sembrata logica la prima proposta dell'ENI, fatta in forma concreta, cioè con un progetto studiato anche nei dettagli di unire Trieste alla capitale austriaca. Per quanto riguarda il viaggio del presidente dell'ENI a Vienna, ing. Boldrini, e del suo incontro con i membri di quel Governo, l'ing. Giarratana ha detto di non essere a conoscenza di ulteriori particolari, sottolineando la novità frattanto emersa dell'intendimento di ampliare il progetto della pipeline Trieste-Vienna con un ramo verso Monaco. Può sembrare strano — ha continuato lo studioso — che avendo in atto la costruzione dell'oleodotto Genova-Monaco, l'ENI intenda arrivare in Baviera anche dalla parte di Trieste. Ma ciò può essere possibile per il fatto che siamo di fronte ad un mercato — quello tedesco — in continuo sviluppo; di conseguenza potrebbe anche essere utile, invece di raddoppiare un oleodotto, pervenire alla stessa meta con una seconda «pipeline», che presenta un vantaggio sulla distanza.

In merito al nuovo progetto annunciatosi nelle ultime settimane, di un altro oleodotto dall'Adriatico alla Baviera e che viene definito una grossa sorpresa nel mondo petrolifero, lo ing. Giarratana ha affermato che l'iniziativa conferma il valore di quelle precedenti. Circa l'imponenza del progetto, è necessario pensare che la sua maturazione costerà degli anni, e intanto cresceranno i bisogni, poichè evidentemente si ripete il caso dell'oleodotto Sud Europa, cioè Marsiglia-Strasburgo, inteso nella sua capacità primitiva a soddisfare piuttosto un mercato che alcune raffinerie. Così il nuovo oleodotto si può presumere destinato a soddisfare il grande mercato centro-continentale. «Penso inoltre — ha continuato — che poichè il petrolio russo non si può vincerlo sulla carta, questo apporto di prodotto occidentale possa servire a fronteggiare i quattro terminali degli oleodotti russi, arrivati ai confini dell'Europa occidentale. Creare, dal punto di vista economico delle imprese atte a ridurre i costi, mi sembra l'unica maniera seria e capace di fronteggiare tale minaccia».

Infine, sempre per quanto riguarda la nostra città quale auspicabile punto di partenza della «pipeline», l'ing. Giarratana ha osservato come le petroliere di grosso tonnellaggio arrivino già a Trieste senza alcuna difficoltà. Comunque, il giorno in cui si presentasse la necessità, sarebbe facile ricorrere — come già fatto a La Spezia — a modesti lavori sul fondo, in modo da rendere possibile l'approdo. Pertanto, il consulente dell'ENI si è dichiarato d'accordo — secondo il suo punto di vista e gli studi effettuati in materia — nella scelta di Trieste quale «terminal», comunque, dell'oleodotto verso l'Austria.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 26, minima 18.6; umidità 76 per cento; pressione mb. 1016,6 in lieve diminuzione; temperatura del mare 23.8; vento km. 3 N.N.O.

Oggi: S. Pio X. - Il sole sorge alle 5.27, tramonta alle 18.42. La luna nasce alle 18.57.

Farmacie in servizio notturno: All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Ai due mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 fuochista, turno 86. Turno «Generale» - Contratto a viaggio - 2 all. uff. coperta; 2 marinai, turno speciale 11, turno 4608; 1 giov. coperta, turno 2008; 1 mozzo coperta, turno 1845; 1 ingrassatore, turno 1103; 1 giov. macch., turno 40 bis; 1 mecc. nav. di II cl., a compartecipazione.

STATO CIVILE

1 e 2 settembre 1963

MORTI DENUNCIATE: Battaglia Francesco a. 67; Palomba Giovanni a. 58; De Tullio Angelo a. 61; Ressi Alberto a. 60; Rossini in Pani Anna a. 57; Della Martina Antonio a. 69; Bacchia in Belian Eleonora a. 63; Zerbo Giovanni a. 83; Kriscak Alberto a. 56; Giannini Giuseppe a. 62; Cremonese Antonio a. 39.

Nascite denunciate: 7.

Nel reparto ortopedico dell'ospedale maggiore è stata ricoverata ieri, poco dopo le 13, la pensionata Giovanna Orasen ved. Hitti, di 84 anni, alloggiata nel ricovero dell'ECA di via Pascoli 31. La vegliarda, cui è sta[ta] riscontrata la sospetta frattura del femore sinistro, era accidentalmente caduta ancor ier l'altro nel giardino dell'ECA dov'è ricoverata.

ORRIBILE DISGRAZIA IN UN CORTILE DI CEROGLIE

Un bimbo di due anni calpestato da un cavallo

Prognosi riservata - L'animale procedeva sciolto verso la sua stalla ed è finito addosso al piccino

Sotto gli occhi terrorizzati della madre, un bimbetto di due anni è stato travolto ieri pomeriggio da un cavallo, che lo ha mandato in fin di vita all'ospedale. Il grave incidente è accaduto a Ceroglie dell'Ermada (una piccola frazione a pochi chilometri da Malchina), nel cortile della casa di campagna contrassegnata con il numero 30.

Erano circa le diciotto. In mezzo al vasto cortile c'era il piccolo Marino Leghissa (ha compiuto i due anni il 10 giugno scorso) che si stava trastullando con i suoi giocattoli. Vicino a lui la madre, stava sfaccendando. Ad un tratto nel cortile è entrato un carro agricolo trainato da un cavallo guidato da un congiunto dei Leghissa, Giovanni Tercon. L'uomo, dopo aver fermato il carro, ha slegato il quadrupede e l'animale si è incamminato verso l'abbeveratoio situato in un angolo del cortile. Dissetatosi il cavallo, come di consueto, ha preso la via della stalla. Succedeva così ogni sera, da tempo. Il cavallo trovava sempre la strada della stalla e da solo, tranquillamente, infilava l'uscio e si metteva davanti alla greppia.

Ieri sera però il piccolo Marino si trovava seduto a terra proprio sulla direttrice tra l'abbeveratoio e la stalla; l'animale gli è arrivato addosso e lo ha calpestato con gli zoccoli, producendogli la sospetta frattura della base cranica, un'abbondante otorragia sinistra ed epistassi, nonchè una vasta e profonda ferita lacera al labbro superiore.

Alle disperate urla della madre, che ha assistito impotente alla tremenda scena, è accorso il padre del bimbo, Stanislao, di 30 anni, il quale ha subito raccolto il figlioletto, lo ha posto nella sua autovettura trasportandolo a tutta velocità all'Ospedale maggiore. Il medico di turno ha fatto ricoverare di urgenza il piccolo Marino nella prima divisione chirurgica riservandosi la prognosi. Del fatto sono stati interessati gli agenti del Commissariato di Duino.

Indagini a Muggia per l'atto di teppismo

Gli agenti del commissariato di Muggia stanno dando la caccia ai tre giovani che l'altra notte, al porticciolo del Lazzaretto, hanno picchiato l'architetto Giovanni Toneatti. I tre, dopo l'aggressione, erano fuggiti con le loro rispettive compagne o bordo di un'utilitaria e di due motorette che si erano rapidamente allontanate a fari spenti.

L'odioso episodio era accaduto — come abbiamo già detto — verso le 23.30 di sabato. L'architetto, dopo aver mangiato in un locale del Muggesano si era diretto verso Lazzaretto per fare una passeggiata, come gli aveva ordinato il suo medico. Giunto vicino al porticciolo egli era stato avvicinato da un giovane che si era staccato da un gruppo composto di tre coppie.

Il giovanotto aveva incominciato a fare il gradasso e, stimolato dagli altri, aveva minacciato l'architetto di metterlo fuori combattimento in quattro e quattr'otto. A tradimento qualcuno aveva poi buttato un asciugamano in testa al malcapitato signore, mentre altri avevano cercato di colpirlo. L'architetto si era liberato e, con un potente diretto aveva messo k. o. uno degli aggressori. Gli altri due gli erano allora saltati addosso stracciandogli la camicia e i pantaloni. Dopo la bravata i giovinastri, seguiti dalle ragazze, erano fuggiti verso Muggia a fari spenti. L'architetto aveva cercato di inseguirli con la sua auto, ma uno della banda gli aveva sgonfiato una gomma. Cambiato il pneumatico l'architetto aveva raggiunto il commissariato di Muggia ai cui agenti aveva raccontato la sua brutta avventura.

Corteo di protesta di operai monfalconesi

I dipendenti monfalconesi dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, trasferiti a Trieste per ragioni di lavoro, hanno inscenato nuovamente ieri pomeriggio una dimostrazione, per protestare contro la mancata accettazione delle richieste da tempo avanzate.

Un folto gruppo di dimostranti si è raccolto, con cartelli e fischietti, davanti al palazzo di corso Cavour — dove hanno sede la direzione e gli uffici dei CRDA — manifestando rumorosamente e sollecitando l'accoglimento delle loro richieste. A un certo momento sono intervenute alcune jeep della Celere, che hanno iniziato un vorticoso carosello, protrattosi per qualche minuto, disperdendo i manifestanti. Fortunatamente non si devono lamentare ulteriori incidenti o feriti. Nessun fermo si è reso necessario.

Due falegnami sul trent'anni, fuggiti dalla Jugoslavia, sono stati fermati la sera di ieri l'altro dai carabinieri della stazione di Prosecco. I clandestini, che hanno chiesto asilo politico, erano giunti nel nostro territorio oltrepassando la linea di confine nei pressi di Sesana. Ieri mattina i profughi sono stati avviati al campo di raccolta di San Sabba.

UNA MOSTRA PERMANENTE AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Originale contributo offerto al Convegno nazionale sulla preistoria

Il prossimo ottobre avrà luogo a Trieste, come annunciato, un convegno nazionale promosso dall'Istituto italiano della preistoria; ed in tale previsione, si è studiato — come riferito giorni fa, in sede di Giunta comunale, dall'Assessore alla Pubblica istruzione, prof. Prodi — di allestire una rassegna dedicata a manufatti dell'era preistorica in dotazione alle raccolte cittadine.

In particolare, in vista della realizzazione di questa interessante iniziativa tesa a valorizzare il patrimonio museale triestino, è stato varato un piano per adattare ad esposizione un intero settore del Museo di storia ed arte, a S. Giusto. E' stato lo stesso prof. Mirabella Roberti, incaricato di subentrare nella carica al prof. Rutteri, collocato a riposo per raggiunti limiti di età, a indicare alla competente Ripartizione comunale una serie di lavori, che dovrebbero rientrare nel quadro di un assetto definitivo del citato Museo nella previsione che esso venga trasformato esclusivamente in Museo archeologico e d'arte antica.

Ed ecco nelle linee essenziali il progetto del prof. Mirabella. La sala dedicata alla preistoria dovrebbe venire spostata al primo piano e una certa riduzione dovrebbe operarsi nell'esposizione del materiale, sì da ridurlo agli oggetti di maggior rilievo, mentre la sala che attualmente ospita tale raccolta dovrebbe venire lasciata libera per una prossima più conveniente sistemazione della cultura antica, il cui materiale è ora disposto lungo una specie di corridoio e pertanto risulta alquanto sacrificato rispetto la notevolissima importanza che esso invece riveste.

In secondo luogo, per fare posto alla preistoria, dovrebbe venire trasferito al Museo Sartorio la collezione delle ceramiche medioevali e moderne, che costituiscono in massima parte un lascito Sartorio; ed in altra sede dovrebbe pure trovare collocazione la collezione cinese, che per quanto interessante, appare come un elemento stridente nell'ambito delle collezioni archeologiche e di arte medioevale custodite al Museo di Storia ed Arte. A questo punto, il prof. Mirabella ha anzi raccomandato all'attenzione dei competenti organi comunali soprattutto l'opportunità di sistemare adeguatamente almeno la collezione preistorica, e ciò appunto in vista del prossimo Convegno.

Riassumendo, dall'effettuazione di tali operazioni si otterrebbe in brevissimo tempo, senza spese consistenti per l'Amministrazione comunale, da una parte la collocazione definitiva dell'intera collezione di ceramiche nel più adatto Museo Sartorio e dall'altra il collocamento provvisorio (o definitivo, a seconda dell'entità dei fondi concessi) delle collezioni preistoriche e d'arte greca e italiana presso il Museo di Storia ed Arte.

Da segnalare infine un'iniziativa suggerita dal prof. Mirabella per la sistemazione al coperto, in una sala terrena, delle iscrizioni e dei monumenti di particolare rilievo che finora sono collocati all'aperto, sotto le intemperie, nell'Orto lapidario; soluzione tanto più opportuna, trattandosi di materiali deperibili.

Secondo un primo preventivo la spesa che le realizzazioni suggerite comporterebbero, si aggira intorno ai cinque milioni di lire. Con uno stanziamento certamente assai meno rilevante potrà comunque venire attuata almeno la progettazione del riassetto delle collezioni preistoriche, in modo da trasformare la esposizione in vera e propria Mostra in occasione dell'importante Convegno che si terrà nella nostra città verso la metà di ottobre.

Ribalta con la moto

I sanitari della CRI e i carabinieri del Nucleo radiomobile di via Cologna sono intervenuti ieri sera, verso le 23, in strada del Friuli dove, all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 68 un giovane si era accidentalmente rovesciato al suolo con la motoretta. Lo scooterista, Giuseppe Rosetta, di 20 anni, piastrellista, abitante in via del Sale 2 aveva improvvisamente perduto il controllo del motomezzo che stava guidando verso città ed era andato a sbattere contro il muretto che delimita la carreggiata, rimbalzando quindi in mezzo alla strada, rovesciandosi. In seguito all'incidente il giovane ha riportato un trauma cranico e una contusione allo sterno. Trasportato all'ospedale maggiore è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di una settimana circa.

La tradizionale Festa della speranza presso il Sanatorio «Duca d'Aosta» di Gorizia, che ospita anche numerosi triestini, si svolgerà quest'anno la domenica 22 settembre. Il programma comprende una serie di manifestazioni tra cui una mostra di lavori eseguiti dagli ospiti e una pesca di beneficenza.

E' transitato dalla nostra città il sig. Cosimo Friedech, celebre per aver brevettato la frase: «L'occhio del padrone ingrassa il cavallo e l'occhio di pernice è il peggior callo». Poveretto!!! come soffre!!! Si ostina a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CERCANSI
OPERAI QUALIFICATI in riscaldamento centrale disposti trasferirsi immediatamente. Per informazioni
TELEFONARE 30864 dalle ore 9 alle 14

Il dott.
Ferdinando Ceretti
ENDOCRINOLOGO
RIPRENDE L'ATTIVITA'
RICEVE
TRIESTE: Piazza Benco 4 - Telef. 30360
MILANO: Via Besana 8 - Telef. 701204
PER APPUNTAMENTO

Dott. Leda Sussi-Ceretti
MEDICO DENTISTA
RIPRENDE L'ATTIVITA'
TRIESTE
Piazza S. Benco 4
Telefono 30360
PER APPUNTAMENTO

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30-13.30 e 18-20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

CIT Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità tel. 24793
Staz. Autolinee. tel. 24066
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI:
ABBAZIA-FIUME gior. 8, 11, 18.
AGORDO - Alleghe - Canazei - Ortisei, mar. giov. dom; 6.30
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio, giornaliera ore 7.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
PORTOROSE 7.45 - Pirano 10.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

PFAFF CUCE SEMPRE, CUCE TUTTO, PER TUTTI!
La macchina per cucire più apprezzata in tutto il mondo, il gioiello perfetto della meccanica germanica è prodotta dalla:
G. M. PFAFF - Fabbrica macchine per cucire KAISERSLAUTERN
A Trieste è in vendita presso la concessionaria esclusiva:
Soc. Delponte Pietro
Via Ruggero Timeus 12, telefono 90279
VISITATECI nel Vostro stesso interesse, noi Vi attendiamo certi di soddisfare tutte le Vostre esigenze

UNA RELAZIONE DEL DIRETTORE DELLA CASSA DI RISPARMIO

FIORENTE SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ INDUSTRIALI

La zona di Zaule e i cantieri: collaborazione fra Stato e privati

A rilento le grandi opere pubbliche - Flessione del traffico portuale

Il processo d'industrializzazione a Trieste è un fatto positivo, che viene rilevato spesso, per le indubbie benefiche conseguenze che dimostra di avere per l'economia cittadina. E' pertanto interessante constatare come tale affermazione venga fatta proprio dallo stesso prof. Gino Cardinali, direttore generale della Cassa di Risparmio di Trieste, il quale per la funzione che esplica, ha la possibilità di seguire da vicino le vicende economiche della nostra zona. Infatti, nella sua relazione sull'andamento dell'esercizio '62, il direttore Cardinali dedica particolare rilievo al brillante sviluppo dell'attività industriale, fiorente grazie alle coraggiose iniziative degli imprenditori, molto opportunamente affiancate dalle generose provvidenze del Governo.

Dallo stesso movimento dei traffici dell'emporio — osserva in particolare il prof. Cardinali — si rileva l'importanza che l'industrializzazione viene ad assumere per Trieste, quando si nota che tra le merci in arrivo hanno prevalenza gli olii minerali e combustibili, il minerale di ferro e il legname; e che, correlativamente, tra le merci in partenza prevalgono il petrolio, il gasolio, gli olii combustibili, il ferro, il legname, la carta e il cemento, che in definitiva costituiscono il prodotto della lavorazione della materia prima da parte delle principali industrie della zona. E' evidente che, con la sua industrializzazione Trieste, mutando le proprie strutture caratteristiche, ha voluto reagire alle nuove esigenze della situazione politica e geografica, che si è venuta determinando in seguito alle mutilazioni e alle modificazioni del retroterra, connesse con la conclusione dell'ultimo conflitto. Ed è reso altrettanto evidente dai risultati raggiunti che tale mutamento è determinante per la economia locale, che ne viene traendo apprezzabili benefici.

La produzione industriale ha registrato durante lo scorso anno un aumento continuo, tanto è vero che, mentre nel 1961 l'indice era stato di 191 (base 1953 = 100), nel 1962 esso è salito a 234, con un aumento quindi di 43 punti. Il contributo essenziale a questo processo di sviluppo viene dalla zona industriale di Zaule, dove le più grosse iniziative si devono alla Snia Viscosa, alla Montecatini, all'Italcementi, all'Italsider, ma ad esse vanno aggiunte quelle dovute all'iniziativa di società minori e di singoli, non certo meno lodevoli per intraprendenza e per risultati raggiunti.

Un accenno particolare il prof. Cardinali dedica all'attività dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico e degli altri operosi cantieri minori, tra i quali un posto di preminenza spetta ai Felszegi di Muggia, che pure hanno dato una produzione cospicua. Così, nonostante il cedimento nelle attività portuali, si può rilevare che la città e la zona che da essa dipende e su di essa gravita sono in fase economica ascensionale: e ciò, non solo per il lodevole sforzo imprenditoriale, ma pure per l'aiuto ad esso dato dalle provvidenze centrali attraverso il comitato preposto al Fondo di rotazione e dalla lungimirante iniziativa locale, che ha portato alla creazione e allo sviluppo dell'Ente porto industriale.

Progressi al rallentatore o addirittura nulli, invece — osserva nella sua relazione il prof. Cardinali — in vari importanti pubblici lavori necessari a meglio collegare la zona, psicologicamente e materialmente, al resto della Nazione. Il Molo settimo non ha fatto un passo avanti, a motivo di una particolare situazione contrattuale, mentre l'aeroporto di Ronchi incontra serie difficoltà prima di veder concretamente attuate le prospettive di potenziamento a livello internazionale, che ora effettivamente si delineano. Nel campo dei trasporti via terra, il ripristino del doppio binario sulla tratta Cervignano - Quarto d'Altino, è compreso in un programma decennale di ammodernamento delle installazioni ferroviarie; così come l'autostrada non riesce a superare certe «impasse» che portano la realizzazione alla distanza chi sa quanti anni ancora.

In proposito il direttore della Cassa di Risparmio osserva che probabilmente il motivo di certe difficoltà va cercato nel fatto che non tutta la zona interessata, per quanto favorita dal progetto, che prevede uno spostamento del tracciato fino a toccare Palmanova, si dimostra molto sensibile alla realizzazione dell'opera. Infatti il Friuli si può innestare a Gemona sulla Padova - Tarvisio mentre, senza la nostra autostrada, Trieste e Gorizia si troveranno ancor più isolate e tagliate fuori dalle correnti di maggior traffico; specialmente la nostra città, per la quale, come porto, il problema delle comunicazioni e dei trasporti è di maggior momento.

Il traffico ferroviario — sottolinea ancora il prof. Cardinali — ha subito una flessione sia nelle merci in arrivo che per quelle in partenza; inoltre, non è stato possibile rafforzare le correnti del traffico marittimo. Si registra pertanto una stasi nel movimento commerciale del porto che, pur non rilevando flessioni rispetto al '61, non ha raggiunto quegli incrementi di attività che sarebbero stati auspicabili, e che le prospettive all'inizio dello scorso anno lasciavano prevedere.

SEGNALAZIONI

Riceviamo dall'avv. Miani, primo Sindaco del dopoguerra: «Dall'articolo pubblicato dal «Piccolo» in data 30 agosto sull'argomento delle mense comunali, si apprende che della loro istituzione si sarebbe fatto promotore il Governo militare alleato nel 1946 affidandone l'incarico al Comune. Questo particolare, invece, non corrisponde a verità. Fu il sottoscritto avv. Michele Miani, in occasione di una visita a Milano, ad accertare che quel Comune (Sindaco l'avv. Greppi) aveva istituito le mense comunali; circostanza che lo indusse a farsi egli promotore a Trieste di un'analoga iniziativa intesa a favorire la popolazione più disagiata (allora gli stipendi erano generalmente inadeguati) nonchè i profughi che affluivano dall'Istria. L'avv. Miani in persona presentò il relativo progetto al GMA, chiedendo un congruo finanziamento. Il GMA concesse così lo stanziamento di una somma che consentì l'adattamento a mensa dei locali di proprietà dell'ECA in via Gambini e l'acquisto delle suppellettili necessarie per la bisogna. Successivamente, sempre per l'intervento personale del sottoscritto, si riuscì ad ottenere dalla società del Politeama Rossetti (grazie all'adesione del sig. Gattegno) i locali del viale XX Settembre, dove venne aperta la seconda mensa comunale. La direzione delle mense venne affidata al dott. Avanzini, funzionario comunale, e la gestione era controllata da un consiglio presieduto dallo stesso avv. Miani, che ebbe nel dott. Avanzini un onesto, intelligente ed attivo collaboratore».

❋

Alcuni abitanti del tratto finale di viale XX Settembre ci scrivono: «Giornalmente siamo costretti a passare davanti alla galleria di piazza Volontari Giuliani, dove un'impresa sta effettuando dei lavori. La pavimentazione è estremamente precaria; il tratto di strada è orribile, pieno di buche; quando piove poi è un disastro. Rincasando alla sera, quel tratto di strada diventa pericoloso e si ha la probabilità, oltre che di rovinarsi le scarpe, anche di andare incontro ad una brutta caduta. L'impresa che gestisce quel lavoro dovrebbe ripristinare il summenzionato tratto di strada e non aspettare che accadano delle disgrazie».

La segnalazione pervenutaci è da prendersi in considerazione, anche per il fatto che quella parte di strada non è più percorsa dai camion dell'impresa costruttrice; in quanto i lavori ora sono stati spostati lungo l'altro asse della piazza.

❋

«Desidererei che fossero messe in risalto talune lacune che presentano diverse vie della città, per i lavori urgentissimi di cui abbisognano, ad esempio, nel settore della illuminazione. Una maggiore visibilità in certe strade può significare la salvezza di vite umane; non attuare i necessari provvedimenti significa essere corresponsabili degli incidenti. Così, ad esempio; abbisognano di una maggiore illuminazione viale Miramare, almeno nei punti dove vi sono gli attraversamenti pedonali; via Giulia all'altezza della piazza Volontari Giuliani, dove i lavori della famosa circonvallazione ferroviaria, impongono ai pedoni pericolosi attraversamenti ed infine, la ormai ben nota zona di via Flavia, in prossimità del cinema Lumiere. (E.R.)».

Sulla scarsa illuminazione di varie zone della città abbiamo scritto già molte volte. Per di più, ogni qual volta si presenta una nuova segnalazione, il giornale è pronto a sottolineare i fatti attraverso questa nostra rubrica. Giriamo — pertanto — l'utile indicazione del nostro lettore alle autorità comunali.

❋

Due impiegati di un Istituto bancario ci chiedono che cosa si intende per «infrastruttura», dato che la parola viene usata troppo spesso non solo dai rappresentanti del Parlamento, dai Ministri e dagli esponenti dei partiti politici, ma anche dai quotidiani e dalla stampa periodica.

La parola «infrastruttura» viene usata con una certa larghezza da molti uomini politici ed esperti economici per indicare le opere e le attrezzature che sono a cavallo fra alcuni fattori produttivi e che sono state predisposte al fine di migliorare e coordinare le attività stesse in vista dell'ottenimento di un «optimum» produttivo. In sede tecnica la parola significa un insieme di apparecchiature (ponti, strade, viadotti, canali, acquedotti, oleodotti, ecc.) necessarie per la valorizzazione di un insieme di attività economiche esistenti o prossime alla realizzazione. Ci spieghiamo con un esempio: il nostro Porto industriale è riservato alle nuove fabbriche. Ma è ovvio che non basta il terreno libero e disponibile per favorire la venuta di una industria; occorrono anche l'acqua potabile, ed industriale, i gasodotti, le strade di accesso e di smistamento, le linee ferroviarie, i caselli di manovra, le piazzole di sosta degli autocarri, gli elettrodotti, le comunicazioni con il centro cittadino ecc. Queste sono dunque le «infrastrutture».

❋

«Poichè sono abitante di piazza Perugino, e frequentatore assiduo del Teatro dei Commedianti, devo segnalare un serio inconveniente. Premesso che a pochi metri dal tendone del teatro sono allineati 15 bottini per la raccolta delle immondizie, con gli inevitabili spandimenti durante il carico e scarico; e vi sono sul posto una fontana e un canale di scolo di facile intasatura, il fatto è che nella zona si diffonde un maleodore alle volte soffocante, che il frequente cospargere del cloro non basta ad attenuare. Un rimedio radicale sarebbe lo spostamento dei bottini, ma può darsi che il guaio dipenda dalla intasatura del canale, perchè i «barboni», mattina e sera, usano e abusano della fontana non solo per i loro personali lavaggi, ma anche per gli avanzi del mercato che raccolgono per i pasti serali. Sia una o l'altra — o entrambe — la causa dell'inconveniente, quello che urge è un intervento dell'Ufficio di Igiene per porre rimedio al mortificante inconveniente. (V. S.)».

❋

«Caro "Piccolo". Per quanto sia passato diverso tempo, vorrei a mezzo della vostra rubrica «Segnalazioni» ringraziare il Comune per il monumento eretto ai nostri poveri morti del bombardamento del 10 giugno 1944. Così almeno ora hanno una tomba ossario in perenne memoria di quel triste giorno che tante vite umane ha stroncato, e riposano in pace. (M. C. - un parente delle vittime)».

❋

«Caro "Piccolo". Un paio di righe sulla questione della tassa sui cani. La decisione di scrivere mi è sorta alcune sere addietro, allorchè ho assistito alla trasmissione televisiva: "Storie vere dei nostri cani". Erano vicende veramente commoventi, ma purtroppo tristi, perchè si è visto una volta di più quanta poca riconoscenza dimostrano taluni uomini verso quelle povere bestie che non chiedono altro se non un po' di affetto. Ora ci si mette di mezzo anche il nostro benemerito Governo, con la sua solita voracità. Io credo che una tassa simile oramai non sia più concepibile in un popolo che si giudica umano e democratico. Se la abolizione non è proprio possibile, io credo che una buona idea sarebbe dare almeno una piccola parte dell'introito della tassa alle Società protettrici degli animali, dislocate nelle varie città italiane, che a quanto si sa non si trovano certo in floride condizioni economiche. (F. M.)».

AUMENTATO L'APERITIVO, SARA' LA VOLTA DEL CAFFE'?

Carissimi gli amici se ci si incontra al bar

Ingrosso e dettaglio si rincorrono velocemente

Un'amara sorpresa ha accompagnato in questi giorni la richiesta dell'aperitivo nei bar cittadini. La maggiorazione di lire 10 è diventata una realtà poco simpatica a far data dal 1 settembre. Gli aumenti hanno riguardato numerosi altri generi di consumazione tra cui gli «amari» e vari tipi di liquore. In verità dal gennaio di quest'anno la salita dei prezzi nelle varie consumazioni è stata registrata con insolita rapidità, attraverso costanti «adeguamenti» a quella che è la realtà economica dei costi.

La maggiorazione non riguarda il costo della tazzina di caffè che, dallo scorso anno, è diventata più «amara» con l'aumento di 5 lire. Oggi, nel confronto anche con le altre città d'Italia (almeno quelle maggiori) e nel rapporto con i prezzi delle consumazioni di altre specie, il valore delle 45 lire si mantiene tra i più bassi. L'aumento della tazzina di caffè è tuttavia un fatto scontato? Nessuna decisione è stata presa in merito, ma non si nasconde che la salita del prezzo a quota 50 possa essere la prossima sorpresa riservata al consumatore. Peraltro si fa anche notare, negli ambienti interessati, che gli aumenti trasferiti a carico del consumatore in questi ultimi tempi in linea assoluta e in linea percentuale si mantengono ancora inferiori all'utile che ne dovrebbe ricavare l'esercente.

Si consideri, ad esempio, che un determinato tipo di aperitivo analcoolico di largo consumo è aumentato di 13 lire la bottiglietta nel giro di 45-50 giorni. Dall'inizio di quest'anno — si fa anche notare — l'esercente ha dovuto sopportare continui aumenti di gestioni che si sono inevitabilmente ripercossi sulla quota dei prezzi. La giustificazione degli aumenti delle consumazioni presuppone una ricerca delle leggi economiche che regolano vasti settori di mercato. Ma si precisa che l'esercente molto spesso non riesce ad aggiornare i prezzi di vendita contemporaneamente all'aumento dei prezzi all'ingrosso. Diventa perciò difficile conciliare le esigenze di un onesto profitto e una gradualità meno pesante negli aumenti stessi. A questo aspetto che direttamente determina l'aumento dei prezzi non deve sfuggire — si è ancora rilevato — l'aumentato costo di gestione di un pubblico esercizio che dall'aumento del fitto arriva a quello delle tariffe per il consumo dell'energia elettrica ecc.

La spesa che il consumatore triestino deve sopportare entrando al bar è ancora inferiore — si è voluto precisare — a quella sostenuta dal pubblico di numerose altre città d'Italia. Con particolare calore viene fatto l'esempio, in questo caso, di Milano dove la tazzina di caffè è salita all'assurda cifra di 70 lire. Le giustificazioni che vengono date ai frequenti aumenti, tutto sommato, trovano comprensione a chi osservi il panorama economico generale caratterizzato da quel fenomeno che va comunemente sotto l'appellativo di «caro-vita».

Nondimeno lasciano perplesso il cittadino che si vede ormai quotidianamente chiamato a sborsare più di quanto poteva prevedere. Si può calcolare che nel giro di un anno a questa parte il consumatore triestino che si rechi al bar con assiduità assolutamente normale venga a spendere, mensilmente, circa mille lire di più di quanto spendeva un anno fa. E per molti casi questa è una cifra del tutto ottimistica.

Sulla base di questa considerazione e su riferimento di quanto commentato da parte degli esercenti si rileva chiaramente come gli ulteriori aumenti nel listino dei bar abbiano finito con lo scontentare tutti, anche se le richieste non hanno subito alcuna diminuzione nei prodotti recentemente toccati dal caro-vita.

Gite e soggiorni

A. S. EDERA — Organizza per domenica 8 settembre p.v. una gita in autopullman a Sella Nevea con salita facoltativa al rifugio Corsi e traversata al rifugio Brunner con discesa al lago di Raibl. Informazioni seralmente in sede, via delle Zudecche 1/c, dalle ore 19.30 alle 21.30. Tel. 96-132.

* * *

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza domenica 8 corr., escursione in Valbruna con traversata dalla Val Spragna, bivacco Mazzeni, Sella Nabois al rifugio Pellarini. Programma dettagliato ed iscrizioni indispensabili entro venerdì 6 corr., ore 21, in sede di piazza Unità, 3.

* * *

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — La Marmolada, regina delle Dolomiti degli scrittori, non è solo la più alta ma anche la più strana montagna delle Alpi del versante orientale. A Nord svolge con ripida pendenza il suo scintillante ghiacciaio, mentre a Sud precipita a valle con paretoni di roccia liscia e levigata. Su questi sono state aperte alcune delle più ardue vie di sesto grado, mentre a settentrione la salita è agevole, aperta a tutti. La gita sociale in programma per sabato e domenica prossimi ha scelto una via di mezzo: la «ferrata» che sale lungo le rocce della cresta Ovest, con superbi scorci di visuale sugli appicchi della grande parete Sud-Ovest e tocca i candidi nevai terminali del versante Nord. La salita piacevole e l'arrampicata sicura permettono di raggiungere la vetta a oltre 3 mila metri, da cui si può spaziare, con lo sguardo, su uno dei panorami più vari e suggestivi di tutte le Alpi. La gita comprende il pernottamento al rifugio Falier, a quota metri 2100, con salita alla Marmolada e sosta alla Malga Ciapela. Quote viaggio: soci CAI lire 2300, non soci lire 2600. Iscrizioni e informazioni presso la sede, via Rossetti 15, tel. 93-329.

LE ORE DELLA CITTA'

Kennedy a Bartoli

Il Presidente degli Stati Uniti ha fatto in questi giorni pervenire un messaggio di ringraziamento all'ing. Bartoli, che memore della visita di Kennedy a Trieste (avvenuta dieci anni fa quando il Presidente statunitense era senatore) gli aveva fatto pervenire tempo addietro una raccolta delle sue pubblicazioni, racchiuse in un'artistica custodia illustrata da due fotografie con le immagini della sfilata delle truppe italiane, il 4 novembre 1954, lungo le rive di Trieste, e l'incontro dello stesso ex Sindaco con Kennedy, avvenuto in Municipio nel dicembre 1952. Nel messaggio accompagnatorio, l'ing. Bartoli scriveva a Kennedy: «Nel porgervi il mio deferente saluto, vi prego di gradire l'omaggio di alcune mie recenti pubblicazioni. Ritengo che la documentazione presenti qualche aspetto non conosciuto delle vicende belliche che mutilarono i confini d'Italia; esse infatti chiusero la città adriatica entro gli attuali innaturali confini, oggi affidati alla custodia del mondo libero e alla loro pacifica revisione nel quadro dell'Europa unita». E dalla Casa Bianca è stato fra l'altro risposto: «Il suo pensiero gentile e i saldi sentimenti espressi sono stati molto apprezzati».

Convegno di cittanovesi

Anche il convegno dei cittanovesi, tenutosi domenica a San Giovanni di Duino per la festa di San Pelagio e promosso dal comitato comunale, ha avuto il più lusinghiero successo per una foltissima partecipazione di concittadini. La giornata era iniziata con una messa, celebrata dal parroco don Parentin, nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli; nel pomeriggio un altro rito religioso è stato officiato nella cappella del Villaggio del pescatore; quindi fino a tarda sera si è svolto il programma di attrattive predisposto dagli organizzatori. Alla comunità cittanovese hanno rivolto la loro parola, sottolineando il carattere e le finalità dei raduni istriani, il presidente del comitato, maestro Tulliani, l'on. Giacomo Bologna ed il presidente del Consiglio dei Comuni istriani avv. Ponis.

Nozze Romanò-Fraulini

Nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Decollato, il parroco don Giovanni Albonesi ha unito in matrimonio la gentile signorina Maria Luisa Romanò, figlia del dirigente commerciale sig. Paolo, col dott. Enrico Fraulini, figlio dello scrittore prof. Marcello Fraulini, nostro collaboratore. Fungevano da testimoni l'ing. Arturo Fraulini e il sig. Bruno Tognoli, cugini degli sposi. Durante il rito, il celebrante ha comunicato agli sposi la benedizione del Santo Padre. Agli sposi le nostre vive felicitazioni.

Premio Lebole

La commissione giudicatrice del secondo premio «Lebole» d'arte drammatica, presieduta da Renzo Tian e comprendente Wanda Capodaglio, Mario Federici, Piero Magi, Antonio Pierantoni e Paolo Emilio Poesio, ha comunicato la graduatoria per la frequenza all'Accademia nazionale d'arte drammatica «Silvio D'Amico» di Roma. La borsa di studio di 900 mila lire è stata assegnata a Luciano Virgilio, di Udine. Al secondo posto si è classificato Orso Guerrini, al quale è andato un premio di 100 mila lire. Terzi ex-aequo sono stati classificati Rino Corniola, della Spezia, e Luciano Volpi di Trieste, ai quali è stato assegnato un premio di 50 mila lire ciascuno.

Calzature Alta Moda

in via G. Gallina, 3. Termina fra pochi giorni la svendita dei saldi. Nuovi sostanziali ribassi permettono di effettuare convenientissimi acquisti.

Un successo strepitoso

ha ottenuto la famosa offerta speciale della *«Fototecnica-Carducci»*, valida ancora per pochi giorni. Eccola: la «Vitoret» «Voigtländer» da L. 17.600, completa di pellicola «Gevacolor» e con diritto a dieci copie a colori 9x13 a sole L. 2.000 mensili senza acconti nè cambiali!!! Moltissimi fotoamatori esigenti hanno usufruito di questa eccezionale combinazione, con risultati veramente sorprendenti. Con questi prodotti di classe otterrete le più belle fotografie a colori e in bianco-nero. Alla *«Fototecnica-Carducci»*, il più grande complesso della regione, troverete qualsiasi apparecchio foto-cine, Rateazioni, cambi vantaggiosi. *«Fototecnica-Carducci»*, via Carducci 25 (adiacente negozio abbigliamento «Faro»).

TV sconti 50 % !!!

Da *«Telestar»*, via Timeus 7, vendita eccezionale delle magnifiche novità di televisori della Mostra della Radio e della Televisione di Milano. Sconti 50%!!! Tutte le più sensazionali novità: telecomando, immagini in rilievo, regolazione automatica luminosità, sintonia, contrasto, ecc. *«Telestar»*, via Timeus 7.

Periodo d'esame

Il piacere di poter far degustare una buona tazza di caffè: ecco il tema settembrino che si propone la Organizzazione *«Il caffè»*. Per l'intenditore «il chicco d'oro» una celebre miscela di celebri caffè presso l'Organizzazione *«Il caffè»* di Largo Barriera Vecchia, 16 - Via C. Battisti, 31 - Via Montorsino, 7 - Via Colautti, 6.

Frigoriferi per tutti!

Da *LARES* - Via Nordio 14 e via Mazzini 44 vendita eccezionale di frigoriferi a prezzi di realizzo. Refrigerate *LARES*. Risparmiate *LARES*. Felicità *LARES*.

Tappeti persiani

originali, finissimi in vasta scelta. La vendita continua a prezzi bassissimi: approfittatel Via San Lazzaro 17, galleria.

Transistor L. 8.000!!!

Da *«Telestar»* tutte le novità di transistors che saranno presentate fra giorni all'imminente Mostra Nazionale della Radio e della Televisione di Milano. A scopo di propaganda, e solo per pochi giorni, sconti fino al 70%!!! Una cosa mai vista! I transistors più perfetti a L. 8.000, 9.000, 10.000, 12.000. E' un'offerta incredibile della ditta *«Telestar»*, via Timeus 7.

Voce Giuliana

Sull'organo di stampa del C.L.N. dell'Istria «Voce Giuliana» uscito ieri l'on. Bologna espone alcuni importanti aspetti del problema edilizio per i profughi ed il segretario Rovatti ricorda la figura del senatore Macrelli, recentemente scomparso. Articoli interessanti di Alfredo Tuliani, Tino Ricci e Boris Giorgetti, la vita delle comunità istriane a Trieste ed un accurato servizio dall'Istria e da Fiume completano il numero.

Gli aiuti a Skoplje

Il nostro Direttore ha ricevuto la seguente lettera del Console di Jugoslavia a Trieste, signor Rudi Janhuba: «Egregio signor Direttore, in occasione della grave catastrofe che ha colpito Skoplje, la capitale macedone, il Suo giornale ha dato largo appoggio alla nobile iniziativa delle varie organizzazioni e dei cittadini mirante a porgere un efficace e subitaneo soccorso agli sventurati abitanti di Skoplje. Benchè consapevoli che non è possibile esprimerLe in poche parole tutta la nostra gratitudine e tramite Suo esprimerla a tutti i lettori che hanno partecipato a questa nobile iniziativa, mi permetta di ringraziarLa sentitamente e di assicurarLe che non dimenticheremo mai il Suo prezioso appoggio».

A Valdagno per l'incontro di hockey Marzotto-Triestina

In occasione dell'incontro di sabato 7 settembre, incontro che sarà forse decisivo per il titolo di campione d'Italia, l'U.T.A.T. ha organizzato una gita in autopullman per sostenere la squadra rossoalabardata. Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T.

A Lussino con l'UTAT

Per i giorni 14-15 settembre l'UTAT organizza una gita per Abbazia con proseguimento per Lussino a bordo di un panfilo; passaporto collettivo.

Inoltre per il giorno 15 settembre gita a Postumia-Abbazia.

Prenotazioni presso gli Uffici UTAT di via Imbriani e Galleria Protti.

Un gruppo di ragazzine di Trieste figlie di mutilati del lavoro, ospitate nei soggiorni montani di Moggio Udinese. E' questa la dodicesima edizione della colonia intitolata alla memoria del cap. Augusto Cosulich e organizzata dall'Associazione nazionale mutilati del lavoro — Sezione di Trieste, grazie anche al valido contributo del fondo per le onoranze al cap. Augusto Cosulich creato in seno all'Associazione degli industriali della nostra città

CONTROLLATO DALLA MUNGITURA AL CONSUMO

Garanzia certissima per il latte delle centrali

Giudizio del dott. Fabiani sulle tre fonti: Friuli, Jugoslavia e produzione locale

Di fronte alle notizie allarmanti echeggiate in questi giorni da Roma e da altre località italiane in tema di adulterazione del latte, l'ufficiale sanitario del Comune di Trieste, dott. Aldo Fabiani, ha reso in argomento una serie di dichiarazioni ampiamente rassicuranti.

Premessa una notizia circa la avvenuta intensificazione dei controlli sul latte in arrivo nella nostra città, il dott. Fabiani ha osservato che nè ora nè in passato si sono dovuti lamentare bassi gradi di purezza nel prodotto: il latte ha sempre rivelato tutte le caratteristiche per quanto riguarda i caratteri e requisiti chimici (proteine, grassi, zuccheri ed acidità) e batteriologici (carica batterica e colititolo), che ne garantiscono la salubrità e genuinità. In taluni casi sporadici, i prelievi di campioni nelle rivendite hanno rivelato percentuali di grasso inferiori al prescritto: si trattava di latte sfuso o in bottiglie comunque manomesse nei sigilli, per cui i responsabili sono stati denunciati all'autorità giudiziaria. E' vero invece che inconvenienti del genere mai sono stati lamentati per le bottiglie sigillate, il cui contenuto è risultato conforme alla regola; segno che dalla Centrale il prodotto esce — e i ripetuti controlli ne danno conferma — assolutamente rispondente alle prescrizioni.

A speciali controlli vengono inoltre sottoposti i quantitativi di latte in arrivo alla Centrale dal Friuli e dalla Jugoslavia. Il latte friulano giunge in bidoni sigillati, adibiti esclusivamente al trasporto di tale prodotto; comunque tutto il latte in arrivo alla Centrale subisce ulteriori controlli. Il latte proveniente dalla Jugoslavia viene trasportato invece con autocisterne, ma ogni carico — ha assicurato il direttore dell'Ufficio comunale d'igiene — arriva a Trieste accompagnato da certificato sanitario: ed anche in tal caso si ripetono i controlli, con prelievi campione, i quali hanno sempre dato esito favorevole; si tratta infatti d'autocisterne adattate al solo trasporto del latte, dotate d'impianto refrigeratore.

Nel contempo, viene assicurato dallo stesso dott. Fabiani, il prodotto viene opportunamente filtrato già all'origine, cioè anche presso i centri che ne fanno raccolta per smistarlo a Trieste, onde depurarlo dal cosiddetto «sudiciume». Per di più il prodotto è costantemente seguito, come detto, dai funzionari dell'Ufficio igiene, con la sorveglianza infine delle condizioni igieniche e del contenimento del latte nelle singole latterie. Per cui la popolazione triestina può con tranquillità assoluta — ha dichiarato l'ufficiale sanitario — consumare il latte pastorizzato, che nella nostra città rappresenta il 94 per cento dei consumi (nella misura del 6 per cento si consuma latte portato in città dalle villiche). Del resto non si sono mai lamentati casi di malattie infettive per il consumo del nostro latte, nè alcuna forma morbosa, di natura intestinale attribuite al latte stesso.

Un discorso a parte invece per il quantitativo di latte, pur esiguo, introdotto dalle villiche. Qui non vi sono garanzie igieniche; inoltre il prodotto è fresco solo relativamente: il latte munto la sera viene esitato fino al mezzogiorno del giorno successivo, senza che la sua conservazione sia attuata con refrigeratori. D'accordo che si tratta di una tradizionale attività, da cui traggono guadagno e sostentamento intere famiglie contadine; ma sarebbe più opportuno, ad esempio, che le villiche si consorziassero, almeno per quanto riguarda la raccolta del latte in un'unica sede, dotata d'impianti refrigeranti ed igienicamente controllabili; anzi potrebbero dar vita ad una unica latteria, dove il pubblico potrebbe trovare esclusivamente — con assoluta garanzia di igiene e genuinità — il prodotto delle villiche.

FERMATI DUE TURISTI GRECI A SISTIANA

Guidava abbagliando sprovvisto di patente

Attendono ora in guardina gli accertamenti

Due turisti greci sono finiti ieri l'altro nella cella di sicurezza del Commissariato di Duino, in attesa che la polizia compia gli accertamenti del caso. I due, Aristide Geracoylacos, di 27 anni, e Anastasius Bellas, di 40 anni, entrambi da Salonicco, che viaggiavano a bordo di una vettura di grossa cilindrata, sono stati fermati nell'abitato di Sistiana perchè i fari abbaglianti dell'automobile erano accesi. Il guidatore, incurante delle disposizioni sancite dal Codice internazionale, non abbassava le luci dei fari sulla Ford targata 186 Z 6872 nemmeno quando incrociava altre macchine. Una pattuglia del Commissariato di Duino si è accorta di ciò e ha bloccato la macchina nell'abitato di Sistiana. Nel contestare loro la contravvenzione, i poliziotti hanno chiesto la patente al guidatore, ma egli ha dichiarato di esserne sprovvisto in quanto gli era stata rubata qualche giorno fa.

Gli agenti hanno invitato i due greci a seguirli al Commissariato, dove è stato accertato che la macchina apparteneva regolarmente a loro. In attesa di accertamenti, i poliziotti li hanno trattenuti in guardina. Il Geracoylacos verrà denunciato per la violazione dell'art. 80 del Codice della strada

L'ente di Tolmezzo con filiale a Trieste

Dal signor Luigino Pillilini, denunciato alla Magistratura per truffa e falso in ordine al noto episodio del Consorzio costituito a Tolmezzo con sede a Roma e filiale a Trieste, riceviamo ancora la seguente lettera:

«1) Il Consorzio è stato regolarmente costituito nell'agosto 1961, con la mia partecipazione non solo quale socio ma anche quale mandatario di persone non potute intervenire (mandato eseguito da regolare notaio), e nella stessa occasione ero stato nominato consigliere delegato; 2) Il Consorzio dopo le varie iscrizioni di legge (cancelleria del Tribunale, Camera di commercio, Prefettura), ha provveduto allo studio e alla progettazione di vari impianti soprattutto avicoli e contemporaneamente sia all'assunzione delle impegnative di vendita dei terreni su cui dovevano sorgere gli impianti sia al collocamento in conto commissione di vari prodotti agricoli per un primo importo di circa 20 milioni (sapendo che la fase iniziale è sempre la più lunga e la più difficile); 3) Esiste regolare copia del contratto di affittana firmata dal sig. Candioli; 4) Non ho intascato per mio uso personale, nemmeno una lira sia degli affari conclusi sia delle quote dei soci se versate; 5) Infine, nell'anno 1962, l'Esattoria comunale di Trieste ha tassato il sottoscritto con un'aliquota complessiva di circa lire 1.900.000 da cui è facilmente desumibile il reddito; 6) Evidentemente i debiti non ancora pagati saranno onorati dalle persone interessate all'ente.

Colpito al ventre dalla mola spezzatasi

Di un dolorosissimo infortunio è rimasto vittima ieri pomeriggio il tubista Ermanno Cescutti, di 24 anni, abitante in via San Sebastiano 3. Egli stava lavorando nell'officina Ofmir di via Giarizzole 20, quando è stato colpito al ventre da un pezzo di una mola a smeriglio che si era improvvisamente spezzata. In preda a un collasso cardiocircolatorio lo sventurato è stato adagiato in un automezzo del datore di lavoro e trasportato a tutta velocità all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto nel reparto urologico con prognosi di dieci giorni.

Arrestato a San Sabba l'irrequieto profugo

Il venticinquenne Ivan Milisic, cittadino jugoslavo, è stato arrestato sabato scorso alle ore 21 all'ingresso del Centro profughi di San Sabba, dove era ospitato. Egli si era avviato al portone d'uscita, dove — secondo precise disposizioni — tutti gli ospiti devono sottoporsi ad un controllo da parte degli agenti di servizio. Evidentemente insofferente di ogni forma di disciplina, il Milisic, non appena la guardia lo aveva invitato ad avvicinarsi per un controllo, anzichè obbedire si è avventato contro l'agente come una furia, percuotendolo brutalmente.

Dopo una breve colluttazione, il violento è stato immobilizzato e, durante la perquisizione operata sugli abiti, gli è stato trovato in tasca un piccolo pugnale. Si è accertato inoltre che la posizione del Milisic era irregolare in quanto egli si era allontanato clandestinamente dal campo tempo addietro per poi tornarvi altrettanto clandestinamente.

Intossicato dalla vernice

Un dipendente della ditta Sociena, con sede in via Cadorna 2, è rimasto ieri mattina lievemente intossicato da esalazioni di vernice sintetica. Verso le nove e mezzo il picchettino Elio Framalico, di 25 anni, abitante in via del Veltro 9, stava pitturando il fasciame delle celle frigorifere di un piroscafo in allestimento al Cantiere Felszegi, quando è stramazzato al suolo privo di sensi. I compagni di lavoro l'hanno prontamente soccorso e trasportato all'Ospedale maggiore con un automezzo privato.

A Venezia e alle isole lagunari con l'U.P.

Per domenica 29 settembre p. v., l'Università Popolare di Trieste organizza una bella gita d'istruzione alla volta di Venezia e delle principali isole della Laguna.

Il programma, molto ricco e attraente, prevede, per la mattinata del giorno indicato, la visita accurata, al seguito di una guida specializzata, della Mostra internazionale di Vittore Carpaccio al Palazzo Ducale. Dopo aver consumato il pranzo in un locale del più caratteristico centro veneziano, la comitiva dedicherà il pomeriggio a una lunga escursione alle isole dell'estuario e della Laguna, toccando il Lido e Punta Sabbioni, e visitando le bellezze artistiche e naturali delle isole di San Francesco del Deserto, di Burano e di Torcello.

Per le iscrizioni alla gita, autorizzata dall'Ente provinciale per il turismo di Trieste, con foglio n. 4293 del 26-8-1963, gli interessati dovranno rivolgersi alla segreteria dell'U.P., in via del Coroneo 17, tel. 35435, tutti i giorni feriali escluso il sabato.

Ruoli della Cassa Mutua per gli artigiani

Si rende noto che dal 1.o al 15 settembre si trovano esposti, presso gli albi dei Comuni della provincia e nell'albo della Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani in via Udine 19, gli elenchi nominativi degli assistibili che siano stati iscritti o cancellati od abbiano comunque notificato variazioni nel periodo gennaio-luglio 1963. Contro le risultanze di detti elenchi, gli interessati potranno presentare ricorso alla Commissione provinciale per l'artigianato, presso la Camera di commercio, entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione, dopo di che le partite non contestate sarano passate a ruolo per l'esazione dei contributi, dovuti per legge, tramite l'Esattoria.

E' data facoltà agli artigiani, che ne facciano domanda alla Cassa mutua, entro il 15 settembre, di versare i contributi dovuti direttamente ed in unica soluzione, mediante apposito conto corrente postale.

Riprendono le trattative per i picchettini

Il Sindacato lavoratori metalmeccanici della CCdL comunica di aver ricevuto da parte della Associazione degli industriali e della Federazione medie e piccole industrie la convocazione per discutere il rinnovo del contratto di lavoro per i lavoratori dipendenti delle imprese di picchettaggio e pitturazione navi.

La riunione è fissata per giovedì alle ore 17 presso la sede della Federazione piccole e medie industrie.

Arrestato dopo due mesi a Verona

Rubò nel carrozzone del circo dove lavorava

A Verona è stato arrestato Franco B., di 17 anni, che aveva completamente «ripulito» un carrozzone del Circo Togni dove abitava con il barista Giuseppe Roma, di 19 anni, residente a Conegliano Veneto. Fatto il colpo il giovane aveva preso rapidamente il volo, due mesi fa, senza salutare nessuno. Non era stato perciò difficile intuire chi era l'autore del furto, dal momento che solo B. aveva libero accesso nel carrozzone.

Il furto era stato scoperto un sabato di circa due mesi or sono. Durante la mattinata il barista era entrato nel carrozzone per mutarsi d'abito e iniziare il suo lavoro, e aveva avuto l'amara sorpresa di non trovare più nemmeno un fazzoletto. Il Roma s'era messo a cercare l'amico Franco per chiedergli se avesse notato qualcosa di anormale, ma non lo aveva trovato in nessun luogo. Assieme alla roba aveva preso il volo pure il B. Il barista s'era rivolto allora al Commissariato di Barriera ai cui agenti aveva raccontato ogni cosa, precisando anche la precipitosa partenza dell'amico. I poliziotti avevano immediatamente inviato fonogrammi di ricerca in tutta Italia, che ora hanno avuto esito positivo.

La settimana scorsa il B. è stato rintracciato a Verona e arrestato. Sotto scorta il giovane è stato tradotto a Trieste e consegnato agli agenti del Commissariato di Barriera. Al primo interrogatorio il giovane ha subito ammesso la propria colpa e ha pure consegnato ai poliziotti la refurtiva, che è già stata restituita al legittimo proprietario. Essendo ormai trascorsa la flagranza, il B. è stato denunciato a piede libero per furto.

---

† Il giorno 31 agosto si è spenta

Carolina ved. Princich

A tumulazione avvenuta ne danno la triste notizia i familiari e i parenti tutti.

---

†

L'anima mia si acqueta in Dio solo, da Lui viene la mia Salvezza.

Salmo 62.1

La nostra adorata

Lina de Lugnani nata Piemontese

ha raggiunto la pace nel Signore all'alba del giorno 2 settembre, dopo lunghe sofferenze sopportate con stoica forza d'animo, confortata dalla Fede.

La piangono desolati il marito BRUNO, la figlia SILVANA, il padre GIUSEPPE, i fratelli RENATO e BRUNO, la cugina RITA, le cognate, i cognati e i nipoti.

Un grazie riconoscente all'amico dott. Pino Rizzo che con fraterna dedizione l'assistette per lunghi anni, al prof. dott. Giuseppe Klugmann, alle Suore e agli assistenti del Reparto paganti dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi, martedì 3 corr. alle ore 14.45 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Famiglie:

de LUGNANI
PIEMONTESE
STUMPO
RADETTI

Si prega non fiori ma opere di bene

Al lutto doloroso della famiglia si uniscono le famiglie: VIRGILIO PIPANI, VICO, MITAKIDIS e FAMOS.

Partecipano con dolore al grave lutto:

— NORY e GIORDANO GODINA
— GIULIANA CARNIEL E ADRIANA CALLEGARI
— PEPPINO e GIANNA DAIDOLA

Partecipa al lutto:

— RADO TURK e famiglia

---

†

Il 1° corr. è mancata ai suoi cari

Natalia Marcon nata Lapel

Ne danno il triste annuncio il marito GUIDO, i figli GIORGIO e FULVIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 15 dall'Ospedale Maggiore per le esequie alla Chiesa di Pio X.

---

† Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi

Giovanni Palomba

direttore macchina Lloyd

La moglie, il figlio, il fratello, le sorelle, il cognato ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore oggi martedì alle ore 10.

---

† Il 31 agosto si è spento

Giuseppe Giannini

Il cognato, le cognate, i nipoti e i parenti tutti ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, per espresso desiderio dell'Estinto.

Si ringraziano nel contempo tutte quelle gentili persone e in particolare il Presidente, il Segretario generale dell'ECA, unitamente agli ex colleghi e agli amici che hanno voluto onorarne la memoria.

---

† Il 1° corr. si è spento

Angelo De Tullio

Ne danno il triste annuncio la moglie GIULIANA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 11 partendo dall'Ospedale Maggiore.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

La FAMIGLIA del

TEN. COL.

Antonio Merola

commossa per le attestazioni di cordoglio tributate al caro Estinto, esprime i sensi del più vivo ringraziamento a tutti coloro che hanno voluto partecipare al suo lutto.

Un grazie particolare al Primario prof. Enrico Buchberger e a tutti i signori medici per le assidue cure, al Presidio per la partecipazione con una rappresentanza militare.

I FAMILIARI commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Alberto Ressi

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro Estinto ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglia TREMUL

UN APPELLO DA VENEZIA ALL'INTRAPRENDENZA TRIESTINA

Perchè l'Adriatico sia ancora mare di traffici e di civiltà

Integrare le economie padana, mitteleuropea e levantina L'interesse dei turisti punta alla cultura e non solo ai bagni

Venezia, settembre

L'Adriatico, mare di traffici e di civiltà, veicolo ideale perchè le genti elleniche e del Mediterraneo levantino potessero trarre in un felice incontro con quelle etrusche ed italiche più prosperosa fortuna ed avviare un dialogo, la cui eco ha tuttora i suoi storici richiami, or pare stia appisolendosi, dia segni manifesti di una vecchiaia che s'arrugginisce in un'apatica inerzia, pare non sia più culla di feconde iniziative come i secoli che furono documentano, non pare più matrice di intrepidi navigatori e di ardimentosi marinai, di uomini d'azione e d'iniziativa.

Questo soprattutto per il versante italiano mentre quello jugoslavo offre ovunque esempio di maggiore attività. Or anche sull'altra sponda una più intelligente concezione della cultura ha fatto intendere che la storia va colta nelle sue documentazioni, le quali gradualmente si stratificano sul gran libro dell'umanità e non sui facili suoi attuali imperativi geografici.

Vogliamo forse dimenticare che l'Adriatico è e rimarrà pur sempre una via marittima indispensabile per l'Europa centrale nelle sue relazioni mediterranee ed orientali, vogliamo forse ignorare che l'economia dei nostri dì, nella sua impellente necessità di dilatarsi per non immiserire la vitalità dei suoi cicli produttivi, ha privato l'uomo dei suoi rigidi egoismi nazionali e l'ha rilanciato quale fattore e fautore di un rapporto che non conosce inceppi tradizionalistici? Forse ci basta la attività della Comunità dei porti adriatici ed attendiamo con ruinosa inerzia che le nostre linee si riducano sempre e più diluiscano la loro importanza mercantile, che i nostri porti traggano onore solo dal ricordo dei tempi che furono, che la nostra marineria da pesca rallenti di anno in anno il suo potenziale? Pare infatti che la coscienza marinara di noi adriatici illanguidisca di giorno in giorno, che l'iniziativa dei nostri maggiorenti si sia raggelata, che l'intraprendenza si sia fatta mito. Ed i tempi scottano e noi dobbiamo distruggere quest'inerzia, dobbiamo assaporare la virtù costruttiva dei fatti e non accettare la dolce panacea delle parole confortatrici, proliferino esse in una sede accademica o politica.

Non ci si pensa nemmeno di risvegliare un turismo adriatico, un turismo verso quel Mediterraneo orientale che in ogni suo angolo, testimonia con tanta abbondanza quel che fummo un tempo, non ci si preoccupa nemmeno di gettare le basi di un discorso culturale, che potrebbe lacerare sì inspiegabile oblio, evocare un ricordo, suscitare un qualche entusiasmo. E perchè una tale inerzia, forse nella speranza che le soluzioni siano dettate dall'evento anzichè dall'intraprendenza dell'uomo? Ridestiamoci o adriatici tutti e pensiamo che l'economia delle spiagge e delle località balneari ha sempre una sua importanza collaterale e mai fondamentale, specie per la sua saltuarietà.

Nelle discussioni ufficiali ed ufficiose dei circoli padani, a dire il vero, da qualche anno a questa parte non ci si dimentica mai di Trieste, che si dice non può, nè deve essere avulsa dai traffici della Val Padana, deve collegarsi alle sue idrovie ed alle sue principali arterie per una sua maggiore omogeneità con gli altri centri economici, per vitalizzare la sua particolare e delicata funzione di città di confine; si dicono e si programmano tante belle cose, se ne realizzano ben poche, si parallelizzano Venezia e Trieste quasi per annullare un qualsiasi antagonismo fra le due città, che sono le città portuali e marittime più importanti di questo estremo arco dell'Adriatico, ove la nostra Patria segna il suo confine più nevralgico. L'una e l'altra oggi dovrebbero integrarsi nel loro sviluppo economico, dovrebbero con comunicazioni nuove e ardite creare i loro hinterland e Trieste, alleggerita in qualsiasi questione fiscale, favorita da intelligenti facilitazioni doganali dovrebbe sottolineare una sua nuova fisionomia di grande emporio marittimo di confine. Non nel suo solo interesse ma nell'interesse di tutto il Paese. E se così non sarà fatto quest'arco dell'Adriatico ed il litorale tutto dell'Azzurrissimo s'avvieranno a lenta, inesorabile depauperazione. Non così sul versante opposto. Vorremmo citare un po' tutti i porti nostri di questo mare ove l'iniziativa pare esaurirsi di giorno in giorno. Il fremito dell'azione deve distruggere il tossico dell'inerzia.

* * *

E' un sonno che gravita anche in campo culturale. Oggi la cultura è intesa come ricerca amorosa della verità, di una verità che apre il dialogo fra gli uomini, acuisce nell'erudirli la loro personalità e li porta quindi a più feconda intesa. E maggiore sarà quest'ultima, più irrilevanti saranno le presunzioni geografiche, più insignificanti le servitù di una tradizione purtroppo spesso inquinata da esasperati e gratuiti nazionalismi.

L'uomo oggi dilata sempre più il suo respiro così come la sua economia può trarre la validità del suo domani in una espansione sempre più proficua per altre genti. La cultura pertanto deve richiamare l'uomo alla necessità di un'intesa. Ma qui il sonno ancor pesa. E proprio da noi.

Circa un anno e mezzo fa uomini di cultura italiani e stranieri ebbero la buona idea di dare vita al Centro internazionale di studi storici su Lepanto; fra i suoi compiti, quello di una ricerca storico-artistica adriatico-mediterranea per i rapporti di civiltà che qui, ebbero Oriente ed Occidente. L'iniziativa che ebbe ed ha larga accoglienza all'estero fu accolta invece in quel suo ambiente che altro non poteva essere che Venezia con inusitata convenzionale freddezza, poi certi presuntuosetti di bassa lega, minati da encefalitica miopia quasi quasi s'illusero d'avversarlo. Il centro non era sorto per inconsulto fregolio, bensì per un più fruttuoso impulso agli studi ed alle ricerche che da anni alcuni storici ed architetti di vari Paesi d'Europa stanno conducendo nell'isola di Cipro, per ricostruire le attestazioni dei Crociati, di Venezia e per raccogliere una documentazione su quella Battaglia di Lepanto, che è e rimarrà il più fulgido episodio bellico di un'Europa unita. La zona di Famagosta fu centro poi di particolari ricerche di una gentile ed erudita studiosa, la dott.ssa Maria Grazia Siliato-Nena di Roma.

Nelle sue peregrinazioni cipriote ella potè constatare che gli isolani di buon conto non ignorano punto l'historia della loro isola, che hanno buon ricordo dei rapporti che i loro avi ebbero con l'Adriatico e con Venezia in modo particolare, potè rilevare come in alcuni convivii le donne di un certo ceto tengano tuttora, su una eredità plurisecolare, a titolarsi dame della regina, rievocando i tempi della Cornaro. Nell'isola poi i monumenti veneziani o le vestigia dei medesimi erano oggetto di studio da parte di attenti gruppi d'altra nazionalità, si apprese che turisti inglesi, scandinavi in genere e tedeschi la fanno meta ogni anno dei loro itinerari e che non si sapeva per quale motivo vi mancassero proprio gli italiani. E così dicasi per tutte le altre isole dell'Egeo e del Mediterraneo orientale. Noi adriatici non sappiamo nemmeno creare un traffico turistico ove ci attendono ed il turismo è panacea colà di navi di ben altra bandiera.

* * *

L'indifferenza poi raggiunge un vertice impensabile se citiamo quanto è accaduto proprio qui da noi qualche settimana fa. Con testo dettato da Giovanni Quarantotti Gambini è stata murata al Lido di Venezia in una via secondaria intitolata a Biagio Zulian una lapide: «Alla memoria del capitano Biagio Zulian da Capodistria, che il 24 giugno del 1645 durante la guerra di Candia, piuttosto che rendere al Turco il forte di San Todero presso La Canea, diede fuoco alle polveri seppellendo sotto le rovine sè, i compagni e i nemici, superbo esempio di fedeltà al dovere e alla Patria fino al sacrificio». Nemmeno la stampa locale s'occupò dell'avvenimento se non con poche righe scolorite, non avvertendo probabilmente che il gesto del nostro capodistriano Zulian precede e supera quello del famoso Pietro Micca ed attesta il valore e l'ardimento degli adriatici d'un tempo.

E proseguirò; agli amministratori pubblici di Asolo, il reame effimero della Cornaro quando la Serenissima le impose di lasciare il regno di Cipro, vi fu chi propose di riesumare ricordo sì suggestivo nella storia asolana, dimostrando l'eco che la riesumazione avrebbe avuto. Con la Cornaro, Asolo ebbe una sua qualche pagina europea; più volte ella fu visitata da ciprioti che sollecitarono il suo ritorno, più volte ella inviò viveri e vettovaglie a Cipro, colpita per qualche anno da violenta carestia. Il tessuto quindi c'era per più di qualche felice iniziativa ma gli amministratori di Asolo parvero quasi rispondere che la proposta non li riguardava. E potrebbero continuare le citazioni del genere.

Or i tempi in cui si vogliono dilatare a dismisura i rapporti culturali è possibile questo letargo degli adriatici? Fosse almeno Trieste a raccogliere sì dolorosa verità e volesse istituire un floridissimo centro di rapporti con le genti adriatiche e mediterranee. E tutto sarebbe di gran lustro per noi italiani tutti.

Emilio Padoan

La foto, ripresa da Maria Grazia Siliato nelle sue peregrinazioni cipriote, riproduce la porta del castello di Famagosta, dov'è tuttora visibile il leone marciano legato al leggendario sacrificio di Marcantonio Bragadin e alla vittoria di Lepanto

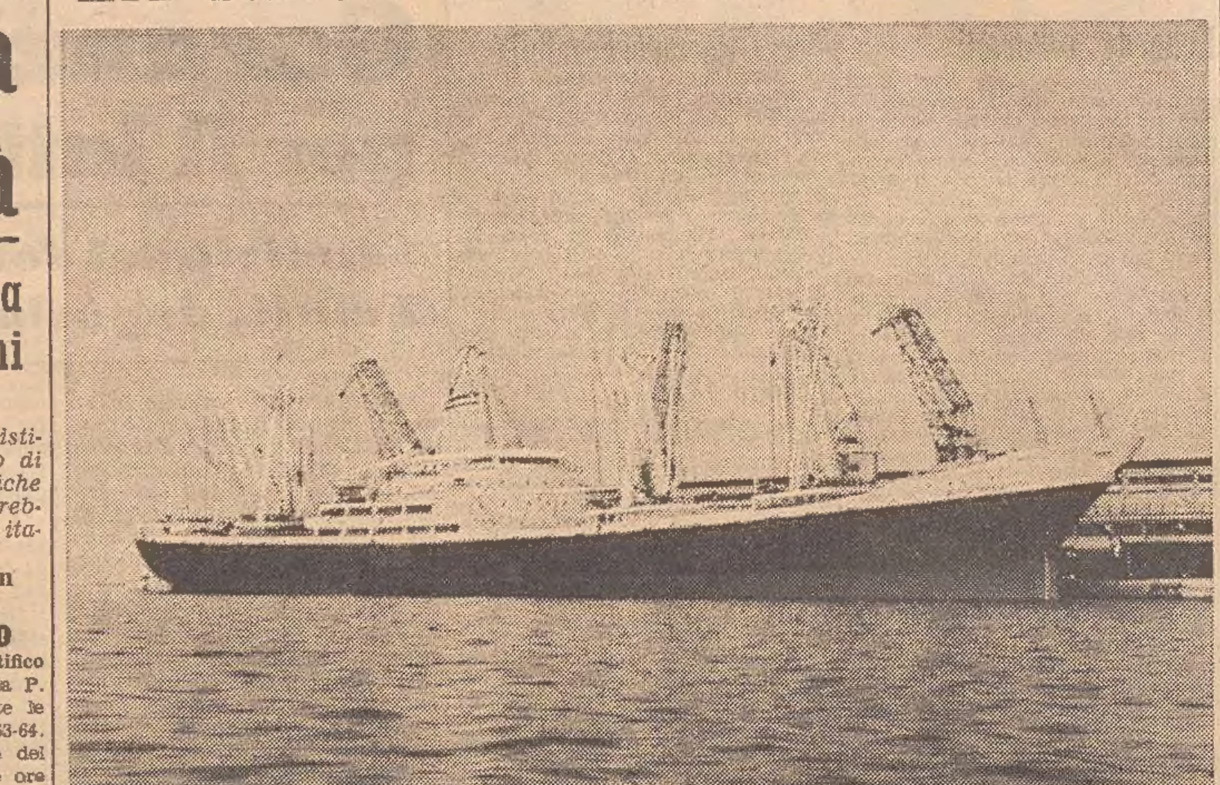
Notiziario scolastico

Sono aperte al Liceo Scientifico Statale «Guglielmo Oberdan» (via P. Veronese 1) le iscrizioni a tutte le classi per l'anno scolastico 1963-64. Le norme sono esposte all'albo del Liceo. La segreteria riceve dalle ore 8 alle 10.

Presso la Scuola Media «R. Pitteri» di via Tigor n. 3 continuano le iscrizioni alle varie classi per il prossimo anno scolastico. Si chiuderanno improrogabilmente il 25 settembre p. v.

All'Istituto Statale d'Arte per l'arredamento e la decorazione della nave e degli interni sono aperte sino al 20 settembre le iscrizioni per l'anno scolastico 1963-64. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto in via Besenghi 2.

LA NAVE DELL'AUTOMAZIONE



(«Giornalfoto»)

Alla presenza di numerose personalità politiche, militari, civili e di vari esponenti economici, il Lloyd Triestino ha presentato ieri la nuovissima motonave «Esquilino», la prima nave della Marina Mercantile Italiana a comandi centralizzati, unità che è stata immessa sul circuito dell'Estremo Oriente.

Il ricevimento che ha avuto luogo alle ore 18, è stato offerto a bordo della unità ormeggiata all'hangar 61 del Porto Duca d'Aosta; gli ospiti sono stati accolti dal comandante della nave, cap. Silvini. Tra le numerose personalità cittadine sono intervenuti: il Viceprefetto dott. Molinari, capo di Gabinetto del Commissariato generale del Governo; il dott. Delise, presidente della Provincia; il dott. Caidassi, presidente della Camera di commercio; il gen. Battiglieri, comandante di porto; il prosindaco prof. Cumbat; il dott. Skorpik, dell'ufficio commerciale per la Cechofracht nella nostra città; il signor Thuerridl direttore della Camera incremento traffici fra l'Austria e Trieste e altre personalità. Il presidente del Lloyd Triestino, ammiraglio Capponi, il quale faceva gli onori di casa assieme al direttore generale ing. Cirrincione, ha illustrato gli impianti di bordo, soffermandosi sulle principali innovazioni. Nel corso della cerimonia mons. Tomizza ha benedetto una targa dedicata a San Francesco di Paola, protettore dei marinai.

La motonave «Esquilino» fa parte di una serie di quattro unità da 10.000 tonnellate di portata che il Lloyd ha commesso per l'Estremo Oriente. Tali costruzioni, facenti parte del programma di rinnovamento intrapreso nel 1960 dall'IRI e dalla Finmare per il potenziamento della Marina Mercantile di p.i.n., sono state studiate per un servizio veloce e periodico sulle rotte Italia - India - Estremo Oriente. La loro immissione su tale linea condurrà a un miglioramento sensibile dei collegamenti marittimi e con le loro caratteristiche le navi potranno soddisfare le esigenze del traffico. Rispetto alle altre unità della «serie dei Colli» la m/n «Esquilino» si differenzia per un nuovo sistema di manovre dell'apparato motore.

Il Lloyd Triestino aveva già in servizio una motonave dello stesso nome, che venne costruita a Trieste nel 1925. Le caratteristiche principali erano 8657 tonnellate di stazza lorda e 142 metri di lunghezza. Alcuni anni più tardi passò alla Società «Italia» e nel 1940 venne catturata nei pressi di Aden. L'«Esquilino» aveva allora una gemella la «Viminale».

I dati principali della nuova unità sono: lunghezza fuori tutto, m. 154; larghezza massima fuori ossatura, 20 m.; larghezza tra le perpendicolari, 137 m.; portata lorda 10.120 tonnellate; velocità di esercizio 16,5 m. Lo scafo è del tipo shelter deck, con cinque stive e novi corridoi, dei quali cinque superiori e quattro inferiori; capacità complessiva mc. 15.900. Inoltre la nave è dotata di tre cisterne per carichi liquidi. Le attrezzature per il carico sono costituite da un picco da trenta tonn.; uno da 15 tonn.; dodici da 7 tonn. e due gru di 5 tonn. La sistemazione dell'equipaggio è stata realizzata nelle tughe, così da ricavare locali luminosi, arieggiati e confortevoli.

MOSTRE D'ARTE

Carlo Mazzoleni alla galleria Rossoni

Carlo Mazzoleni, acquarellista dal mestiere perfetto e artista di fine sensibilità nelle scelte coloristiche e compositive, espone in questi giorni alla galleria Rossoni di corso Italia. Mazzoleni vive in silenzioso e discreto isolamento — triestino, egli è impegnato in una attività professionale non artistica, ma dedica alla pittura la cura e le attenzioni di un professionista — tanto da trarre da questa solitudine la forza per un discorso non ovvio o banale pur sul terreno della più legittimista tradizione.

La sua arte muove dagli antichi canoni dell'acquarello: colore steso a macchie rapide, senza pentimenti, fruendo del bianco della carta come sfondo e delle pennellate dilavate per le sfumature ricche di trasparenze. Quanto questo mestiere sia posseduto a fondo, lo provano i paesaggi montani — «Controluce», «Santo Stefano», «Campolongo», «Verso Cibiana» — dove si realizza una resa compiuta della prospettiva aerea attraverso una misurata scanditura dei piani. Al limite opposto abbiamo gli impasti corposi e le campiture piatte accordate su colori vivaci che riempiono tutto lo spazio del quadro: esempio più tipico la «Santa Messa», festosa di una allegra invenzione. Le opere più riuscite di Mazzoleni ci sembrano però quelle nelle quali egli riesce ad attuare una sintesi fra questi due momenti: alcune brevi zone di colore vivace al centro e vasti spazi vuoti e liquidi all'intorno, quasi a suggerire un improvviso e libero canto nella pacata distensione di un paesaggio tonale. Indicheremo così le «Due barche» del numero 13 come un acquarello felice e sensibile, nel limite di un vedutismo ottocentesco rivissuto con sincera aderenza. E accanto a questo quadretto azzeccato, vorremmo allineare parecchie altre marine: «Barche e pescatori» del numero 12, le barche del numero 14, le vele del numero 20, quadri avvertiti sempre nella intuizione esatta di un disegno semplice e sicuro che risponde tanto bene alla natura dei colori, da apparire solamente in funzione del colore stesso.

Non è necessario aggiungere che la pittura di Mazzoleni si presenta spoglia da impegni culturali del presente: è un bene che sia così, atteso che il vedutismo tradizionale non può assumere oggi che questa versione simpatica e non polemica che, giustamente, è nell'attesa di molti.

Tiraboschi e de Vsosini

Alla galleria Rossoni hanno esposto il pittore conte Eugenio de Vossini e la pittrice Nera Paola Tiraboschi, artisti entrambi di formazione accademica e fedeli all'impegno della rappresentazione figurale, oltre la quale filtrano, talvolta ingenuamente e inconsapevolmente, accenti di timbro personale.

De Vossini, un triestino trasferitosi a Milano, fu allievo di uno dei maggiori artisti triestini, Edgardo Sambo, ed ha partecipato a numerose mostre collettive nazionali. Il suo genere prediletto è il paesaggio e nelle vedute montane e marine egli infonde a piene mani la ricchezza del colore, profuso con la passionalità ch'è propria di taluni postimpressionisti francesi, benchè l'impianto prospettico rimanga fermo alla tradizione accademica.

Della Tiraboschi è da ricordare la contrapposizione fra i paesaggi e i ritratti: quanto i primi sono improntati a una delicata e prudente interpretazione del dato obiettivo, altrettanto i secondi sono riscoperti con la foga incontrollata di un primitivo che supera le preoccupazioni grammaticali nella ricerca d'una verità emblematica. Questa ingenuità della Tiraboschi è forse l'aspetto più curioso e meno scontato delle due personali: è difficile oggi trovare una così tranquilla convinzione accampata nel mondo talvolta sofisticato della pittura contemporanea. E' ovvio che la convinzione in sè non basta: ma di ciò altro discorso in più impegnativa occasione che non questa mostra estiva.

I. N.

E' aperta da ieri alla Galleria Rossoni la mostra personale di Roberto Faganel, comprendente venticinque tele, in particolare di soggetto paesaggistico. La mostra continuerà fino al giorno 11 settembre.

ANAGRAFE DELLE DITTE ALLA C. d. C.

Solo 27 imprese in più durante lo scorso luglio

Incremento inferiore a quello dei mesi precedenti Un punto di vendita ogni 120 abitanti in tutta Italia

Nel mese di luglio il movimento delle iscrizioni commerciali all'anagrafe delle Camere di Commercio ha presentato, in sede nazionale, i seguenti dati: 359 unità nel commercio allo ingrosso, delle quali 143 nel settore alimentare e 216 in quello non alimentare; 2157 unità nel commercio al minuto con sede fissa, di cui 675 di generi alimentari, 1361 a carattere non alimentare e 121 di vendita mista, cioè di alimentari e non alimentari. Il movimento anagrafico dei pubblici esercizi, compreso gli alberghi ha segnato un'eccedenza delle cancellazioni sulle iscrizioni, pari a 387 unità.

Nel complesso le vendite sono aumentate del 0,22 per cento rispetto il mese precedente. Secondo i dati più recenti, alla data del 1.o agosto di quest'anno gli esercizi operanti in tutto il Paese ammontano a 703.875. In base a questi elementi si calcola, che esista in media in Italia, un punto di vendita al minuto di generi alimentari e di generi misti per ogni 120 abitanti. Si osserva, che in relazione al miglioramento delle condizioni di vita e all'aumento dei consumi la espansione della rete distributiva nel settore delle vendite dei beni di consumo durevole e semidurevole tende a manifestarsi con un ritmo relativamente sostenuto.

Come si è comportata la nostra città nel mese di luglio in relazione alle iscrizioni e alle cancellazioni delle ditte? Nel mese summenzionato l'anagrafe camerale ha registrato 105 iscrizioni e 78 cancellazioni denunciate dalle imprese con sede nella Provincia di Trieste. Il saldo attivo è di 27 unità ed è in gran lunga inferiore alle medie di 42 unità rilevate nei medesimi mesi degli ultimi cinque anni. Anche l'incremento effettivo degli esercizi a unità locali aperte (sedi e filiali) è stato superiore al normale. La flessione è da attribuirsi in particolare al settore delle attività produttive (industrie estrattive, manifatturiere ed edilizie) il cui incremento effettivo è stato appena di 14 unità (9 delle quali nel solo ramo edilizio) contro una media di 25 unità.

Regolare appare l'incremento (13 unità) nel ramo del commercio. Detto aumento è determinato però in pratica dal commercio all'ingrosso. A fronte della situazione nazionale, nel settore dei generi alimentari, Trieste ha registrato in decremento di 5 unità. Solo il settore dei prodotti meccanici e degli articoli vari ha segnato un aumento.

Ed ecco alcune cifre. Le ditte individuali alla fine del mese di giugno ammontavano a 14.292; durante tutto luglio si sono avute le seguenti variazioni; iscrizioni nuove, cancellazioni III; modifiche I: totale 14.273. La suddivisione per società presenta la seguente configurazione: società di fatto 532; società in nome collettivo 312, società per azioni 585, società a responsabilità limitata 730, società in accomandita 65, società cooperativistiche 242 ed enti diversi 58. Da notare, infine, che le industrie manifatturiere assommano a 3738 e quelle dedite al commercio a 9090.

Pellegrinaggio a Oropa con i Padri Cappuccini

Nei giorni 13, 14 e 15 corrente si effettuerà una gita-pellegrinaggio a Oropa con il seguente itinerario: Montuzza, Vicenza, Verona, Milano con visita alla città, Oropa, Bergamo e Trieste. La quota, compreso vitto, alloggio, pullman, è di lire 10.000. Informazioni presso i Cappuccini di Montuzza.

Cronache della televisione

«Guai a chi mente» di Franz Grillparzer

I programmi del primo canale si sono svolti all'insegna dell'ordinaria amministrazione: il sesto capitolo di «Anni intrepidi», con i documenti e le testimonianze di Winston Churchill relativi all'ultimo conflitto (un tema — occorre dirlo — che l'uso e perfin l'abuso rischiano di deteriorare); poi il ciclo dedicato ai racconti dello scrittore americano O. Henry, ed infine il prezioso intermezzo musicale offerto dal duo Mainardi-Zecchi, con la Sonata n. 1 in la magg. di Luigi Boccherini e i Cinque canti popolari Op. 102 di Robert Schumann.

Un cenno più disteso relativamente alle limitate possibilità di questa nota merita invece la pagina di teatro trasmessa dal secondo canale: «Guai a chi mente» di Franz Grillparzer. Grillparzer è il maggior poeta e autore drammatico austriaco dell'Ottocento, un «neoclassico a fondo romantico», oppure un «romantico pentito», come fu definito da qualcuno. Egli esercitò un'influenza profonda su tutto il clima letterario del suo Paese. Ma chi amasse saperne di più su Grillparzer avrebbe di che documentarsi e illuminarsi circa l'opera e le componenti intellettuali e psicologiche della sua complessa personalità, leggendo il penetrante saggio che di lui ha scritto il giovane studioso concittadino Claudio Magris nel suo recente volume «Il mito absburgico nella letteratura austriaca moderna» (Einaudi Ed.).

Qui basterà avvertire che la commedia veduta ieri, «Guai a chi mente», rappresentata la prima volta nel 1838 al Burgtheater di Vienna fu una caduta clamorosa dopo gli esiti assai più clementi, o addirittura i pieni successi, che avevano assistito alcune altre opere di Grillparzer, «Fortuna e fine del Re Ottocaro», «Un fedel servo del suo padrone», «Il sogno è una vita» ecc.

«Guai a chi mente» chiuse comunque la carriera teatrale del poeta austriaco, troppo amareggiato dall'insuccesso e dalle diatribe indispettite del pubblico per riaffrontare ancora le scene. Che la nobiltà viennese si sentisse un po' toccata dall'ironia e quasi dall'impertinenza con cui il suo parto (che pure per molti versi era intimamente legato a quel mondo), se n'era preso gioco, rappresentando dei nobili citrulli ed inetti messi nel sacco da uno sguattero scaltro, sfrontato, pieno di coraggio e buonsenso, è comprensibile; era, in fondo, un peccato di lesa aristocrazia.

L'edizione televisiva diretta da Anton Giulio Maiano e interpretata da Corrado Pani, Adriana Vianello, Antonio Venturi, Aldo Silvani, Carlo Hintermann e parecchi altri non ha mancato di alcuni buoni effetti espressivi. Ma il suo merito maggiore è quello di aver riproposto il nome di Grillparzer da noi immeritatamente dimenticato e un testo come «Guai a chi mente» che prima d'ora non s'era mai veduto in Italia.

Ber.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
«IL FORNARETTO DI VENEZIA»
Spettacolare TECHNICOLOR
M. Morgan - S. Sandrelli - E. M. Salerno - S. Koscina - Jacques Perrin

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo «Luci e suoni» alle ore 21 e 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.

TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, tel. 46272). Alle ore 21: «Canadà» di Viola.

ARCOBALENO. 16: «I tre volti della paura», la più raccapricciante trilogia dell'orrore in technicolor, con Boris Karloff, Mark Danon, Susy Andersen. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16: «90 notti in giro per il mondo», in cinemascope technicolor il superfilm delle inchieste sexy. Vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. 16: «Il vendicatore del Texas», in technicolor. Il primo grande western della nuova stagione cinematografica, con Robert Taylor, Joan Caufield.

GRATTACIELO. 16 (aria condizionata). Dal primo grande processo indiziario della storia, un film appassionante e moderno come un giallo: «Il fornaretto di Venezia». Technicolor con M. Morgan, S. Koscina, E. M. Salerno, S. Sandrelli, J. Perrin. Valido ENAL.

NAZIONALE. 16: «Gli avvoltoi». Un grande western con Randolph Scott, Robert Ryan, Anne Jeffreys.

SUPERCINEMA. 16: «Tamburi di Africa». Un technicolor della Metro G.M. Il film che inaugura la stagione cinematografica 1963-64, con Frankie Avalon, Lloyd Bochner, M. Hartley. Strepitoso successo. Escluse tessere e omaggi. Grande successo.

ALABARDA. 16.30: «Il Re di Roma» (Aquila Imperiale), in technicolor. Grandiosa rievocazione sulla vita del figlio di Napoleone, nello sfarzo della Corte Imperiale austriaca, con P. Cassel e René Dary.

AURORA. 16.30: «Silvestro e Gonzales, vincitori e vinti». Una nuova serie di esilaranti avventure animate a colori con Silvestro e i suoi celebri amici.

CAPITOL (aria condizionata). 16.30: «Il rifugio dei dannati». Janette Scott, Oliver Reed, Sheila Burrell. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. 16.30 (aria condizionata): «Magnifica ossessione», in technicolor. Una commovente e meravigliosa storia d'amore con Rock Hudson, Jane Wyman. Grande successo.

FILODRAMMATICO. 16: «L'ira di Achille», in cinemascope technicolor. L'epopea della guerra ed il canto dell'amore in un grandioso film storico con Gordon Mitchell, Cristina Gaioni e Gloria Milland.

GARIBALDI. Oggi chiuso.

IMPERO. 16.30 (ultima 21.45). Ultimo giorno a grande richiesta dell'ultimo capolavoro di A. Cayatte: «Uno dei tre». Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.

MASSIMO. 16.30: «Giulio Cesare, il conquistatore delle Gallie», in cinemascope technicolor. La vita, le battaglie e le vittorie di Giulio Cesare, ispirate al «De bello gallico», con Cameron Mitchell, Dominique Wilms e Rik Battaglia.

MODERNO. 16: «Casablanca», con Humphrey Bogart, Ingrid Bergman, Paul Henreid, Claude Rains.

VIALE. 16: «Due contro tutti», con Walter Chiari, Raimondo Vianello. I due sceriffi più terribili dello schermo nel film più brillante della stagione. In technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.45: «Paradiso dell'uomo». Technicolor, grande successo. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Il grande gaucho». La più spettacolare e indimenticabile delle avventure, con Rory Calhoun e Gene Tierney.

ALCIONE. 17: «Era notte a Roma». Leo Genn, G. Ralli, E. M. Salerno, R. Salvatori. Regia di Roberto Rossellini.

ALDEBARAN. 17: «Anche i gangsters muoiono». Guerra spietata al tenebroso mondo del vizio, con Jack Warden, Vera Miles. Viet. ai minori.

ARISTON. Vedi estivi.

ASTORIA. 17: «Silvestro contro tutti», in technicolor.

ASTRA. 16.30: «All'ultimo minuto». La drammatica inchiesta su un misterioso delitto con Mel Ferrer. Vietato ai minori di 16 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

IDEALE. 16.30: «Il gabinetto del dott. Caligari». Un capolavoro, con Glynis Johns e Dani O'Nerbihy. Vietato ai minori di 18 anni.

MARCONI. 16.30 (estivo 20.15 e 22): «Johnny Guitar». Ritorna l'indimenticabile capolavoro a colori con Joan Crawford e Sterling Hayden.

NOVO CINE. 16: «Spade insanguinate». Spettacolare technicolor con Larry Parchs e Ellen Drew.

RADIO. 16: «I viaggi di Gulliver». Meraviglioso film a colori, con Kerwin Mathews e Jo Morrow.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20: «I dialoghi delle Carmelitane». Capolavoro Titanus, con Jeanne Moreau, Alida Valli, M. Remand e P. Brasseur.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 e 22 (cassa 19.30), due rappresentazioni. Il miracolo del cinemascope e technicolor nelle profondità dell'oceano nel poderoso film Fox: «Tempeste sotto i mari» con Robert Wagner, Terry Moore, Gilbert Roland e Carrol Naish.

ARENA DIANA (via P. Revoltella 46, filovia n. 11). Ore 20 e 22: Tyrone Power, Linda Darnell e Rita Hayworth in: «Sangue e arena». Un meraviglioso technicolor.

EX SOCI: «La corazzata deve saltare» con S. Amachi e K. Obata. Episodio di guerra.

GIARDINO PUBBLICO. 20.15 (cassa 19.45, si ripete il primo tempo): «Il ritorno di Texas John», technicolor, con Tom Tryon, Dan Duryea, Norma Moore. Cartone animato: Paperino pompiere.

GINNASTICA. Due spettacoli, ore 20 e 21.45 (cassa aperta sino alle 21.30): «Decisione al tramonto», technicolor, western, con Randolph e Valerie French.

MARCONI. 20.15 e 22: «Johnny Guitar». Ritorna l'indimenticabile capolavoro a colori con Joan Crawford e Sterling Hayden.

PARADISO. Due spettacoli, 20 e 22 circa: «Arriva Jesse James». Comicissimo technicolor con Bob Hope e Rhonda Fleming.

PONZIANA: «Il ritorno dell'assassino». Capolavoro con G. Madison, V. Mayo e G. Raft.

PRIMAVERA: «Il mistero dello scorpione verde». Giallo con A. Hoven Ewert.

SECOLO (San Giovanni). 20. Bellissimo technicolor: «Pic nic alla francese» con Paul Meunisse e Catherine Rouvel.

SERVOLA. 20. Fred McMurray in un irresistibile technicolor: «Professore fra le nuvole».

STADIO. 20: «Operazione mistero». Colossale cinemascope a colori, con Richard Vidmark e Bella Darvi.

VALMAURA. 19.45: «I soliti rapinatori a Milano». Le più belle risate con Jacqueline Sassard, Maurizio Arena e Fabrizi.

SPETTACOLI DI MUGGIA

ROMA. 19: «Comandante Johnny» con Gary Cooper.

VERDI. 17: «Tirate sul pianista» con Charles Aznavour.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Fenice, Grattacielo, Excelsior, Supercinema, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio. Estivi: Ginnastica.

Rientri dalle colonie

Domani, 4 settembre, rientreranno dal Centro di vacanze di Tarvisio, dove hanno effettuato un soggiorno di un mese, i figli dei dipendenti del Lloyd Triestino, sede centrale, e delle locali sedi dell'«Italia» e dell'«Adriatica». Gli autopullman sui quali viaggeranno i piccoli villeggianti sono attesi intorno alle 12 in piazza dell'Unità d'Italia: qui i genitori potranno direttamente prelevare i loro figlioli.

La Pontificia opera di assistenza comunica che le fanciulle partecipanti al secondo turno delle colonie «S. Giusto» a San Quirico presso Recoaro, arriveranno domani, 4 settembre, con il treno straordinario alle ore 12.50. Le fanciulle saranno consegnate ai genitori nell'interno della Stazione Centrale delle Ferrovie.

La Lega Nazionale comunica che i piccoli ospiti delle colonie «Giorgio Pitacco» di Comeglians e «Riccardo Pitteri» di Fusine in Valromana a conclusione del turno rientreranno domani 4 corr. alle ore 12 con treno speciale. I ragazzi verranno consegnati immediatamente dopo ai genitori nell'atrio della Stazione Centrale.

OGGI AL NAZIONALE
UN GRANDE WESTERN
GLI AVVOLTOI
con
RANDOLPH SCOTT
ROBERT RYAN
ANNE JEFFREYS

GRATTACIELO
GRANDE SUCCESSO
Il fornaretto di Venezia
La critica ha detto:
«UN FILM CHE PUO' PIACERE ANCHE AI PALATI FINI»
«... un film gradevole che ha il ritmo di un «giallo» senza cadere nell'ingenuità del fumetto»
«... sceneggiatore e regista hanno dato prova di fantasia e di talento...»
MICHELE MORGAN - ENRICO MARIA SALERNO
SYLVA KOSCINA - JACQUES PERRIN
STEFANIA SANDRELLI
CINEMASCOPE - EASTMANCOLOR

LA VITA NEL PORTO

Oggi entra in linea l'«Esquilino», seguirà la «Quirinale» Agrumi sudafricani - Servizi verso Levante, navi olandesi

Nel Lloyd Triestino

E' prevista per oggi la partenza della nuovissima motonave «Esquilino», che entra in linea nel quadro dell'ammodernamento dei servizi lloydiani per l'Estremo Oriente. L'«Esquilino» assumerà nel nostro porto un rilevante quantitativo di merci, tra cui prodotti industriali e chimici, automobili, fertilizzanti, prodotti tessili.

L'«Esquilino» sarà tra poco seguita dalla m/n «Quirinale», la quarta ed ultima unità della serie, essa pure in viaggio inaugurale per l'Estremo Oriente. La «Quirinale», dopo aver caricato nei porti del Tirreno, si porterà nell'Adriatico ed è prevista arrivare a Trieste verso il 29 settembre. Essa opererà nel nostro porto sino verso il primo ottobre. Con l'entrata in linea di tutte e quattro le unità della classe «Colli di Roma», il Lloyd Triestino è ora in grado di contribuire validamente a quel miglioramento dei collegamenti marittimi con l'Estremo Oriente che era sentito come una vera necessità in funzione dell'importanza dei carichi che muovono dall'Italia e dal retroterra verso i Paesi appartenenti a quell'importante settore geografico ed economico.

Nella giornata di oggi partirà la m/n «Piave» diretta ai porti dell'Africa occidentale-Congo-Angola. La nave assumerà in loco tessuti, filati, vini, liquori, macchinario, automobili, carta e fiammiferi. Intorno al 27 settembre seguirà la m/n «Isonzo», sempre sulla stessa rotta. Anche per questa partenza le previsioni di carico sono molto soddisfacenti.

Una partenza sulla linea del Sud Africa la si avrà il 28 settembre con la m/n «Bertani», la quale trasporterà prodotti alimentari, prodotti chimici, tessuti, frutta fresca, filati, carta, legname ed automobili. Verso il 16-17 settembre è atteso l'arrivo della m/n «Livenza», la quale dovrebbe ripartire intorno al giorno 24, dopo aver assunto materiali ferroviari, tessuti di lana e di cotone, conserve alimentari, calzature, estratti concianti ed automobili. La «Livenza» completerà il carico nei porti del Tirreno dopo di che si dirigerà su Port Said, per scalare successivamente i porti dell'India e del Pakistan, sia della costa occidentale che orientale.

Nella giornata del 24 settembre, infine, lascerà il nostro porto la m/n «Africa» della linea espresso Italia-Sud Africa. La chiusura di caricazione per detta unità è fissata per il giorno 21 settembre. Verso il 30 settembre partirà da Trieste la m/n «Indiana» della linea Adriatico - Mar Rosso - Africa Orientale. Anche per questa unità le previsioni di carico sono buone. L'«Indiana», la quale farà pure scalo a Venezia, toccherà Port Said, Suez, (Port Sudan), Massaua, Assab, Gibuti, Aden; Mogadiscio, Mombasa, Dar es Salaam, Zanzibar, Tanga.

Nell'Italia

Al comando del capitano superiore Giovanni Peranovich giungerà a Trieste il 12 corr. la «Vulcania», con a bordo un buon numero di passeggeri, sia transoceanici che mediterranei. La nave, effettuata la traversata oceanica, sarà domani a Lisbona, e toccherà successivamente Gibilterra, Barcellona, Napoli, Palermo, Patrasso, Venezia e, quindi, Trieste. La «Vulcania» ripartirà il 22 settembre.

Verso il 10 corr. giungerà in porto la m/n «Toscanelli», con a bordo numerose partite di merci varie acquisite nei porti della Costa del Pacifico. Fra il carico destinato agli scali adriatici vanno segnalati buoni quantitativi di borace, legname, dicalite, cotone e frutta conservata. La «Toscanelli» ripartirà circa il 20 settembre.

Proveniente da Venezia è atteso nel nostro porto per il 9 p.v. il p.fo «Stromboli». La nave trasporta dei buoni quantitativi di carico generale, nonchè delle partite di cereali e caffè destinati agli scali adriatici e provenienti dal Plata e dal Brasile. Lo «Stromboli» ripartirà il 18 per il normale viaggio d'uscita.

Serie «Export»

L'American Export Lines — appoggiata alla Adriatic Shipping — effettuerà due partenze normali nel mese in corso. Il giorno 11 sarà in partenza l'«Export Agent» con più di 300 tonn. di merci varie in uscita, e circa 160 in entrata. Seguirà il 24 la «Export Courier». La linea tocca i porti di New York, Boston, Philadelphia e Norfolk.

Nella Audoly

Per il giorno 12 è previsto l'arrivo del liberiano «Duero» che imbarcherà per Baltimora circa 10 mila tonnellate di magnesite austriaca. Il p.fo «Boka» arriverà il 20 prossimo dalla linea Golfo del Messico-Trieste. Avrà a bordo circa 300 tonn. di legnami segati di produzione esotica ed imbarcherà dei discreti quantitativi di merci varie. La linea è della società «Jugo-Oceanija» di Cattaro.

Arance sudafricane

Come abbiamo già fatto notare in un precedente servizio, il cargo francese «Konga» ha terminato di scaricare ieri 640 tonnellate di arance sudafricane per conto di paesi del nostro retroterra estero. L'unità è ripartita senza effettuare alcuna caricazione. L'agenzia Bortoluzzi ci comunica che, grazie alla opera della ditta Greenham della nostra città, con ogni probabilità arriveranno ancora entro il mese altre tre unità con agrumi del Sud Africa. In porto si trova, in appoggio alla Bortoluzzi, la m/n «Ilovik» che sbarca semi e prende a bordo merci varie per Istanbul e Izmir. Fra il 15 ed il 20 arriveranno l'«Altair» e il «Nevada II» con circa 4000 tonnellate fra rottami e rotaie per conto AFA e di ferriere udinesi.

Nella Sperco

Ecco un panorama dei servizi della Navigazione Sperco per il Levante:

Linea Sud Levante: è partito ieri il «Borea» (2500 tonn. di portata), con pieno carico di merci varie (imbarcate fra Venezia e Trieste) per Beirut-Lattakia-Mersina ed Alessandria; parte domani sera la m/n «Carso» (pure 2500 tonn. di portata lorda) pure a pieno carico per Famagosta, Beirut, Lattakia, Mersina, Port Said e Alessandria. Le due unità hanno pieni carichi pure in entrata per l'Alto Adriatico ed è da far rilevare che le navi della Sperco toccano solamente Trieste e Venezia, in arrivo ed in partenza, senza scalare altri porti non nazionali. Seguirà il 14 la m/n «Enri» che salperà per la rotta Beirut-Lattakia-Port Sudan-Alessandria.

Linea Nord Levante: parte il giorno 8 la m/n «Irma» (1400 tpl.) per Pireo-Izmir, con una buona utilizzazione delle stive; la nave entrerà a pieno carico nell'Alto Adriatico; nella seconda decade salperà la m/n «Varo» per gli stessi porti.

Servizi olandesi

Le società olandesi che si appoggiano alla Agenzia Sperco espleteranno i seguenti servizi nei prossimi giorni:

Società Reale Paket Olandese: partenza il 17 della m/n «Waikelo» per Aqaba, Gedda, Aden, Berbera, Mombasa, Tanga, Zanzibar, Dar es Salaam; seguirà il giorno 12 di ottobre la «Walbalong», che toccherà Mogadiscio al posto di Berbera.

Società Reale Olandese di Navigazione: servizio per il Nord Europa (Anversa - Amburgo - Range); parte il 12 p.v. la m/n «Calchas», che accetta anche trasbordi diretti per il Centro America ed i Paesi della Scandinavia; a dieci giorni di distanza seguirà una seconda unità non ancora nominata.

Arab-Navi

Fra il 7-8 prossimo sarà in porto, proveniente dall'Egitto, il cargo della Arab-Navi «Om Saber» per effettuare dei lavori nel bacino dell'Arsenale Triestino, al termine dei quali ripartirà con circa 400 tonn. di carico generale per Alessandria. La «Om Saber» assieme alla «Gagal el Desouki» espleta un servizio regolare bimensile fra Alessandria ed i tre porti altoadriatici di Trieste, Venezia e Fiume. Agente generale per l'Italia è la Amat della nostra città.

Tronchi di legnami esotici

La «Cille», impresa che dispone di un modernissimo impianto industriale nella zona di Zaule, riceverà in ciascuno dei mesi prossimi, compreso quello in corso, parecchie centinaia di tronchi di legnami esotici dal Ghana ed anche dalla Costa d'Avorio, con alcune unità battenti bandiera jugoslava.

Per quanto concerne i tronchi di Lauan, provenienti dalle Filippine, domani attraccherà a Monfalcone il cargo «Agge» con a bordo circa 7300 tonnellate. Nello stesso porto sta sbarcando per una società consociata alla «Cille» circa 7000 mc. di Lauan filippino il cargo «St. James». Nel mese di ottobre si avrà un altro grosso arrivo. Per quanto concerne l'abete, la «Cille» riceve ogni mese una nave a pieno carico (circa 7000 mc. per volta) di legnami russi provenienti da Leningrado.

PER IL CASO DI VAIOLO NERO CONSTATATO ALL'«HOTEL ROYAL»

DICHIARATA «ZONA INFETTA» L'INTERA CITTÀ DI BUDAPEST

Non sono segnalati ospiti italiani nell'albergo - Ventotto austriaci posti in quarantena al rientro dall'Ungheria - Donna colpita dal morbo a Zurigo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 2

L'allarme del vaiolo nero è stato dato quest'oggi a Vienna. Prima che le autorità sanitarie austriache potessero adottare le misure cautelative del caso, alcuni viaggiatori che si trovavano a bordo dell'«Espresso dei Balcani» sono scesi, ieri, alla stazione occidentale, provenienti da Bucarest e da Budapest, mischiandosi tra la folla. Nessuno sa con precisione dove si possano trovare e si spera unicamente che dalla lettura dei giornali si rendano conto del pericolo che corrono e della minaccia che possono rappresentare per le persone che avvicinano. Al momento di partire per Budapest, dove all'albergo «Royal» è stata constatata la presenza del terrificante morbo, questi viaggiatori non sapevano nulla. Anche quelli che provenivano da Bucarest non sono stati informati in tempo del pericolo che potevano correre entrando in qualche vagone del treno allacciato a Budapest. Sono giunti a Vienna e sono partiti per le più disparate direzioni.

Due viaggiatori, pure inconsapevoli di poter essere portatori di vaiolo, sono stati scortati stamane dalla stazione di frontiera austriaca con l'Ungheria direttamente all'ospedale «Franz Josef». Uno di essi, la cittadina argentina Clara C., ha potuto dimostrare di essersi vaccinata prima di partire dal suo paese per l'Europa ed è stata rilasciata dopo alcune ore. L'altro, un austriaco residente in Svizzera, di nome Werner M., dovrà rimanere in osservazione, completamente isolato, per una ventina di giorni. I medici che si occupano del suo caso indossano tute speciali per difendersi dall'eventuale virus.

Questa sera le autorità sanitarie austriache hanno reso noto che sono stati posti in quarantena ventotto viaggiatori giunti da Budapest, dove tre di essi erano stati ospiti dell'albergo «Royal» prima che venisse isolato; gli altri venticinque erano scesi in alberghi vicini.

Nella sua edizione di domani mattina, il quotidiano viennese «Kurier» riferirà che secondo voci circolanti a Budapest il vaiolo avrebbe già provocato la morte di una persona e che quattro altre ne sono rimaste affette. Secondo il giornale il caso mortale sarebbe stato quello della cameriera dell'Hôtel «Royal» ricoverata all'ospedale come sospetto caso di vaiolo. Le voci riprese dal quotidiano viennese contrastano con gli annunci ufficiali del Governo di Budapest, secondo il quale non si sarebbero verificati nuovi casi di vaiolo.

Nell'albergo «Royal» di Budapest le 900 persone che pernottavano al momento della constatazione del vaiolo, sono state bloccate dall'autorità sanitaria magiara e poste in stato di quarantena per tre settimane. La fortuna, se così si può chiamare, vuole che anche la celebre orchestra di Horvath Laci si trovi fra le mura dell'albergo e debba sottostare alle severe misure di controllo. Tutti gli ospiti, fra i quali trecentocinquanta stranieri, possono così contare su un programma quotidiano di musiche tzigane per tutta la durata della quarantena. E' una consolazione magra, ma insomma meglio di niente. E' stato loro assicurato che sarà fatto il possibile per rendere «piacevole» il soggiorno obbligatorio. Il «Royal» che è forse il più elegante albergo di Budapest, è sorvegliato da agenti di polizia che impediscono a chiunque di entrarvi o di uscirne.

Non ci è stato possibile appurare se fra gli ospiti del «Royal» si trovino anche cittadini italiani. In questi giorni, informano gli uffici turistici di qui, numerosi pullman italiani hanno compiuto gite turistiche in varie località dell'Ungheria.

Fino a stasera a Budapest non sono stati segnalati nuovi casi, ma tuttavia i timori e i dubbi esistono se le autorità sanitarie ungheresi, secondo il Ministero austriaco della previdenza sociale, hanno proclamato «zona di infezione» tutta la capitale.

Le autorità magiare sono allarmate anche per il fatto che nella primavera di quest'anno, nella Repubblica popolare polacca, si verificò un'analoga epidemia e non viene escluso che i casi verificatisi ora rappresentino una forma di recrudescenza del morbo. Mentre la stampa ungherese accenna soltanto con brevi note alla presenza del vaiolo, i giornali viennesi sono usciti questa mattina con grossi titoli in prima pagina, sottolineando fra l'altro che soltanto i cittadini ungheresi che abbandonano il paese hanno l'obbligo tassativo di vaccinarsi mentre la misura non viene adottata nei confronti degli stranieri che dall'interno viaggiano verso l'Austria o gli altri paesi dell'Occidente. Alla frontiera austriaca con la Ungheria vetture sanitarie prestano servizio di emergenza, i treni vengono scrupolosamente disinfettati e i viaggiatori controllati con cura.

Il Ministro federale jugoslavo per la Sanità pubblica ha adottato severe misure sanitarie in seguito all'epidemia di vaiolo scoppiata a Budapest. Tutti i cittadini jugoslavi che per ragioni di lavoro debbono recarsi nella capitale ungherese sono obbligati a sottoporsi alla vaccinazione antivaiolosa mentre le persone in arrivo da Budapest dovranno esibire un certificato comprovante l'avvenuta vaccinazione. Analoghe misure sono state adottate per quanto concerne il normale traffico di frontiera fra i due paesi, soprattutto dopo l'avvertimento delle autorità ungheresi che hanno proclamato il territorio di Budapest «zona infetta».

A Riesa, in Sassonia, le autorità della Germania orientale hanno fatto tornare indietro un treno speciale ungherese a bordo del quale si trovavano 720 cittadini ungheresi diretti a Lipsia per la Fiera d'autunno.

Un caso di vaiolo si è manifestato anche in Svizzera. A Zurigo una cittadina elvetica, giunta venerdì scorso dall'Africa, è stata ricoverata in isolamento nell'ospedale cantonale. Gli esami cui è stata immediatamente sottoposta, hanno confermato che la paziente è affetta da vaiolo e che purtroppo si tratta della forma più grave della malattia.

Bruno Tedeschi

DRAMMATICO INFORTUNIO DI UN ARTISTA DA BARACCONE IN CALIFORNIA

Tira sui palloncini ma uccide la figlia

Il numero che si ripeteva da anni si è concluso con una tragedia
Un colpo è andato a vuoto, un altro ha preso in fronte la ragazza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Calexico, 2

Un raccapricciante incidente sul lavoro ha stroncato la vita di una ragazza di 15 anni che si esibiva col padre in rischiosi numeri di tiro a segno. La ragazza è rimasta uccisa sul colpo da una pallottola che l'ha colpita in piena fronte durante un numero di attrazione. Alla tragedia hanno assistito circa 300 persone che erano riunite al Circolo di tiro a segno «El Centro» per una festa annuale.

La ragazza, Marilyn Ploof, si esibiva insieme al padre Milo, un armaiolo. La coppia era nota nella zona per la sua grande abilità nel tiro a segno. Entrambi sparavano secondo la migliore tradizione dei conquistatori del West e da diversi anni si producevano nei paesi della zona, sempre divertendo gli spettatori col loro ardimento.

Alla festa di ieri, organizzata dalla comunità di Calexico per la festa dei cacciatori di piccioni, Milo Ploof e la figlia costituivano il numero di maggior attrazione. L'attesa per la loro rischiosa esibizione era stata spasmodica, ma nessuno poteva prevedere che il numero si sarebbe concluso tragicamente. Milo Ploof, nonostante i suoi 45 anni di età, ha ancora il polso molto fermo ed è ben conosciuto da tutti per la estrema precisione del suo tiro, sia con la pistola sia con la carabina. Scroscianti applausi avevano sottolineato il primo numero, nel quale il padre aveva mandato in frantumi, con una pallottola sparata da vari metri di distanza un gessetto che la figlia stringeva fra i denti. La ragazza era naturalmente di profilo rispetto alla linea di tiro.

Per il numero successivo, in verità molto meno rischioso, la ragazza si era posta di fronte al padre, ad una distanza di circa sei metri. Aveva messo sulla testa un berrettino colorato al quale erano legati con un filo molto corto due palloncini pieni di idrogeno. L'armaiolo avrebbe dovuto colpire i palloncini con due colpi, in rapida successione, facendoli scoppiare. L'interesse del numero stava nell'effetto sonoro della quadruplice detonazione, due colpi dell'arma e due colpi (quasi una eco) per lo scoppio dei palloncini. Si trattava di un numero che padre e figlia avevano eseguito molte volte, reso facile dalla breve distanza del bersaglio dall'arma e dal buon palmo di spazio fra i palloncini e la testa della ragazza.

Mentre gli spettatori trattenevano il fiato, Milo Ploof spianava l'arma lentamente e tirava il primo colpo. Ma la pallottola mancava il bersaglio ed andava a conficcarsi sul terreno, qualche decina di metri dietro la ragazza. L'armaiolo sospendeva immediatamente la prova. La ragazza pallida per l'incidente, osservava suo padre con apprensione. Milo Ploof decideva, nonostante il rischio, di riprendere il numero. Il fatto di aver mancato il bersaglio avrebbe dovuto dirgli che la mano non era ferma come al solito e che il colpo, anzichè qualche centimetro lontano dal bersaglio, avrebbe potuto benissimo andare qualche centimetro al disotto, colpendo la ragazza alla testa.

Ma Milo Ploof come tutti gli artisti da baraccone, sentiva il dovere professionale di non deludere il pubblico, e ritentava l'esperimento. Ricaricata l'arma, egli la puntava di nuovo verso i palloncini che fluttuavano sulla testa della figlia ed esplodeva il secondo colpo. Un grido di raccapriccio si levava dal pubblico mentre la ragazza si accasciava al suolo senza neanche un gemito.

Lo sventurato padre si precipitava su di lei per prestarle soccorso. Le persone più vicine lo udivano mormorare disperatamente: «Stai buona, stai buona... non è nulla... Tutto finirà bene, vedrai, vedrai...». Ma la ragazza era ormai immobile nel sonno della morte. La pallottola l'aveva colpita in piena fronte, uccidendola sul colpo.

«Presto, un'ambulanza», aveva gridato, poi, l'armaiolo rendendosi conto della irreparabilità della tragedia. Quindi era scoppiato in singhiozzi. Il pubblico si affollava muto attorno al disperato genitore, che stringeva convulsamente al petto il cadavere inerte della figlia. La polizia sta esaminando l'arma ed accertando le responsabilità.

A. P.

TERZE, QUARTE E QUINTE CLASSI CON DUE CEDOLE

Nuovo sistema di ritiro dei libri per gli scolari

Eliminato l'inconveniente del tagliando unico
Già accreditati i sei miliardi per i pagamenti

Roma, 2

In ambienti attendibili si è affermato che il sistema di distribuzione gratuita dei libri scolastici alle scuole elementari verrà migliorato quest'anno e ne beneficeranno tutti gli scolari che ne hanno diritto. La cedola unica per ottenere lo sconto presso i librai, distribuita dai Provveditorati alle scuole, è stata sostituita infatti con due cedole distinte per le ultime tre classi (terza, quarta e quinta) per l'acquisto del libro di lettura e del sussidiario. La prima e la seconda classe riceveranno soltanto una cedola dovendo utilizzare soltanto il libro di lettura.

Con questo nuovo sistema, che verrà introdotto con l'inizio dell'anno scolastico, e cioè in ottobre, gli alunni potranno acquistare i libri di testo in qualunque libreria mentre col sistema esistente lo scorso anno, basato su una sola cedola, non vi era questa possibilità. Molti alunni infatti trovando uno dei libri soltanto in una libreria, erano costretti ad acquistare l'altro al prezzo di mercato. Alcuni vantaggi verranno anche ai librai che per quest'anno hanno potuto rifornirsi in anticipo dei libri necessari evitando il rapido esaurimento delle scorte in seguito alla forte richiesta dei libri nei primi giorni di ottobre.

L'aumentato prezzo dei libri rispetto allo scorso anno e l'invariato sconto praticato dagli editori ai librai (22 per cento per i libri acquistati fuori della sede editoriale e 24 per cento per gli acquisti in sede editoriale) ha posto però la categoria in situazioni spesso non facili. A questo proposito il Governo è venuto incontro alla categoria dei librai, accettando uno sconto del 6 per cento, anzichè del 10 per cento come lo scorso anno. A favore dei librai giocherà anche il pagamento immediato delle cedole presentate da questi al Provveditorato. L'accreditamento di circa 6 miliardi è già stato fatto dagli uffici competenti. Sarà quindi possibile per i librai riscuotere con una certa celerità le somme anticipate. Lo scorso anno gli accreditamenti furono fatti con oltre 90 giorni di ritardo con ulteriore danno per la categoria che veniva a perdere circa il 4-5 a causa del mancato immediato incasso.

I prezzi dei libri di testo per il 1963 in accordo tra Governo, editori e librai sono stati stabiliti come segue (si intende a carico dello Stato): per i libri di lettura: I classe lire 800; II classe lire 800; III classe lire 740; IV classe lire 740; V classe lire 800. Il sussidiario obbligatorio per le ultime tre classi costerà 1050 lire per la III classe, 1220 per la IV e 1330 per la V.

MARLENE DIETRICH derubata dei gioielli

St. Petersburg, 2

L'attrice tedesca Marlene Dietrich (specialmente famosa per l'interpretazione del vecchio film «L'angelo azzurro») ha constatato la sparizione dai propri cassetti di gioielli per un valore di oltre 12 milioni di lire. La Dietrich si è accorta del furto mentre si preparava a partire da St. Petersburg (Florida) avendo concluso gli impegni con un locale notturno della città. Parte dei gioielli spariti era assicurata.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.05: Canzoni; 9.50: Antologia operistica; 10.30: «Il conte di Montecristo», di A. Dumas; 11: Passeggiate nei tempi; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.30: Un quarto d'ora di novità; 15.45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico. Nell'intervallo: il racconto del «Nazionale»; 18.40: Musica da ballo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Il Campiello», di E. Wolf Ferrari; 22.35: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta L. Rondinella; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Passerella tra due secoli; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama; 15: Album di canzoni dell'anno; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Panorama di canzoni; 17: Schermo panoramico; 17.30: Notizie; 17.45: Il fuorisacco; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musica ritmo-sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: W. Chiari presenta: «Il baraccone»; 21.20: Canta il Kingston Trio; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.10: Balliamo con...; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Antologia musicale; 12.30: Musica da camera; 13.30: Un'ora con R. Strauss; 14.30: Recital della pianista C. Haskil; 15.55: Poemi sinfonici; 16.55: Piccoli complessi; 17.45: Vita musicale del nuovo mondo; 18: Lieder di F. Schubert.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di G. Gabrieli; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di G. F. Haendel; 21: Giornale; 21.20: Ritratto di André Jolivet; 22.05: «Brown di Calaveras», racconto di Bret Harte (lettura). 22.45: Orsa minore.

LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Cori friulani: «Costanza e Concordia» di Ruda diretto da S. Del Bianco - «Aquilée» di Basiliano diretto da B. Sebastianutto - «Vittore Veneziani» di Aiello diretto da O. Dipaizza; 14: Canzoni triestine. Orchestra diretta da Guido Cergoli; 14.10: Teatro delle marionette «Galmi» di Udine diretto da G. Galanti - «Ciao ciao bambina» ovvero Arlecchino e Facanapa su Marte - Commedia di G. Galanti; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche per archi; 7.35 (17.35): Musica sacra; 9 (19): Sonate moderne; 10 (20): Compositori ungheresi; 11 (21): Un'ora con C. M. von Weber; 12 (22): Recital del violinista Y. Menuhin; 13.25 (23.25): Serenate; 14.25 (0.25): Pagine pianistiche; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Piccolo bar; 7.20 (13.20 e 19.20): Tre per quattro; 8 (14 e 20): Fantasia musicale; 8.45 (14.45 e 20.45): Canzoni a due voci; 9 (15 e 21): Club dei chitarristi; 9.20 (15.20 e 21.20): Selezione di operette; 10.20 (16.20 e 22.20): Suonano le orchestre dirette da A. Sciascia e F. Chacksfield; 11 (17 e 23): Ballabili e canzoni; 12 (18 e 24): Giro musicale in Europa; 12.45 (18.45 e 0.45): Tastiera per organo Hammond.

TELEVISIONE NAZIONALE

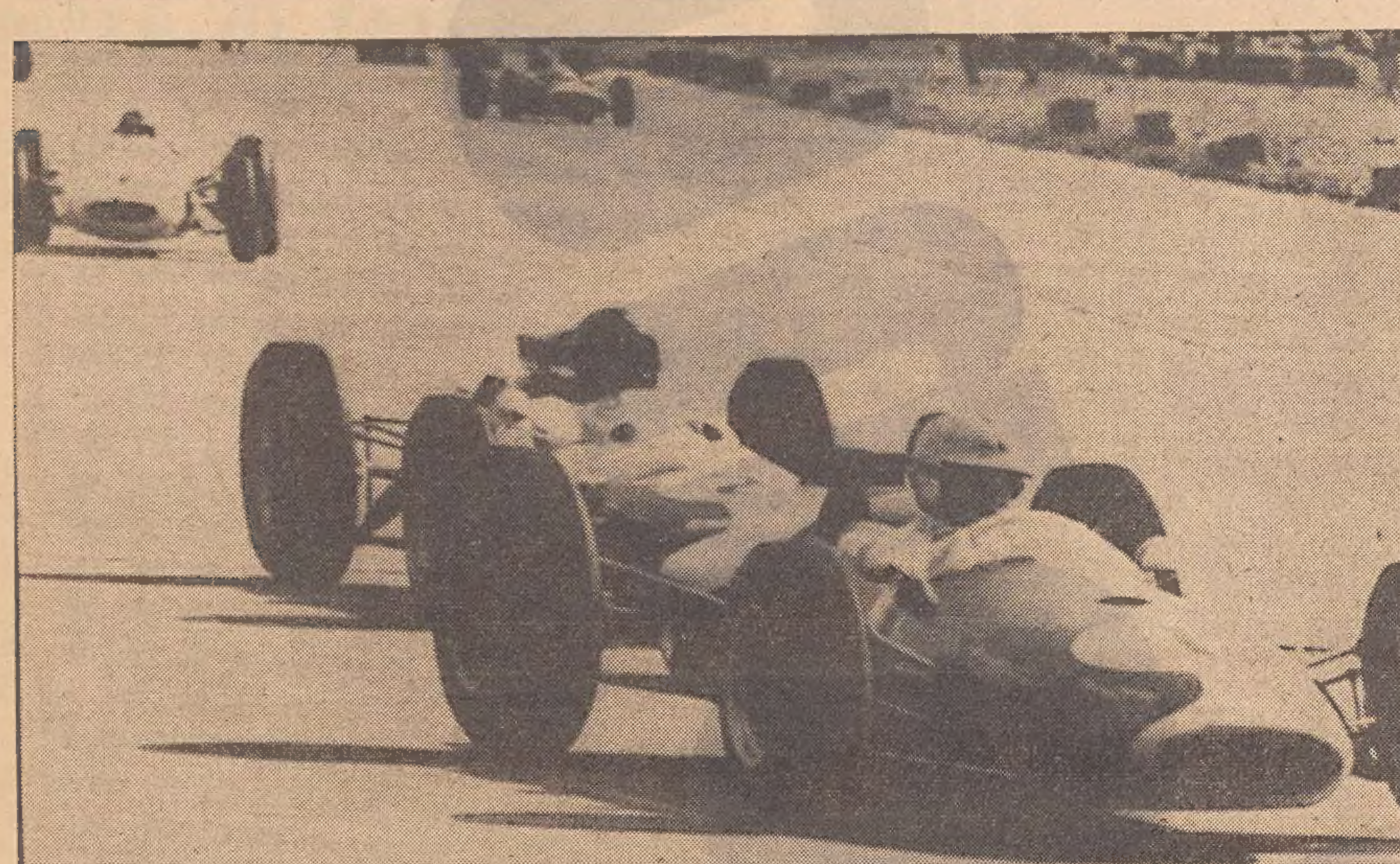
18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Il Mugello di Nicola Lisi. Documentario; 19.40: Giappone: «Pesce crudo», di H. Gibb; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: I «Grandi Oscar»: «Nata ieri», film; 22.50: Quel vagabondo di Ulisse. Divagazioni intorno all'«Odissea»; 23.15: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Il paroliere, questo sconosciuto; 22.45: Record; 23.35: Notte sport.

un pieno
un pieno di slancio
un pieno di scatto
un pieno di potenza
un pieno di vigore
un pieno di impeto
un pieno di velocità
un pieno di gioia
un pieno di gioventù
un pieno di vita
un pieno di benzina Total
TOTAL è TOTAL
da otto anni
ogni giorno
nascono 5 stazioni
di servizio
Total

CRONACHE SPORTIVE



Una fase del G. P. d'Austria vinto da Jack Brabham: Clark (n. 2) tallona Brabham, precedendo Ireland. Al traguardo Brabham è stato seguito da Tony Settember e da Carel De Beaufort (Telefoto UPI al «Piccolo»)

NEL CAMPIONATO DI HOCKEY TUTTO E' RIMASTO COME PRIMA

Ci vorranno degli spareggi per risolvere i temi più grossi?

Triestina e Monza promettono di arrivare fianco a fianco - Il Ferroviario ha messo il Modena alla frusta - Continua la lotta per la salvezza fra Lazio, Follonica e Bassano

S'era detto alla vigilia che la quindicesima giornata sarebbe stata una tappa inutile o quasi. Risultati alla mano le previsioni non hanno ricevuto smentita. Monza e Triestina hanno fatto un'autentica passeggiata, mettendo all'attivo complessivamente diciannove reti contro due sole passive negli incontri giuocati contro il Bassano ed il Follonica. In vetta alla classifica è rimasto tutto come prima, anzi meglio di prima, perchè oggi Monza e Triestina hanno il più vicino avversario a due punti e non più ad uno solo. Ormai siamo a tre giornate dalla fine. Si va dunque verso uno spareggio tra monzesi e triestini?

I fatti salienti della settimana sono comunque rappresentati da alcune considerazioni di carattere generale che vale la pena di valutare. Esse riguardano il risultato di Novara e la costante diminuzione delle reti messe a segno. A Novara, il Marzotto ha perso l'ultima carta importante per inserirsi autorevolmente nella disputa tra Monza e Triestina. Soltanto una vittoria dei veneti avrebbe mantenuto in piedi questa alternativa, che oggi è caduta, anche se in Piemonte i lanieri si sono comportati in maniera ammirevole. I veneti hanno ceduto i due punti col minimo scarto di una rete; in pratica, a Novara è stato ripetuto per filo e per segno il risultato dell'andata, quando il Marzotto vinse per 3 a 2. Nel girone di ritorno il Novara si è preso la sua brava rivincita, ma il Marzotto non gli ha concesso gli... interessi. Ora sono pari e patta: la rivincita al prossimo anno.

Eliminato dalla lotta il Marzotto, al suo posto è subentrato il Modena, il quale culla in cuor suo qualche speranziella. E' tempo perso, perchè, come vedremo, lo scarto di due punti che divide il tandem di testa dal Modena è un affare serio, considerando soprattutto che i canarini la prossima volta dovranno andare a Novara, ove quest'anno non ha vinto nessuno. E poi — detto per inciso — i modenesi contro il Ferroviario non hanno fatto chissà che bella figura.

Il Ferroviario realizzava per primo e veniva poi raggiunto su tiro di rigore. Sul due a uno veniva concessa al Modena una rete... fantasma (la palla aveva picchiato sulla traversa e l'arbitro segnava il centro campo!), poi a gran fatica i modenesi hanno respinto l'assalto finale dei triestini. Nessuno s'illudeva che il Ferroviario potesse ripetere a Modena l'exploit della Triestina, però le cose si erano messe in modo tale che il Ferroviario avrebbe potuto anche non perdere. E dire che la formazione dei ferrovieri aveva accusato in questa trasferta le assenze dei titolari Scieghi e Bissoli; in particolare la prima defezione avrebbe dovuto farsi sentire. Invece il Ferroviario ha costretto il Modena ad impegnare tutte le sue risorse. Un Modena così affaticato come potrebbe farcela sabato prossimo a Novara?

E veniamo ai rilievi statistici. Le reti segnate in queste prime sei giornate del girone di ritorno sono state 212. Nell'andata, nello stesso ciclo, ne erano state messe a segno 249; c'è una differenza di ben 37 reti e tutto lascia supporre che questo scarto non verrà colmato. Stanchezza delle squadre o apatia degli attaccanti? Oppure le difese tengono di più rispetto la prima fase del campionato? Sta di fatto però che i difensori chiedono con maggior insistenza — attualmente — l'apporto degli attaccanti onde controllare di più gli avversari. Il tipico esempio lo abbiamo avuto in Triestina-Follonica.

A un certo punto della partita — gli alabardati conducevano con cinque gol di scarto — i follonichesi si sono chiusi entro la propria area per evitare un più disastroso passivo. Lo spettacolo — piacente nel primo tempo — è miseramente finito e la partita è terminata in una farsa. Non sono potute così emergere le buone condizioni di forma degli alabardati, che avevano le migliori intenzioni.

Pure il Monza si è trovato di fronte ad una robusta difesa, ma a differenza degli alabardati gli attaccanti monzesi hanno preferito gettarsi in massa verso la porta bassanese. Questa tattica è costata al Monza un passivo di due gol contro gli undici realizzati, mentre la Triestina ha chiuso l'impari lotta col Follonica senza subire alcuna marcatura.

L'ultimo risultato è venuto da Firenze. Su quel campo neutro — la pista del Lodi era squalificata — lodigiani e laziali hanno dato vita ad una elettrizzante gara chiusasi con un risultato... neutro, nè vinti, nè vincitori. Il Lodi ha perso l'occasione di superare in classifica il Ferroviario (triestini e lodigiani sono ora alla pari e sabato se la vedranno tra di loro per concludere questo duello ingaggiato a distanza), la Lazio ha colto il primo successo esterno (doppiamente esterno...) della stagione. Questo punto potrebbe servire ai romani per evitare la retrocessione.

Riteniamo utile presentare una breve panoramica degli incontri che decideranno lo scudetto e che assegneranno la retrocessione per due squadre. La Triestina andrà a Valdagno ed a Roma; tra le due trasferte riceverà in casa il Novara. Il Monza si recherà a Roma ed a Lodi e concluderà il campionato ricevendo il Follonica. Entrambe le squadre sono sullo stesso piano, due trasferte e una gara interna. Ad... occhio si potrebbe affermare che il Monza sta meglio della Triestina. Questa però potrebbe essere soltanto una impressione e per giunta fallace.

Per la salvezza (la classifica vede oggi la Lazio con 7 punti, poi vengono Bassano con 5 e Follonica con 4) gli incontri chiave si disputeranno a Follonica, ove andrà il Bassano, ed a Bassano, ove si recherà la Lazio, la quale a sua volta riceverà sia il Monza che la Triestina. Le difficoltà per i laziali sono sin troppo evidenti; ma neanche il Follonica sta bene, perchè dovrà recarsi sia a Monza che a Modena. Il Bassano, che all'ultima giornata renderà visita al Ferroviario, ha le migliori prospettive di salvezza, ma ha due punti di svantaggio sulla diretta concorrente. Riuscirà a farcela?

B. I.

NONOSTANTE LA VASTA INCOMPLETEZZA DEI QUADRI

La Triestina a Vittorio Veneto: un ulteriore progresso nella preparazione

A capitan Sadar sono piaciuti Rancati, Gobet e Novelli - Domani a Mestre - Il grave problema dei militari e dei premi di reingaggio - Attuale la squalifica di Frigeri

La preparazione degli alabardati riprenderà stamane. I giuocatori, che avevano preso parte alla trasferta di Vittorio Veneto, sono rimasti ieri a riposo. Lo stesso allenatore Montanari si è concesso una giornata di libertà ed ha raggiunto i suoi familiari a Ferrara. Anche i giuocatori che prestano servizio militare e che erano presenti a Vittorio Veneto hanno raggiunto le rispettive sedi di appartenenza. Trattasi dei vari Rancati, Novelli e Pez.

Sulla partita di Vittorio Veneto — la terza che la Triestina disputava dall'inizio della preparazione — i commenti dei vari fogli di stampa non sono stati concordi. Taluni hanno parlato di una Triestina ancora in piena fase di rodaggio, altri si sono espressi in termini positivi, riscontrando nella prova una già raggiunta funzionalità dei vari reparti. In assenza dell'allenatore Montanari, fuori Trieste, abbiamo intervistato il neo capitano Renato Sadar, al quale abbiamo rivolto alcune domande.

L'intervistato si è così espresso: «A Vittorio Veneto ho notato un ulteriore miglioramento della squadra rispetto le partite di San Daniele e di Cividale. Ovviamente si dovrà ancora lavorare parecchio. Il risultato conseguito sul campo è onesto. Non dimentichiamoci che il Vittorio Veneto aveva offerto in precedenza delle ottime prove contro squadre di maggior levatura come il Palermo ed il Verona. La retroguardia mi è sembrata il reparto più in palla: gli avversari non hanno quasi mai disturbato Toros, che è intervenuto soltanto in una uscita. Dell'attacco mi è piaciuto molto Rancati, che ha fatto a centro campo un buon lavoro di spola; Rancati però è in ritardo con la preparazione. Bisognerà che lavori ancora. Le due punte avanzate sono state Mantovani e Vit; si sono comportate egregiamente. Anche Novelli e il biondo Gobet hanno dimostrato di valere».

«Insomma una buona Triestina si è vista a Vittorio Veneto?...»

«Più che una buona Triestina, una Triestina in piena fase di progresso. E' prematuro dare dei giudizi. Mercoledì a Mestre faremo un altro passo avanti. Per l'inizio del campionato la squadra dovrebbe essere già a buon punto».

La Triestina affronterà domani sera in notturna la squadra della Mestrina. Per questa quarta ed ultima partita precampionato l'undici alabardato sarà ancora incompleto. Mancheranno come al solito i giuocatori in servizio di leva. Vitali e Corso, che ultimeranno il CAR in questa settimana potrebbero far rientro in sede per una breve licenza in vista di essere destinati al centro di Bologna o di Orvieto. Vitali è stato ieri a Trieste per alcune ore. Ha avuto un colloquio col presidente Guarnieri. S'ignorano i particolari dell'abboccamento.

Oltre al pesante problema dei giuocatori in servizio militare la Triestina si trova di fronte ad altri grossi problemi. In primo luogo l'infermeria alabardata registra due presenze; si tratta del difensore Greco e dell'attaccante Orlando. Difficilmente i due giuocatori saranno disponibili per la trasferta di Mestre. Altro problema è rappresentato da quei giuocatori che non hanno ancora raggiunto l'accordo finanziario con la società in merito al premio di reingaggio. A Vittorio Veneto, Porro si è rifiutato di scendere in campo: pure Vit si è rifiutato di sottoscrivere il contratto. Nella posizione di Vit e di Porro si troverebbero pure altri giuocatori come i giovani Ferrara, Pez, Varglien II, Gobet per non parlare di Vitali e di Corso. L'accordo per questi sei giuocatori dovrebbe essere prossimo. La posizione del portiere Toros è stata solo parzialmente definita. Incerta permane la situazione di Orlando e Risos, i quali verrebbero ceduti alla riapertura delle liste in novembre.

La materia dei reingaggi dovrà in tutti i casi venir definita entro la fine della settimana perchè domenica, contro la Spal, nella partita di Coppa Italia, potranno giuocare soltanto i giuocatori in regola col cartellinamento. Da notare che domenica la Triestina non potrà disporre del terzino Frigeri, il quale dovrà scontare la giornata di squalifica inflittagli nello scorso campionato.

Ieri sera si è riunito l'esecutivo alabardato. Questa sera la direzione della Triestina terrà una riunione per un esame generale della situazione a due settimane scarse dall'inizio del campionato.

Fatti i gironi di Serie C e D

Firenze, 2

La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC ha reso noto oggi i gironi della Serie C e della Serie D per il campionato 1963-64. Il campionato della Serie C e quello della Serie D avranno inizio il 22 settembre.

SERIE C

Girone A: A. S. Biellese, CRA-CRDA Monfalcone, A. C. Como, U. S. Cremonese, A. S. Fanfulla, U. S. Ivrea, A. C. Legnano, A. C. Marzotto, U. S. Mestrina, A. C. Novara, A. C. Pordenone, A. C. Reggiana, C. S. Rizzoli, Saronno F.B.C., Savona F.B.C., A. S. Solbiatese, A. C. Treviso, F.B.C. Vittorio Veneto.

Girone B: U. S. Anconitana, U. S. Arezzo, U. S. Carrarese, A. C. Cesena, Empoli F.B.C., A. C. Forlì, U. S. Grosseto, U. S. Livorno, U. S. Lucchese Libertas, A. C. Perugia, Pisa S. C., U. S. Pistoiese, A. C. Rapallo, Rimini Calcio, Sarom U. S. Ravenna, A. C. Siena, S.E.F. Torres Sassari, Pil. Vis Sauro Pesaro.

Girone C: U. S. Akragas, A. S. Bisceglie, U. S. Casertana, S. S. Chieti, A. S. Del Duca Ascoli, A. S. L'Aquila, U. S. Lecce, S. S. Maceratese, S. C. Marsala, A. S. Pescara, A. S. Reggina, U. S. Salernitana, S. S. Sambenedettese, A. E. Siracusa, A. S. Taranto, U. S. Tevere-Roma, Pol. Trani, A. S. Trapani.

SERIE D

Girone A: Alassio, Cuoio Pelli, Entella, Finale Ligure, Imperia, Lavagnese, Massese, Pietrasanta, Piombino, Poggibonsi, Pontedera, Sanmargheritese, Sangiovannese, Sanremese, Sestri Levante, Solvay, Spezia, Viareggio.

Girone B: Asti, Beretta, Borgomanero, Casale, Chieri, Falck Arcore, Gallaratese, Lilion Snia Varedo, Novese Velluti delle P., Pavia, Piacenza, Pinerolo, Pro Vercelli, Seregno, Sondrio, Trevigliese, Vigevano, Voghera.

Girone C: Audace San Michele, Bolzano, Carpi, Cervia, Cesenatico, Faenza, Imola, Merano, Mirandolese, Moglia, Ostiglia, Portogruaro, Pro Gorizia, Pro Mogliano, Rovereto, Saici, San Donà, Trento.

Girone D: Alma Juventus, Campobasso, Città di Castello, Civitanovese, Elpidiense, Fermana, Foligno, Fortitudo Fabrianese, Forza e Coraggio, Giulianova, Jesi, Mezzanotte Calcio (Pescara), Riccione, San Crispino, Sangiorgese, Sulmona.

Girone E: Pol. Anzio, Atripalda, Avellino, Benevento, Carbonia, Colleferro, Calangianus, Cirio, Fiamme d'oro, Fondi, Juventus Stabia, Nocerina, Nuorese, Nuova Cisterna, Puteolana, Romulea, Scafatese, Tempio.

Girone F: Acquapozzillo, Andria, Barletta, Brindisi Sport, Caltagirone, Crotone, Enna, Juventina Locri, Folgore, Juventus Siderno, Liberty, Marara, Molfetta Sportiva, Nardò, Nicastro, Paolana, Paternò, Toma Maglie.

Interpretazione di norme del regolamento calcistico

Roma, 2

L'ufficio stampa della FIGC comunica: «Si è oggi riunita la Corte federale per l'interpretazione di alcune norme regolamentari. La Corte federale ha formulato i suoi giudizi che sono stati trasmessi alla presidenza federale, che l'aveva investita per l'esame degli stessi».

PER INCONTRARE LA FIORENTINA E L'ATALANTA

La Dinamo in Italia

E' la più prestigiosa squadra sovietica - Nove volte campione del suo Paese - Attualmente è al comando della classifica

Mosca, 2

I membri della squadra di calcio della Dinamo di Mosca — che è attualmente in testa alla classifica nel campionato sovietico — sono partiti in aereo per l'Italia per due incontri amichevoli, uno il 4 settembre contro la Fiorentina e l'altro il 7 settembre contro l'Atalanta.

L'attuale trasferta della squadra russa è molto importante perchè presto le nazionali sovietica e italiana si incontreranno per la prima volta per la Coppa Europa. Insieme ai membri della Dinamo è partito per l'Italia l'allenatore della nazionale sovietica, Kostantin Beskov.

La Dinamo di Mosca sarà impegnata fra qualche giorno in Italia in due incontri amichevoli che la vedranno opposta rispettivamente alla Fiorentina e all'Atalanta. Per lo undici sovietico, nel cui ragguardevole curriculum spiccano ben nove vittorie nel campionato di calcio russo, sarà questa la seconda visita in Italia, dopo quella fatta nella lontana estate del 1955. In quella circostanza i calciatori moscoviti riportarono una prestigiosa affermazione sul Milan battuto per 4-1, ma furono sconfitti dalla Fiorentina per 1-0. Nella stessa stagione, tuttavia, i rossoneri riscattavano la sconfitta patita in casa battendo la Dinamo a Mosca per 4-2. I gigliati dovevano invece pareggiare a Mosca per 1-1 due anni dopo: nel 1957

Insieme ai tradizionali rivali dello Spartak l'undici della Dinamo è una delle compagini di maggior rilievo nella cornice calcistica russa e, quasi ininterrottamente, ha fornito i migliori uomini alla stessa nazionale sovietica. L'anno scorso, il campionato russo è stato vinto dallo Spartak per la ottava volta. Quest'anno invece, è la Dinamo che ripropone la sua candidatura al massimo titolo nazionale conducendo la classifica con 33 punti, avendo vinto 13 gare, pareggiate sette e patito soltanto due sconfitte.

Anche in campo internazionale, la Dinamo presenta una carta da visita di tutto rispetto. Dal 1936, anno in cui giocarono la loro prima partita contro una squadra straniera, i calciatori moscoviti hanno affrontato compagini in 32 Paesi. All'estero la Dinamo ha giocato 60 partite con 41 vittorie, 12 pareggi e 7 sconfitte, segnando 213 reti contro 51 incassate. In casa, la squadra di Mosca ha giocato 34 incontri internazionali, vincendone 20, pareggiandone 8 e perdendone 6 (bilancio delle reti: 85-40).

La comitiva che si trasferirà in Italia sarà formata da 17 giocatori. La squadra potrà contare su due portieri, il prestigioso nazionale Lev Yashin che tra l'altro non è nuovo al gioco italiano avendo difeso la porta della Dinamo anche nei passati incontri con la Fiorentina e il Milan, e il giovane ma promettente Vladimir Belyayev. Il reparto difensivo riunisce sei ottimi atleti: il veterano Vladimir Kesarev, il 25enne Georgy Ryabov, che tra l'altro è titolare della nazionale olimpica russa, il 22enne Vladimir Anichkin, dimostratosi un eccellente stopper, Eduard Nudrik e Alexander Mushkavety, entrambi due grandi speranze non solo per la Dinamo, e infine il potente, generoso Vladimir Glotov. La mediana sarà formata dal 32enne Victor Tare, dal 22enne Valery Korolenov e dal 23enne Valery Maslov. Quest'ultimo non è soltanto un ottimo specialista a centrocampo, ma quando occorre sa unirsi all'attacco ed è dotato di una stangata quanto mai pericolosa. L'attacco della squadra moscovita si avvale di due punte di diamante che rispondono ai nomi di Igor Chslenko e di Gennedy Gusarov, il primo ala destra e il secondo centravanti. Una pedina su cui i dirigenti della Dinamo fanno molto affidamento è anche l'ala sinistra Valery Fadayev che tra l'altro è uno dei candidati per la nazionale, per lui il viaggio in Italia potrebbe rivelarsi come un ottimo rodaggio in vista dei prossimi impegnativi incontri con la nazionale azzurra. Gli altri attaccanti sono le tre mezze ali Nikolai Bobkov, Yiri Vshivtsev e il veloce Arkady Nikolayv.

I calciatori della Dinamo sono allenati per il secondo anno consecutivo da Alexander Ponormarev, l'uomo che nella storia del calcio sovietico detiene il record assoluto, in fatto di marcature, con 147 reti. Ponormarev ha modellato con cura la compagine trasformandola in un complesso dotato di una intesa perfetta e capace di cambiare ritmo e stile di gioco a seconda delle circostanze.

La squadra sarà accompagnata inoltre da Konstantin Beskov, il nuovo allenatore della nazionale sovietica. Beskov, che tra l'altro è uno dei più rimpianti «ex» della Dinamo, ha dichiarato che intende mettere a frutto il suo soggiorno in Italia per seguire non solo i calciatori della Dinamo in predicato per la nazionale, ma anche per studiare da vicino il gioco italiano in vista della tattica da adottare nei futuri incontri con la nazionale azzurra.

A 80 anni è morto il ciclista Gardellin

Padova, 2

E' morto stamane all'Ospedale civile di Padova l'ex corridore ciclista Angelo Gardellin, che fu due volte campione italiano su pista e protagonista di innumerevoli gare in Italia e all'estero. Angelo Gardellin, nato a Padova 80 anni fa, era da alcuni anni malato di cuore; innamorato dello sport in genere e di quello del pedale in particolare, dette alle stampe, dopo il suo ritiro dall'attività agonistica che gli aveva dato larga popolarità, alcune pubblicazioni sulla storia del ciclismo.

Il portiere Rosario Di Vincenzo, che dall'Inter è passato alla Triestina, è stato prescelto per la rappresentativa nazionale che parteciperà ai Giochi del Mediterraneo

Tennis a Trieste
Vidulli e Poillucci primi semifinalisti

Il torneo regionale di tennis riservato ai terza categoria non classificati, che si sta svolgendo sui campi di «Villa Necker» per l'organizzazione del Circolo ufficiali, si avvia alla conclusione. Il singolare maschile, la specialità cioè che aveva visto impegnati il maggior numero di partecipanti, è arrivata alle semifinali. I primi due semifinalisti sono Vidulli e Poillucci; gli altri due si conosceranno nella giornata odierna. Oggi si metteranno in moto anche il singolare femminile e il doppio misto.

Nessuna sorpresa si è registrata ieri. L'incontro più bello dal punto di vista tecnico è stato senza dubbio quello fra Vidulli e Braida. La partita, combattutissima sino all'ultima palla, si è conclusa con il successo di Vidulli in tre set per 3-6, 6-1 e 6-4. Da segnalare il doppio successo del regolare Mioni che si è imposto prima sull'ex classificato Corazza e quindi su Renier, entrambe le volte in due set.

Il dettaglio. Singolare maschile: Mioni b. Corazza 6-2, 7-5; Poillucci b. Della Sala 6-0, 6-1; Mioni b. Renier 6-2, 6-3; Vidulli b. Braida 3-6, 6-1, 6-4; Tonut b. Candotti p. r. Doppio maschile: Talamo-Colombo b. Paganini-Cargniel 7-5, 6-3.

Le quote Totip

Roma, 2

Ecco le quote del concorso Totip n. 35: ai punti 12, lire 2.250.117; ai punti 11, lire 92.217; ai punti 10, lire 9.080.

Basket al C.M.M. Le atlete della sezione sono convocate alle ore 20 di domani, mercoledì, sul campo sociale di Barcola per gli accordi circa la futura attività.

UN «MEETING» INTERNAZIONALE CONTRO ATALANTA-CATANIA

Lo stadio di Bergamo conteso fra il calcio e l'atletica leggera

Due grandi avvenimenti in programma nella stessa giornata

Bergamo, 2

Vivo scalpore sta destando a Bergamo la questione della concomitanza fra il primo incontro di campionato Atalanta-Catania e il «Meeting» internazionale «Città dei Mille» di atletica leggera: sono in calendario entrambi per lo stesso pomeriggio dello stesso giorno 15 settembre e sullo stesso terreno dello Stadio comunale di Bergamo. Della questione si sta interessando anche il Sindaco della città orobica, che ha ventilato la possibilità di mettere un decreto per non concedere la disponibilità dello stadio per la partita di calcio, e che comunque domani si recherà a Roma per chiedere al Ministro dello Sport e Turismo on. Folchi, il suo intervento.

Il «Meeting» internazionale «Città dei Mille» era stato preannunciato da molti mesi e figura nel calendario internazionale della Federazione di atletica leggera. Il calendario del campionato di calcio 1963-64 per la Serie A è stato invece diramato soltanto il 23 agosto scorso. E con non poca sorpresa è stato rilevato a Bergamo che la Lega nazionale della FIGC aveva fissato per l'Atalanta, per la prima giornata del girone di andata (15 settembre), proprio un incontro casalingo con il Catania.

Il Sindaco di Bergamo avv. Simoncini, ha detto in proposito: «Noi organizzammo molto tempo fa questo «Meeting» internazionale di atletica leggera, che ha avuto anche l'alto patronato del Presidente della Repubblica, e la data fu praticamente scelta dalla Federazione di atletica leggera. Ci facemmo premura, fin dal giugno scorso, di scrivere alla Lega calcio perchè facessero in modo di lasciar libero il terreno dello stadio, possibilmente facendo iniziare il campionato dell'Atalanta con una trasferta. Poi abbiamo anche telegrafato ricordando la questione. Non hanno nemmeno risposto. Adesso ci troviamo in una situazione di disagio, perchè per il «Meeting» di atletica arriveranno atleti di tutto il mondo (è una manifestazione che ha avuto in passato ed ha tuttora un suo prestigio e che l'anno prossimo ne avrà uno ancora maggiore). L'anno venturo, infatti, faremo in giugno un'altra edizione della manifestazione e sarà una specie di pre-Olimpiade perchè verranno gli americani e i sovietici, che hanno già scritto...».

«D'altro canto — ha proseguito il Sindaco — ci rendiamo conto che l'Atalanta non ne ha colpa, perchè dipende dalla Lega. Anzi, non vogliamo assolutamente fare cosa sgradita all'Atalanta, tanto più che ci rendiamo ben conto del prestigio e dell'importanza per Bergamo di questa squadra che ha tenuto la nostra città, una delle poche di provincia, nel ristretto novero di quelle che hanno una squadra in Serie A con una sua classifica decorosa. Tutto quello che vorremmo fare è di proteggere l'Atalanta, che, in questo caso, accetterebbe ben volentieri uno spostamento se la Lega lo consentisse».

Il Sindaco avv. Simoncini ha poi sottolineato che a questo «Meeting» interverranno i polacchi, e il loro intervento si inquadra nello scambio di visite e di cortesie in corso quest'anno in occasione del centenario della morte di Francesco Nullo, l'eroe bergamasco che nel 1863 andò in Polonia per partecipare alle lotte della libertà e che in quel paese morì assieme ad altri bergamaschi. Quest'anno una rappresentanza di Bergamo si è già recata in Polonia e i polacchi restituiranno la visita anche intervenendo con una loro squadra al «Meeting», «Città dei Mille».

Sulla vicenda, il presidente dell'Atalanta, Turani, ha dichiarato: «Non penso che il Sindaco intenda prendere la decisione di fare bloccare lo stadio. Lo stadio è sì del Comune, ma tra il Comune e l'Atalanta c'è un contratto di concessione d'uso. Noi siamo praticamente gli affittuari ed abbiamo il diritto di svolgere senza intralci la nostra attività. C'è del resto, nel contratto in vigore dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1964 tra Atalanta e Comune un articolo che dice testualmente: «Fermi restando i diritti di precedenza che competono all'Atalanta calcio in forza del presente atto di concesisone, la stessa Atalanta dovrà concedere per quanto possibile alla FIDAL la facoltà di usare dello stadio per lo svolgimento di competizioni ed allenamenti atletici, alle condizioni più in alto precisate, fatta eccezione per i locali o i servizi in uso esclusivo dell'Atalanta».

«Noi abbiamo ricevuto dalla Lega la disposizione di giocare il 15 settembre alle 15.30 contro il Catania la prima partita di campionato e la giocheremo senz'altro. Del resto, gli organizzatori del «Meeting» sapevano che il campionato sarebbe iniziato il 15 settembre e potevano prevedere anche l'eventualità di una partita casalinga proprio per tale data. Noi, comunque, siamo a posto. Appena venuti a conoscenza del calendario, abbiamo interpellato tre volte il comm. Giuffrida, dirigente del Catania, per concordare l'anticipo al sabato ed abbiamo sempre avuto risposte negative».

PARTITA AMICHEVOLE SOTTO LA PIOGGIA

IN FORMA IL VARESE BATTE L'ATALANTA (5-2)

Luino (Varese), 2

L'incontro tra il Varese e la Atalanta, che si doveva disputare ieri domenica a Varese, è stato giocato stamane a Luino nonostante le condizioni atmosferiche proibitive. Si è trattato di una partita in due tempi di circa mezz'ora l'uno. Il Varese è apparso già in piena forma atletica mentre l'Atalanta ha mostrato alcuni uomini non ancora a punto, specie per quanto riguarda Mereghetti e Nielsen.

I Varese ha segnato ben cinque volte, spinto dagli ottimi Volpato e Traspedini, mentre la difesa si è impegnata a fondo contenendo Calvanese, Domenghini e Christensen, le punte più incisive dei neroazzurri bergamaschi.

Varese: Lonardi; Tellini, Maroso; Ossola, Beltrami, Ferrari; Duvina, Cucchi (Marchioro), Traspedini, Volpato (Pasquina), Spelta. Atalanta: Cometti (Pizzaballa); Pesenti, Nodari; Nielsen, Gardoni, Colombo; Domenghini, Milan, Calvanese (Nova), Mereghetti (Christensen), Christensen (Calvanese). Reti: nel primo tempo: Volpato al 7', Duvina al 20', Volpato al 30'; nella ripresa: Milan all'11', Christensen al 18', Pasquina al 19', Spelta al 28'.

L'assemblea dell'U. S. Don Bosco

Si è svolta ieri sera all'Oratorio salesiano l'annuale assemblea dei soci dell'Unione sportiva «Don Bosco». Presenti il sig. Gastone Cenni per la Federazione italiana pallacanestro, il sig. Ezio Alberti per il Centro sportivo italiano.

Dopo l'elezione a presidente dell'assemblea del sig. Cenni si è proceduto con le relazioni.

Il presidente dell'assemblea e il sig. Alberti si sono rallegrati per le attività svolte dal sodalizio. Un caldo incitamento ha pure rivolto l'assistente ecclesiastico don Nicola Pelizon.

Giochi Mediterraneo
Il portiere dell'UST fra i convocati

Roma, 2

Per la selezione e la preparazione della squadra che parteciperà ai giochi del Mediterraneo, sono convocati, a disposizione del commissario unico Fabbri, i sottonotati che dovranno trovarsi entro le ore 13 di martedì prossimo a Firenze, presso il Centro tecnico di Coverciano: Bari: Magnaghi Franco; Bologna: Rado Rino; Fiorentina: Brizi Giuseppe, Salvori Elio; Foggia: Lazzotti Paolo; Inter: Cappellini Renato, Petroni Bruno: Juventus: Bercellino Giancarlo, Sacco Giovanni, Zigoni Gianfranco: Lazio: Mazzia Bruno; Mantova: Zoff Dino; Milan: Bravi Attilio, Ferrario Paolo, Lodetti Giovanni, Noletti Gilbergo; Modena: Longoni Giuseppe; Novara: Giannini Luigi; Roma: Dori Franco; Sampdoria: Frustalpi Mario; Spal: De Bernardi Gianfranco, Olivieri Gennaro; Torino: Poletti Fabrizio, Rosato Roberto, Trombini Gianfranco; Triestina: Di Vincenzo Rosario; Varese: Soldo Carlo, Volpato Angelo; Verona: Cera Pierluigi, Peretta Giuseppe.

Tulli campione della Classe Lightnig

Castellammare di Stabia, 2

Guido Tulli della Lega navale italiana di Anzio su «Lilian» ha vinto il XV campionato italiano della classe «lightning», svoltosi nelle acque di Castellammare di Stabia.

Ordine di arrivo della quinta ed ultima regata: 1) «Lilian», ti. Tulli; 2) «Fandango II», tim. Pesce; 3) «Caramba», tim. Mainini; 4) «Strale II», tim. Di Segni. Classifica finale: 1) «Lilian», p. 5; 2) «Fandango II», p. 16; 3) «Strale II», p. 22; 4) «Proteo» , p. 24; 5) «Satanasso», p. 25,75.

Nozze Lorenzi-Francavilla. Ieri mattina, nella chiesa parrocchiale dei Salesiani, Enzo Francavilla, il bravo esterno dei Radici Libertas di baseball, si è unito in matrimonio con la gentile signorina Laura Lorenzi. Fungevano da testimoni Giuliano Lepri per lo sposo e il dott. Pierre Digovic per la sposa. Alla cerimonia hanno assistito tutti i compagni di squadra di Francavilla. Alla giovane coppia gli auguri degli sportivi triestini e del nostro giornale.

A Tor di Valle la corsa Tris

Roma, 2

Quindici cavalli sono iscritti nel Premio Vendicio in programma giovedì sera 5 settembre all'ippodromo di Tor di Valle in Roma e prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo del Premio Vendicio (lire 900.000): a metri 2000: Il Valentino, Fuero, Calenda, Acustica, Labe, Puccio, Sbadiglio, Furcia; a metri 2020: Castello, Infante, Fidenziano, Campos, Ferrabosco, Trasette, Crisconio.

PER LE COPPE «BARBANERA» E «OLANDESE VOLANTE»

Velisti di quattro Paesi nelle acque di Sistiana

Con l'anticipo di un paio di settimane rispetto la data tradizionale, sabato e domenica prossimi si svolgerà la grande manifestazione velica organizzata dalla Società Triestina Vela per la disputa della «Coppa Barbanera» e del «Trofeo Olandese Volante». Le regate avranno svolgimento nelle acque della baia di Sistiana e comprenderanno tre prove, delle quali la prima sarà disputata sabato pomeriggio e la seconda e la terza nella giornata di domenica.

Com'è ormai noto la «Coppa Barbanera» è da anni divenuta un appuntamento fisso per i migliori equipaggi italiani della classe (snipe», cui di anno in anno i timonieri stranieri vanno opponendo una sempre più accanita resistenza. La «Coppa Barbanera», che ricorda il compianto ing. De Haag, per anni presidente e animatore della Società Triestina Vela, è valida per l'assegnazione del Beccaccino d'Oro, il trofeo che alla fine di ogni stagione premia l'equipaggio nazionale più completo, quello cioè che ha ottenuto i migliori piazzamenti complessivi nelle più importanti regate.

Le iscrizioni finora pervenute alla S.T.V. per le due regate fanno già dare per scontato il successo tecnico della manifestazione, alla quale hanno dato già la loro adesione equipaggi di quattro Nazioni: Germania, Austria, Jugoslavia e Italia. Negli F.D. saranno sicuramente in gara tutti gli austriaci e i tedeschi che sono gli «aficionados» della regata, tra cui Christian Ludwig, detentore del Trofeo, Auteried, vincitore di due edizioni nel passato, Heinrich, vittorioso nel '60, Billik e parecchi altri.

Tra gli italiani per ora il migliore degli iscritti sembra Trovato, che col suo «Dafne II» dovrebbe lottare alla pari con gli specialisti d'Oltralpe. Nei beccaccini sarà assente Sergio Morin, il monfalconese campione d'Italia che sarà impegnato negli stessi giorni in Francia per i campionati del mondo.

A. V.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

TITO HA RESISTITO A TUTTE LE LUSINGHE DI KRUSCEV

Nessuna «correzione» alla politica jugoslava

Conclusa la lunga e laboriosa «vacanza di lavoro» il leader sovietico lascia oggi in aereo Belgrado

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 2

Quattordici giorni di un «tour de force» che avrebbe sfiancato anche un giovane, quasi duemilacinquecento chilometri percorsi con tutti i mezzi, tre discorsi (uno a Rakovica, uno a Spalato, uno a Velenje), laboriose e non facili discussioni con Tito e con i suoi consiglieri, visite a fabbriche di trattori, a macerie di case terremotate, a cantieri navali, a fabbriche di prodotti chimici, a miniere: con questo bilancio, diciamo così «logistico», si chiude stasera la visita del Primo Ministro sovietico Kruscev in Jugoslavia. Stasera c'è stato il pranzo di gala offerto da Tito al Presidente del Consiglio dell'URSS, nella lussuosa residenza del palazzo bianco, a Dedinje, uno dei quartieri più eleganti di Belgrado. Kruscev vi è intervenuto in abito scuro, con tutte le decorazioni sul petto; la signora Nina Petrovna in un dignitoso completo blu; la figlia del Premier, Elena, e la cognata, Galina, in eleganti abiti da mezza sera; Serghei, il figlio di Kruscev, in abito scuro lui pure. Andropov, Jegoricev e Tolstikov, i tre «esperti» che hanno seguito Kruscev nel suo viaggio, erano pure ospiti di Tito. Alla fine del pranzo, sono stati scambiati i brindisi di rito.

Nemmeno oggi giornata di tutto riposo. Kruscev è giunto a Belgrado con il «treno azzurro» del Presidente jugoslavo, proveniente da Zagabria. Notano ancora una volta gli osservatori occidentali che da Brioni fino a Belgrado il Maresciallo jugoslavo non ha lasciato per un momento solo il «leader» sovietico, contrariamente al programma elaborato in precedenza secondo il quale il Presidente Tito a Brdo avrebbe preso commiato dall'ospite per raggiungerlo a Belgrado. Ciò, sempre secondo gli stessi osservatori, confermerebbe l'ipotesi, già avanzata, di una preoccupazione jugoslava per le estemporanee dichiarazioni di Kruscev che già a Rakovica e a Spalato erano state accolte con riserbo imbarazzato da parte di Belgrado e che non avevano avuto l'avallo della presenza di Tito.

In ogni modo oggi, dopo l'arrivo nel lussuoso treno presidenziale, che è dotato di radio, vagone ristorante, pregiata mobilia, argenteria e tovaglieria estremamente raffinate, Kruscev si è recato nella sua residenza di Palazzo Vecchio e ha riposato, ma non per molto perchè, manifestando un improvviso desiderio non previsto dal programma, alle 13 è salito nuovamente su un'automobile, con direzione, è stato detto ai giornalisti, Novi Sad. Novi Sad si trova nella Vojvodina, che è il «granaio della Jugoslavia» e Kruscev, che, come tutti sanno, si considera un tecnico dell'agricoltura e specialmente della produzione cerealicola, sembrava volesse dedicare anche le ultime ore libere a una «visita di lavoro». Ma, ancora una volta, contro il programma e contro i rovesciamenti del programma, la gita è stata sospesa e Kruscev invece di lasciare Belgrado, si è recato negli stands della fiera campionaria internazionale che aprirà i battenti alla fine di settembre e nella quale l'URSS ha un proprio padiglione ufficiale. Minuziosa e lunga la visita della fiera, necessariamente ancora tutta sossopra, e poi ritorno al Palazzo Vecchio. Domani mattina partenza, in aereo, per Mosca.

Se si vogliono trarre delle conclusioni definitive da questa lunga «vacanza di lavoro» che si è svolta senza incidenti nè politici, nè diplomatici di rilievo (ove si eccettui il pesante e anticipato divieto cui sono stati fatti segno ieri i corrispondenti occidentali e alcuni tecnici americani che volevano assistere alla visita di Kruscev alla fabbrica di prodotti chimici di Zagabria, costruita con materiali americani), bisogna attendere le dichiarazioni dei portavoce ufficiali dei due leaders.

Da parte jugoslava comunque si nota con soddisfazione che la «rinnovata amicizia fra i due popoli» non implica necessariamente «correzioni al sistema politico ed economico interno del paese». Si afferma ancora che Kruscev, malgrado «certe esuberanze» ha mantenuto, durante tutto il suo viaggio, un atteggiamento rispettoso anche se cauto nei confronti di certe manifestazioni jugoslave nel campo del lavoro e nel campo dell'ordinamento sociale che non gli sono certo gradite. Ciò vuol dire, notano gli stessi ambienti jugoslavi, che il «fatto compiuto» della «via jugoslava al socialismo» è ormai acquisito da parte di Mosca. Ancora da fonte jugoslava si rileva che nessuno dei due «leaders» ha voluto aggravare con dichiarazioni troppo estremiste la polemica con la Cina; ambedue hanno attaccato la politica di Pechino (Kruscev l'ha definita tre volte «stupida»), ma senza nominarne direttamente i responsabili, anche se l'allusione era scopertissima.

Da parte russa, finora, salvo le dichiarazioni di Kruscev, nessuna indicazione di rilievo, nè di apprezzamento nè di insoddisfazione. E' evidente che la più volte ripetuta frase di Kruscev che «ogni divergenza sostanziale è superata», e che quelle «minori» potranno essere appianate «con la pazienza e la discussione», debba essere considerata come il punto di partenza per ogni commento sulla laboriosa «vacanza di lavoro». Quanto agli altri problemi, si nota a Belgrado, sembra che Kruscev voglia attendere la «decantazione» del viaggio per affrontarli in sede di commissioni; ciò per quanto riguarda la armonizzazione dei piani economici jugoslavi con quelli del Comecon e l'allineamento «ideologico» con gli altri paesi satelliti.

A questo proposito si nota, negli ambienti politici di Belgrado, come anche ieri sera, in un brindisi scambiato con il leader dei comunisti croati Bakaric, di cui è stato diffuso solo oggi il testo, Kruscev abbia più volte insistito sulla necessità di «edificare insieme il socialismo» e si sia chiesto, ripetutamente, «perchè non scambiare le nostre esperienze? Perchè non aiutarci reciprocamente?». Questa insistenza sembra voler alludere, si afferma a Belgrado, a certe resistenze di Tito, non diminuite, alla famosa collaborazione economica fra «tutti i paesi socialisti».

Henry Shapiro

Interrogativi di Nehru sulle intenzioni di Mao

Nuova Delhi, 2

«L'India resterà fedele alla sua politica di non allineamento», ha dichiarato oggi davanti alla Camera Alta il Primo Ministro indiano Nehru aprendo un dibattito di politica estera. Nehru ha riaffermato il desiderio del suo Governo di trovare una soluzione pacifica al conflitto cino-indiano e di non basarsi soltanto sui metodi militari.

Il Primo Ministro ha fatto notare che se l'attacco cinese ha costretto l'India a «stringere i legami con alcuni paesi che l'hanno aiutata» ciò non significa che la «sua volontà di mantenersi nel non-allineamento sia venuta meno». La concentrazione di forze alla frontiera indiana effettuata dai cinesi nello scorso autunno «è probabilmente collegata con l'attuale conflitto cino-sovietico», ha proseguito Nehru; la Cina vuole «spingerci in una posizione nella quale noi saremo costretti ad abbandonare la nostra politica di non-allineamento. In tal modo la Cina vuole dimostrare che Mosca sbaglia nella sua valutazione della situazione indiana».

Alludendo alla concentrazione di truppe cinesi Nehru ha detto che «è difficile stabilire cosa i cinesi abbiano in mente di fare: solo i cinesi possono dirlo. Tuttavia questi preparativi militari comportano una notevole spesa per il trasporto di armamenti pesanti per circa 3.000 miglia fino alla frontiera indiana. Perchè, si è chiesto Nehru, essi dovrebbero affrontare simili spese se non con un preciso intento?».

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Fouron Le Comte (Belgio) — Numerosi gruppi di valloni hanno inscenato una manifestazione per protestare contro il trasferimento della provincia di Liegi a quella di Limburgo

NUOVI MOTIVI DI TENSIONE TRA SAIGON E WASHINGTON

IL CAPO DEI BUDDISTI NEL VIETNAM SI RIFUGIA ALL'AMBASCIATA DEGLI S.U.

Definite ridicole dal Dipartimento di Stato le voci circa un piano della CIA per rovesciare Ngo Dinh Diem

Saigon, 2

Il capo dei buddisti Thich Tri Quang, considerato il principale artefice dell'opposizione buddista al Governo Diem, ha ottenuto ieri sera asilo nella Ambasciata degli Stati Uniti. Un portavoce dell'Ambasciata degli Stati Uniti ha rivelato che non appena Thich Tri Quang è giunto all'Ambasciata, Cabot Lodge ne ha informato subito il Ministro degli Esteri vietnamita e ha telegrafato a Washington chiedendo istruzioni. Trich Tri Quang, accompagnato da due giovani bonzi di rango inferiore, è giunto a piedi all'Ambasciata indossando gli abiti color zafferano propri dei bonzi. In un primo tempo due fucilieri americani di guardia hanno cercato di fermarli ma quando un agente di polizia sudvietnamita in servizio sulla strada ha tentato d'intervenire, li hanno fatti entrare.

Thich Tri Quang, che ha circa 45 anni, è un bonzo che ha una fortissima influenza soprattutto nel Vietnam centrale. Egli fu uno dei personaggi chiave delle dimostrazioni svoltesi a Hue, a circa 650 chilometri a nord di Saigon, nei primi giorni di maggio, le quali fecero precipitare la crisi buddista. Ngo Dinh Nhu, fratello e consigliere del Presidente Ngo Dinh Diem, ha affermato recentemente che Thich Tri Quang fu uno dei tre importanti dirigenti buddisti che hanno avuto contatti con i comunisti, ma Tri Quang ha smentito queste affermazioni Secondo gli osservatori, l'asilo concesso a Thich Tri Quang all'Ambasciata aumenterà il prestigio degli americani agli occhi della popolazione, anche se probabilmente renderà ancora più difficili le relazioni tra i due Governi.

Il giornale in lingua inglese «Times of Vietnam» scrive oggi che i servizi segreti americani della «Central Intelligence Agency» (CIA) hanno speso tra i 10 e i 24 milioni di dollari per finanziare un colpo di Stato che avrebbe dovuto rovesciare il regime di Ngo Dinh Diem. Il giornale, che cita «fonti straniere degne di fiducia», aggiunge che il colpo di Stato doveva essere portato a termine mercoledì scorso, ma che esso è stato rinviato all'ultimo momento «perchè le autorità vietnamite erano a conoscenza del fatto, e si erano organizzate per resistere ad ogni costo». Secondo il giornale, gli agenti della CIA hanno cominciato a preparare il complotto in gennaio, assistiti in particolare dagli addetti militari presso le Ambasciate di tre Paesi stranieri, e con l'appoggio di alti funzionari del Dipartimento di Stato. Il piano prevedeva agitazioni antigovernative tra i buddisti, e in ciò il servizio segreto americano sarebbe venuto a svolgere la stessa attività di cui sono accusati i comunisti.

Il «Times of Vietnam» dice ancora che, malgrado il fallimento di mercoledì scorso, la CIA continua i suoi programmi di agitazione e di complotti presso gli ambienti religiosi, le popolazioni montanare e le Forze armate. Secondo il giornale anzi esisterebbe un piano che prevede l'uccisione di dirigenti buddisti e religiosi, per dare nuovo impulso alla lotta religiosa: a ciò seguirebbe l'assassinio dell'Arcivescovo cattolico di Hue, che è fratello del Presidente Diem. Infine Ngo Dinh Nhu e la moglie sarebbero esiliati. Il giornale conclude affermando che il nuovo Ambasciatore americano Cabot Lodge ha trovato a Saigon una situazione «quanto mai delicata e pericolosa, che potrebbe risolversi in un disastro come quello cubano».

Come si apprende da Washington il portavoce del Dipartimento di Stato americano ha dichiarato che l'Ambasciatore Cabot Lodge, si sta consultando attualmente con alti rappresentanti governativi vietnamiti sul problema dell'asilo accordato dall'Ambasciata americana a tre monaci buddisti. Il Dipartimento di Stato ha infine definito «ridicolo» l'articolo apparso oggi sul «Times of Vietnam» di Saigon.

Accusato di «deviazionismo»

NON TORNA A LIPSIA lo storico Hans Mayer

Amburgo, 2

Il prof. Hans Mayer, eminente critico letterario e lettore universitario della Germania orientale, ha annunciato oggi ad Amburgo, durante una conferenza stampa organizzata da una casa editrice della città anseatica, di aver deciso di non tornare nella Germania orientale. Egli era professore di letteratura tedesca contemporanea all'Università «Karl Marx» di Lipsia. Il prof. Mayer, che ha 56 anni, ha reso noto di aver scritto alle autorità accademiche della Germania orientale e di aver precisato i motivi della sua decisione. Egli ha aggiunto di aver scritto che gli avvenimenti del primo semestre di questo anno lo hanno convinto che tutti i motivi per i quali era stato indotto ad accettare la carica di docente universitario a Lipsia 15 anni fa non esistono più.

L'università e la direzione del partito di unità socialista (comunista) della Germania orientale — egli ha detto — hanno condotto una «campagna di calunnie» contro la sua persona e contro un suo libro sulla letteratura moderna. Tale campagna — ha aggiunto Mayer — non ha nulla a che vedere con una critica scientifica o costruttiva, ma è stata condotta per annullare la sua influenza di insegnante e di scienziato sugli studenti. Il prof. Mayer, che è considerato come un brillante storico e critico di letteratura marxista, ha rivelato che nel giornale dell'Università di Lipsia uno studente ha una volta definito «superfluo» il suo lavoro di ricercatore e di insegnante. I dirigenti di partito in seno all'Università, invitati a prendere sanzioni disciplinari contro lo studente, ignorarono la richiesta e anzi espressero solidarietà per lo studente.

LA SQUALLIDA FINE DELL'EX DIPLOMATICO-SPIA

BURGESS VIVEVA A MOSCA IN UN COMPLETO ISOLAMENTO

Nessun commento della stampa britannica ma solo ampi reportages - Pietà per il transfuga

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 2

I giornali inglesi non dedicano commenti ma ampi reportages e qualche ritratto biografico al diplomatico Guy Burgess del quale è stata annunciata ieri la morte, avvenuta venerdì all'ospedale Botkin di Mosca. In realtà non ci sono commenti da fare: la squallida fine del transfuga, che con il suo collega Mac Lean aveva destato tanto rumore nel 1951 per l'improvvisa scomparsa oltre cortina, parla da sola. Nel caso di Burgess forse si aggiunge un elemento patetico ed è la lunga sofferenza che il suo errore e la lontananza dalla patria gli avevano buttato addosso. Burgess, come già si è riferito, è morto di arteriosclerosi dopo due anni di malcerta salute in cui le sue condizioni si erano andate progressivamente aggravando.

Al Ministero degli Esteri sovietico presso il quale era stato assunto, pare come consulente, con il suo collega MacLean, è probabile che le sue prestazioni non siano state molto importanti nè apprezzate. Ultimamente prestava opera di traduttore presso una casa editrice. Burgess aveva coltivato simpatie comuniste sin dai tempi in cui era studente con MacLean alla Università di Cambridge e, come è emerso in recenti dibattiti parlamentari inglesi, le sue responsabilità verso il paese sono abbastanza gravi da giustificare il mandato di cattura che era stato emesso nei suoi confronti, ma egli era sostanzialmente un carattere debole, incapace di condurre alle ultime conseguenze una decisione sia pure sbagliata, perennemente combattuto fra velleità e nostalgie.

All'infuori delle sue mansioni, non aveva preso alcun reale contatto con la realtà sovietica, non aveva amici e non ne ricercava, oltre i corrispondenti inglesi a Mosca con i quali sfogava la sua inguaribile tristezza per la patria perduta. Gli unici suoi visitatori all'ospedale, dove era stato ricoverato il 20 agosto, sono stati una donnetta che gli teneva in ordine la casa, Nadezda Petrovna, e un misterioso inglese che potrebbe essere Philby, quell'ex diplomatico inglese che nel '51 aveva avvisato lui e Mac Lean del pericolo di arresto per spionaggio e li aveva indotti a fuggire. Philby si era poi dimesso dal Foreign Office (o vi era stato costretto) e aveva intrapreso il mestiere di giornalista. Al principio di quest'anno si trovava nel Medio Oriente quando all'improvviso scomparve oltre cortina. Qualche mese dopo in luglio mentre ai Comuni scoppiava lo scandalo, riceveva la cittadinanza sovietica evidentemente per meriti speciali.

Sul «Guardian» di questa mattina il giornalista James Morris racconta di averlo invitato una sera a cena all'Albergo Metropol a poche centinaia di metri dal Cremlino. Burgess appariva malandato, ingrassato, demoralizzato, ma fece buona accoglienza al caviale e allo champagne, mosse obiezioni cortesi sulla natura del comunismo, e «parve rallegrato», aggiunge testualmente Morris, «dell'occasione che gli offrivo di riprendere contatto con il paese che egli aveva abbandonato, se non tradito». E' una frase da rilevare perchè rispecchia l'incertezza diffusa in Inghilterra sul vero carattere delle colpe di Burgess. Il fatto che i giornalisti inglesi a Mosca continuassero a frequentarlo, una certa pietosa indulgenza che traspare oggi dalla stampa britannica nei suoi confronti, mostra che si tende a considerare Burgess piuttosto un disgraziato che un infedele.

E. G.

IL PROCESSO DEI FINANZIERI A LODI

Cinque sottufficiali si proclamano innocenti

Un piano architettato dai commercianti per ledere l'onore delle «fiamme gialle»?

Lodi, 2

E' ripreso stamani, davanti al Tribunale penale, il processo a carico di 14 tra ufficiali e sottufficiali della Guardia di Finanza, imputati di peculato e concussione. Nell'udienza odierna, la quarta del procedimento, è proseguito l'interrogatorio di uno degli imputati, il maresciallo Gigino Filippini, di 49 anni, di Mantova, residente a Lodi e già comandante della brigata volante di Lodi.

Il Filippini deve rispondere di alcuni reati riferentisi alle ispezioni compiute presso le ditte Steffenini di San Colombano al Lambro, Rusconi di Sant'Angelo Lodigiano e Migliorini di Boffalora d'Adda. Il Filippini, in un primo tempo, era stato escluso dall'inchiesta condotta dal Procuratore generale della Repubblica di Milano ma, successivamente, la sezione istruttoria della Corte di Appello di Milano, che aveva avocato a sè il fascicolo procedurale, lo aveva incriminato, rinviandolo a giudizio in stato d'arresto. L'interrogatorio di stamane, eseguito dal Presidente del Tribunale, dott. Ingrassia, ha riguardato prevalentemente il comportamento del Filippini nel corso delle ispezioni di polizia tributaria da lui effettuate. L'imputato ha affermato di essere completamente estraneo ai fatti attribuitigli poichè, secondo quanto ha dichiarato, sarebbe stato presente alle ispezioni soltanto nella prima giornata per apporre i sigilli e firmare i documenti e non avrebbe poi avuto nessun altro contatto con le ditte che furono ispezionate.

All'apertura dell'udienza pomeridiana è stato concluso lo interrogatorio del Filippini. Il Presidente dott. Ingrassia, ha quindi chiamato sulla pedana i seguenti imputati: brig. Pietro Tinelli, di 55 anni di Noci (Bari), residente a Lodi; brig. Ruggero Tatò, di 40 anni di Barletta, anch'esso residente a Lodi; brig. Salvatore Vuolo di 33 anni residente a Milano, e maresciallo Giulio Falbo, già appartenente alla brigata di Melegnano. Il Presidente ha contestato loro i reati già precedentemente esposti nel corso degli interrogatori al capitano Pagani e al maresciallo Filippini. I quattro sottufficiali si sono dichiarati completamente innocenti. In particolare il brigadiere Tatò ha detto che le testimonianze dei commercianti e industriali del lodigiano fanno parte di un piano architettato per ledere lo onore della Guardia di Finanza.

Alla conclusione dell'udienza pomeridiana gli avvocati difensori hanno chiesto al Tribunale di allegare agli atti processuali il regolamento interno dei servizi di polizia tributaria, edito dal comando della Guardia di Finanza. Inoltre l'avv. La Villa, difensore del brig. Vuolo, ha chiesto una perizia da fare nei prossimi giorni, per stabilire «l'esattezza o meno degli accertamenti e controlli che furono compiuti a carico di alcuni industriali del lodigiano, per stabilire, attraverso i documenti se l'accertamento riguardava le effettive mancanze». Sulle eccezioni mosse dalla difesa il Tribunale ha aggiornato l'udienza a domani mattina riservandosi di decidere.

Martelli licenziato dall'Ente nucleare inglese

Londra, 2

La «British Atomic Energy Authority» (AEA) ha reso noto che il fisico italiano dott. Giuseppe Martelli non potrà continuare le proprie ricerche scientifiche in Granbretagna. Martelli, che ha 40 anni, fu assolto lo scorso 15 luglio dal Tribunale della Old Bailey a Londra dalla accusa di avere svolto attività spionistica a favore dell'URSS. «Nelle attuali circostanze — ha dichiarato un portavoce dell'AEA — l'ente ha deciso che il suo periodo di collaborazione, che termina il 30 settembre, non sia rinnovato». Martelli era impiegato in ricerche di carattere non segreto nel laboratorio dell'AEA di Culham, nello Oxfordshire, sino al suo arresto avvenuto il 26 aprile. Il portavoce ha dichiarato che il dott. Martelli è stato informato della decisione dell'AEA di allontanarlo.

Un Istituto dell'AGIP inaugurato in Nigeria

Lagos, 2

Un istituto per la formazione di tecnici petroliferi, realizzato dall'AGIP a Warri (Nigeria occidentale), è stato inaugurato alla presenza del Ministro delle Finanze nigeriano Okitie Eboh e dell'Ambasciatore d'Italia a Lagos, Gillioli. Durante la cerimonia dell'inaugurazione Okitie Eboh ha illustrato le iniziative che l'ENI ha in programma di attuare in Nigeria.

Unità economica tra Siria e Irak

Damasco, 2

L'Irak e la Siria hanno deciso di stabilire una totale unità economica tra loro. I due paesi hanno raggiunto un accordo sui seguenti punti: 1) Formazione di una «unità economica totale» tra Irak e Siria; 2) buona applicazione della convenzione culturale già conclusa fra i due paesi; 3) ampia cooperazione nel settore militare, con immediata costituzione di commissioni militari miste; 4) apprezzamento dell'atteggiamento assunto dall'URSS nel dibattito al Consiglio di sicurezza sugli incidenti di confine siro-israeliani, favorevole alla tesi siriana; 5) decisione di rasserenare l'atmosfera e di impedire l'ulteriore peggioramento dei rapporti interarabi, creando nuove condizioni che permettano di realizzare l'unità; 6) fine delle polemiche da parte degli organi d'informazione dei due paesi, per favorire gli elementi positivi suscettibili di rendere possibile un'intesa tra le rivoluzioni siriana e irachena e le altre rivoluzioni arabe.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

CONSULTAZIONI DI ERHARD PER IL NUOVO GOVERNO

Vicecancelliere sarà il leader dei liberali

Erich Mende assumerebbe inoltre nello stesso tempo il Dicastero delle Ricerche scientifiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Berlino, 2

Mancano esattamente sei settimane al ritiro del Cancelliere Adenauer, fissato com'è noto per il 15 ottobre prossimo. Le consultazioni per la formazione del nuovo Gabinetto sono entrate nella fase ufficiale. Rientrato oggi nella capitale federale, dopo quattro settimane di ferie trascorse sul lago di Tegern in Baviera ed interrotte soltanto sabato per la visita-lampo a Cadenabbia, Ludwig Erhard ha avuto già nel primo pomeriggio una serie di colloqui con esponenti dei partiti democristiano e liberale. Le direzioni dei due partiti della coalizione governativa, riunite separatamente, hanno nel frattempo nominato le commissioni che dovranno proseguire le trattative per la formazione del nuovo Gabinetto e l'elaborazione del programma di Governo. Erhard ha informato le direzioni dei due partiti sullo stadio attuale delle trattative e particolarmente sul colloquio che egli ha avuto sabato con Adenauer sul Lago di Como.

Nonostante il riserbo ufficiale che continua a circondare il trapasso dei poteri, i circoli politici della capitale federale sono unanimi nel ritenere che la nomina di Erich Mende, capo dei liberali, a Vicecancelliere sia ormai cosa sicura e definitiva. Resta ora da stabilire quale portafoglio verrà assegnato a Mende: in base alla costituzione il vice cancelliere deve essere titolare anche di un Gabinetto.

Secondo voci che circolano stasera con insistenza a Bonn a Mende verrebbe affidato il portafoglio delle Ricerche Scientifiche, detenuto ora dal liberale Lenz che quindi lascerebbe il Governo.

Vice

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Alabama — Alcuni membri del Ku Klux Klan manifestano contro l'integrazione dei negri

UNA NUOVA PISTA NELLA CACCIA AI RAPINATORI DEL TRENO INGLESE

Sacchi postali vuoti trovati in un cespuglio e su una scogliera

Prende consistenza l'ipotesi che una parte del bottino abbia ormai varcato la Manica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 2

Cinque uomini e tre donne sono comparsi questa mattina davanti al giudice, nel piccolo Tribunale di Aylesbury, per rispondere di accuse in relazione alla rapina del treno postale. Tre uomini — Roger John Corderey, William Gerald Boal e Charles Frederich Wilson — sono accusati di aver partecipato alla rapina e gli altri due uomini e le tre donne — René Evelyn Boal, Mary Florence Pilgrim e il marito, Mary Kazih Manson, Robert William Pelham — sono accusati di aver ricevuto somme di denaro pur sapendo che si trattava di denaro rubato. Il rappresentante dell'Accusa, E. G. Mac Dermott, ha detto che la Corona non ha alcuna obiezione a che venga concessa la libertà provvisoria ai coniugi Pilgrim e alla Boal.

L'avvocato della Difesa ha chiesto la libertà provvisoria per il Pelham affermando che l'accusato è stato fermato solamente perchè era il meccanico di James, il corridore ricercato. Analoga richiesta è stata presentata dall'avvocato per Mary Manson. L'avvocato ha affermato che la Manson non è accusata di aver partecipato alla rapina. Il giudice ha deciso che Corderey, Boal, la Manson, Wilson e Pelham siano rinviati al 10 settembre in stato di arresto e ha concesso la libertà provvisoria ai coniugi Pilgrim previo pagamento di una cauzione di 3000 sterline e alla signora Boal previo pagamento di una cauzione di 2250 sterline. Dopo la fine dell'udienza i coniugi Pilgrim e la signora Boal si sono allontanati in auto separatamente mentre gli altri sono stati ricondotti in carcere.

Numerosi sacchi postali sono stati trovati questo pomeriggio sulla scogliera di Rottingdean, vicino a Brighton. I sacchi sono stati probabilmente gettati a mare da un'imbarcazione in navigazione nella Manica e portati a riva dalle onde. Gli agenti che stanno esaminando i sacchi si sono messi in contatto con i funzionari che compiono le ricerche sulla rapina.

Altri agenti hanno trovato questo pomeriggio 20 sacchi postali nascosti in un cespuglio vicino alla linea ferroviaria Londra-Brighton. Squadre di agenti stanno perlustrando la zona alla ricerca di altri sacchi. I numeri di matricola dei sacchi sono stati inviati alla centrale di Aylesbury per stabilire se provengano dal treno di Cheddington. Se i sacchi dovessero effettivamente provenire dal treno verrebbe confermata la teoria avanzata qualche tempo fa, secondo la quale i ladri avrebbero probabilmente utilizzato uno yacht o una imbarcazione per fuggire e per portare all'estero almeno parte del bottino.

Vice

10 morti in Algeria in scontri tra militari

Parigi, 2

Secondo notizie di stampa pervenute negli ultimi giorni, almeno dieci persone sono morte in scontri tra unità dell'esercito algerino e gruppi di elementi dissidenti nella pianura della Mitijia, a sud di Algeri. Gli scontri sono cominciati mercoledì scorso. I gruppi dissidenti sarebbero formati da ex combattenti della «Wilaya 4», l'organizzazione militare operante nella zona di Algeri durante la rivoluzione.

Parziale ritorno al lavoro dei minatori spagnoli

Oviedo, 2

Alcune miniere hanno ripreso il lavoro nella valle di Nalon dopo che i minatori si sono presentati in forti gruppi ai cancelli. In pratica si registrano oggi tutte le presenze nelle miniere di Fondon, Names e El Viso, che sono fra le più grosse del bacino. In altre miniere non si è riusciti ad ottenere il ritorno al lavoro degli operai.

«GUERRA FREDDA» ANCHE TRA PRAGA E PECHINO

Altri due cittadini cinesi espulsi dalla Cecoslovacchia

Diffondevano manifesti contro la politica estera sovietica

Praga, 2

Il Ministero degli Esteri cecoslovacco ha chiesto oggi all'Ambasciata della Cina popolare il richiamo di due cittadini cinesi residenti a Praga i quali si sono dedicati alla distribuzione illegale di manifestini che attaccano grossolanamente la politica del Governo e del partito comunista cecoslovacco e la politica estera dell'URSS.

Un funzionario dell'ufficio commerciale dell'Ambasciata cinese stava diffondendo manifestini nella sede della «Tecno-Export», un ufficio del commercio con l'estero cecoslovacco, mentre lo studente Li-chung Hang lo faceva alle fonderie di Kladno.

Con il provvedimento odierno, salgono a cinque i cinesi espulsi dalla Cecoslovacchia da quando il conflitto cino-sovietico è esploso apertamente, in particolare dopo il fallimento dei colloqui di Mosca. Due mesi or sono infatti, sono stati espulsi tre giornalisti della agenzia di stampa cinese «Nuova Cina», e nel mese scorso l'ufficio di Praga della stessa agenzia è stato fatto definitivamente chiudere dalle autorità

Manifesti contro Tito diffusi dai cinesi ad Algeri

Belgrado, 2

L'agenzia ufficiale jugoslava «Tanjug» esprime questa sera «la sorpresa per l'atteggiamento delle autorità responsabili algerine per il loro mancato intervento contro la distribuzione ad Algeri di «volantini» che offendono Tito, distribuiti dai cinesi.

DENTI ARTIFICIALI
fissati con Dentofix
Il Dentofix, polvere lievemente alcalina, forma uno strato protettivo, elastico e soffice tra la protesi e la mucosa orale. Mantiene fissa ed aderente la protesi dentaria, si da eliminare la preoccupazione che essa si stacchi o si sposti producendo lesioni da sfregamento. Il Dentofix annulla inoltre lo sgradevole odore di solito determinato dall'uso della dentiera. Prezzo L. 360. Se il vostro farmacista è sprovvisto di Dentofix insistete perchè se lo provveda da un grossista locale o dal Dr. Pescetto, via XXV Aprile 33, Genova.

l'aperitivo superleggero

GONG

Ha pochissimo alcool,

ma quel tanto che permette alle erbe componenti l'aperitivo di sviluppare tutte le loro qualità benefiche: GONG è l'aperitivo meno alcoolico.

Ha pochissimo alcool,

ma quel tanto che basta per far gustare a lungo il sapore di un vero aperitivo, lasciando in chi lo beve una piacevole sensazione di benessere, senza offuscare la mente: GONG non picchia in testa.

GONG non picchia in testa

S.p.A. FREUND BALLOR & C. TORINO - GRUPPO GRANDI MARCHE ASSOCIATE - MILANO

INTERAPPIA 23

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

CUOCA referenziata offresi anche piccoli lavori leggeri a coniugi distinti, dalle 9-17. Telefonare 49432, ore 11-14. 28095 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

PRESTASERVIZI 4 mattine 4 ore cercasi escluse domeniche. Galvani, via Milano 3. 28071 B

PULITRICI pratiche pulizia portoni stabili, volonterose, massimi salari, assume importante ditta; esigonsi referenze. Scrivere cassetta 47528 B, UPI.

STABILE massimo 40enne cercano coniugi con bambina, ottimo stipendio, elettrodomestici. Telef. 31609. 28076 B

STABILE preferibilmente media età referenziata tutto fare cercano due signori in casa signorile doppi servizi tutti elettrodomestici. Telefonare al n. 31240 ore 9-11 oppure 16-18. 67228 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. MURATORE capace tutti lavori offresi prontamente. Telefonare 95230. 67212 C

CARPENTIERE provetto edile offresi. Tel. 55080 dopo le ore 20 47624 C

DOTTORE commercialista rientrato Argentina, già ragioniere generale gruppo aziende industriali Sud America con varie succursali all'estero, specializzato analisi costi, dominio completo spagnolo ottima conoscenza inglese, pratico amministrazione personale, offresi. Telefonare 37774 ore 8-13. 47633 C

IMPIEGATA 27enne referenziata esperta paghe previdenze contabilità magazzino, offresi. Cassetta 28104 C, UPI.

PRATICO spedizioni lavoro interno esterno perfetta conoscenza inglese sloveno offresi. Cassetta 47626 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio offresi. Tarabochia 5, portineria, tel. 95476 dopo le 19. 47641 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

ARTIGIANO edile esegue prontamente qualsiasi opera. Telefonare 95230. 67212 CC

FALEGNAME specializzato riparazioni rolè, applicazione serrature Yale e simili. Carducci 10, I, tel. 35903. Garanzia Icig. 47524 CC

IMPIANTI II canale, antenne, riparazioni radiotelevisive, facilitazioni di pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, telef. 722259. 27911 CC

PROGETTI, ville, casette, esegue geometra disegnatore tecnico-edile. Richieste cassetta n. 28090 CC, UPI.

D Off. d'impiego L. 35

A. RAGAZZE volonterose imparare mestiere, buona paga, cercansi. Sartoria uomo e signora Battiloro, via Roma 18. 28011 D

AIUTO banconiera cercasi. Bar Galleria, via Bernini 6. 28073 D

APPRENDISTA fotografa/o 15-17 anni volonterosa/o cercasi per laboratorio fotografico. Presentarsi Foto Pozzar, via delle Torri 2. 47633 D

APPRENDISTA commessa cercasi. Pasticceria, Carducci 39. 28088 D

BANCONIERA 25-40enne posto stabile cercasi. Bar Garibaldi, piazza Garibaldi. 47622 D

BANCONIERE/A cercasi. Rivolgersi La Cubana, via Roma 12. 28079 D

BANCONIERI due cercansi. Bar Barriera Vecchia. 47621 D

CASSIERA pratica cercasi. Copacabana bar, via Teatro Romano 24. 775 D

DITTA monfalconese cerca operai elettricisti e idraulici. Assunzione immediata per lavori in zona e sede regionali. Scrivere Cassetta 72532 D UPI.

DONNA giovane cercasi per tintoria. Via Franca 6. 47623 D

GIOVANE robusto lavori esterni magazzinaggio eventualmente motocarrista cercasi. Telefonare 55040, 24701. 8923 D

GRUISTA cerca impresa costruzioni. Tel. 76264. 158 D

MAGLIAIA macchinista e confezionista cercasi. Maglieria Marisa, Parini 2. 47646 D

MEZZALAVORANTE sarta donna cercasi. Tel. 53451. 47642 D

PARRUCCHIERA lavorante e mezza cercansi. Buonarroti 10. 775 D

RAGAZZO per alimentari cerco. Coroneo 30. 28082 D

RAGAZZO panettiere, ragazzo pasticciere cercansi. Pasticceria Gasperi, via Carducci 39. 47639 D

SIGNORA signorina cercasi per conversazione lingua tedesca. Cassetta 28087 D, UPI.

14-15ENNE cercasi. Bar Celeste, telefono 94247. 28083 D

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. ELEGANTE mobiliata acqua corrente bagno affittasi distintissimo 31998. 28097 F

CAMERA pensione affittasi 2-3 persone. Antonio, S. Francesco 2 28092 F

CENTRALISSIME 2 stanze mobiliate bagno telefono ascensore affittansi a distinti escluso donne. Telef. 31872. 67185 F

STANZA mobiliata semplice ambiente signorile affittasi a donna seria. Tel. 56733. 47619 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School: dal 1.o settembre accettansi iscrizioni per i nuovi cicli autunnali di lingue estere. Piazza Ponterosso 2 telefono 23121. 162 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALETTO oro caro ricordo smarrito piazza Goldoni. Pregasi persona onesta consegnare Posani Bruna, viale Miramare 2. 47635 H

CAGNA pelo nero smarrita. Rinvenitore telef. 23506. 47620 H

LUPO alsaziano, pelo chiaro, collare rosso, risponde al nome di «Lupo», smarrito pressi piazza Scorcola. Telefonare 24224. 570 H

MACCHINA fotografica Zeiss, smarrita domenica zona campi di golf. Mancia competente telefonando 35810. 47631 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. NUOVISSIMI via Flavia, ogni comfort, stanza, soggiorno, cucinetta, bagnogabinetto, poggiolo, ascensore, termonafta, ripostiglio; stanza, stanzetta, soggiorno, cucinetta, poggioli, termonafta, ascensore, affittansi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 155 I

A.A. APPARTAMENTO 4 camere ripostiglio bagno gabinetto cucina, affittasi via Ginnastica 9. II p. Rivolgersi portinaia. 28081 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: COMBI signorile, stanza salone cucina bagno poggiolo autoriscaldamento ascensore, prontingresso. ROIANO bistanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore. VIALE, 5 stanze cucina. 8925 I

APPARTAMENTINO soffitta due camere cucina gabinetto 5000 mensili, altro tristanze 23.000 affittansi. Immobiliare, largo Barriera Vecchia 11, angolo v. Pondares. 47644 I

APPARTAMENTO interno via Milano, 3 camere cucina, 15.000 mensili poche spese affittasi. Paduina 3; escluso telefonate. 28084 I

APPARTAMENTO mobiliato tre camere cucina bagno 35.000 mensili affittasi. Amm.ne Paduina 3 escluso telefonate. 28084 I

APPARTAMENTO S. Giacomo, camera cucina gabinetto 12.000 mensili poche spese affittasi. Paduina 3; escluso telefonate. 28084 I

APPARTAMENTO paraggi PERUGINO, 3 stanze cucina bagno poggiolo 2 ripostigli autoriscaldamento a nafta, libero novembre affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 8917 I

APPARTAMENTO S. GIACOMO 2 stanze cucina gabinetto comune, piccolo compenso spese, affitta 16.000 IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8919 I

APPARTAMENTO paraggi CARLO ALBERTO, 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi poggiolo terrazza autoriscaldamento, affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 8920 I

APPARTAMENTO una stanza e bagno ogni comfort casa signorile adatto persona sola affittasi. Rivolgersi Amministrazione, via S. Zaccaria 3, telef. 94873. 47647 I

CAMERA cucina San Giacomo 10.000; 15.000 con prelievo mobilia; camera camerino cucina 12.000 p.zza Garibaldi; altro 14 mila Commerciale. Agenzia Foscolo 4, I piano. 28091 I

NUOVO entrata ottobre, 2 stanze accessori centralnafta ascensore poggioli, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 47640 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO mobiliato 2 stanze servizi riscaldamento zona Università, Rozzol, cercano due studenti; inintermediari. Telefonare 70282, 9-13. 28069 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze possibilmente nuovo cerco affitto prontamente per funzionario in trasferta. Telef. 37419. 28100 L

APPARTAMENTO con servizi nuove costruzioni in Gorizia, preferibilmente periferia, cerchiamo medio affitto. Scrivere cassetta 20 C SPI Udine. 6265 L

APPARTAMENTO possibilmente poggiolo e bagno circa 20.000 cercano coniugi anziani. Telefonare 32089. 47629 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori cercasi affittanza per piccola famiglia. Telef. 61309. 28096 L

APPARTAMENTO 2 stanze comfort cercano affitto coniugi soli. Telefonare 28382. 47637 L

APPARTAMENTO 2 stanze comfort moderno cerco affitto zona Garibaldi, D'Annunzio, Perugino, Rossetti inizio oppure Benghi, Franca, Alberto. Telefonare 35503. 28101 L

CAMERA cucina o 2 camere cucina cerca affitto marittimo anche compensando spese. Telefonare 50335. 47644 L

CONIUGI soli cercano affitto villa con giardino 3-4 stanze, servizi, periferia Trieste. Carta identità 3.382.234 fermoposta Gorizia. 484 L

QUARTIERE 2-3 stanze cercasi affitto paraggi p. Garibaldi. Telefonare 93047. 47358 L

STANZA stanzetta cucina cercasi in affitto. Tel. 29122. 2734 L

M Vendite d'occas. L. 40

BAULE, sedie, tavola giardino, bilancia decimale, carro 2 ruote, materasso crine, vendonsi. Telefonare 27661. 47636 M

MACCHINA cucire Singer 401 ad ago obliquo ultimo modello mobiletto teak. Telef. 32267. 28098 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 28102 M

PELLICCE: eleganza, qualità. Prezzi reclame. Guarnizioni, riparazioni. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III. 2715 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, terzo, casa specializzata nella lavorazione dei persiano, inoltre visoni, breitschwanz tutte le tinte, ocelot, castori, castorini, lontre, foche, ratmusqué, vasto assortimento pelli guarnizione. Signora visitando Ziliotto, avrà modelli ultime novità migliori qualità nelle pelli prezzi più bassi. 47632 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 47634 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 28094 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta e materiali provenienti soffitte e cantine acquistansi. Carpison 20, telef. 38008. 64 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO camere letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telefonare 30356. 28094 NN

A.A.A.A.A. ACQUISTO camere cucine pranzo salotti studi soprammobili, per Veneto. Telefonare 31428. 67151 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Petronio 32. 68/2 NN

ARMADIO 3500, salottino 20.000, vetrina, camera una persona, vendo. Bosco 12, magazzino. 47643 NN

CAMERA pranzo noce bellissima 70.000 vendo occasione. Gatteri 23, porta 18. 28077 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

A RAPPRESENTANTI dotati automezzo proprio, introdotti materassai tappezzieri, offresi rappresentanza regionale macchine cardatrici elettriche, ottima provvigione. Friulmacchine, Cisterna del Friuli (Udine). 6269 P

IMPORTANTE industria confezioni in serie lungo tempo affermata mercato, cerca Tre Venezie rappresentante lunga esperienza ramo già conosciuto clientela. Inviare curriculum dettagliato garantiscesi massima riservatezza. Scrivere cassetta 2020 SPI Torino. 6283 P

PER grandi marche liquori originali esteri cercansi ditte introdotte anche per vendita eleganti cassette natalizie. Scrivere: Cisi, via Gobetti 19, Torino. 6279 P

PER MONFALCONE e zona deposito conserve alimentari primario marchio imponente programma pubblicitario cerca capace venditore. Scrivere dettagliando Cass. 67038 P UPI.

STIPENDIO provvigioni fabbrica prodotti acconciature cosmesi cerca rappresentanti introdotti in Trieste e Provincia. Giovani desiderosi iniziare carriera per sezioni acconciatori, per sezioni negozi, auto propria, possibilità avanzamenti inserimento quadri di vendita sul territorio nazionale. Floran's Italiana, via Po 32, Torino. 6282 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A RATE: 103 '58-'54, 600 D '58-'56, 500 N giardiniera, Appia '55, 500 C giardinetta, Vespa G.S. '61, 500 C furgone, Alfa Super, 1100 Spyder. Valle 6. 47531 Q

ALFA 2000 berlina vende privato. Telef. 95121. 28089 Q

AUTOAGENZIA B. Catania vende: 1500 62, 1300 62, Appia III serie 62, Anglia 61, Dauphine 62, 600 60, Bianchina Panoramica 60. Scambi rateazioni. Geppa 8 telefono 29714. 8922 Q

LAMBRETTE Vespe occasionissime, rateazioni, Fiat 500 N, 600, 1100; permuto motoscooter. Nicoli, Galatti 8. 47600 Q

600 o 1100 TI furgone buone condizioni cercasi. Cassetta n. 28086 Q, UPI.

1100/103 58 ottime condizioni. Tel. 723918, ore 13-15. 28093 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI a impiegati concediamo in TRE giorni. Massime rateazioni, modicità, riservatezza. Immobilfina 24566, via Mazzini 19. 67014 R

FINANZIAMENTI in genere ricupero crediti senza spese. Studio p.zza Ponterosso 6, II. 250 R

ITALFIDI, prestiti fiduciari, autosovvenzioni, celerità, riservatezza. Agenzia Trieste-Gorizia, via Cassa Risparmio 1, Trieste, telefono 29388. 28078 R

MAGAZZINO avviato prodotti chimici detersivi cedesi causa malattia. Telefonare 93864, antimeridiane. 47625 R

PRESTITI immediati restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Orfei via Roma 18. 47645 R

PULITURA a secco completa locale licenza e attrezzatura vendesi. Rivolgersi Amministrazione 94873. 47647 R

RIVENDITA tabacchi darei in consegna. Scrivere cassetta n. 28074 R. UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE «ITALIA» 61512, PONTEROSSO n. 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1361. SUPERCOMPLESSO ECONOMICO BAIAMONTI, 1-2 stanze, soggiorni, ripostigli, ampi poggioli facciata, disponibili piani alti, OGNI COMFORT, VISTA, FACILITA' COMUNICAZIONI, OTTIMO INVESTIMENTO CAPITALE, CONSEGNA NATALE. INFORMAZIONI SUL POSTO 10-16, tel. 732325. COMPLESSO CONDOMINIALE ALVIANO BRCLETTO, 2-4 stanze, cucine, ripostigli, ampi poggioli, ancora piani alti, OGNI COMFORT; locali affari disponibili, consegna PRIMAVERA '64. INFORMAZIONI SUL POSTO 17-19, tel. 730336. 340 S

A.B. CENTRALISSIMI prossimo inizio costruzione stabile lussuosissimo, centralnafta ascensore, appartamenti due stanze stanzetta biservizi cucina poggiolo. ATTICO bistanze ampia terrazza. AGEP passo Goldoni 2 8924 S

A.B. INDUSTRIA (S. Giacomo) avanzata costruzione stabile solleggiatissimo, vista mare, centralnafta ascensore, appartamenti bistanze cucina bagno poggioli; ammezzato con giardinetto. ATTICO vastissima terrazza bistanze salone. AGEP, passo Goldoni 2. 8926 S

A.B. LOCALE affari 622 mq. stabile costruzione via Matteotti (ex Media) adatto garage o altre attività, vendesi. AGEP passo Goldoni 2. 8927 S

A.B. LOCALI affari centralissimi (vicini via Carducci) stabile prossima costruzione, adatti ogni attività vendonsi. AGEP, passo Goldoni 2. 8928 S

APPARTAMENTI zona Roiano, 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 730344. 8929 S

APPARTAMENTI CENTRALISSIMI, 1-2 stanze cucina servizi centralnafta ascensore poggioli vende facilitazioni pagamento IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8914 S

APPARTAMENTI paraggi via MONTFORT, 4 stanze doppi servizi cucina poggioli ripostiglio centralnafta ascensore, rifiniture lusso, vende IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8921 S

APPARTAMENTI paraggi XX SETTEMBRE costruzione iniziata, 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore, vende IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 8915 S

APPARTAMENTI ottimo investimento capitale tutti comfort vendonsi. Telef. 35598. 28103 S

APPARTAMENTINO nuovo, camera saloncino bagno veranda giardino, vendesi in zona verde panoramica, 3.100.000, pagamento anche rateale. Telef. 77131, mattinata. 47628 S

APPARTAMENTO 3 stanze cucina gabinetto vende libero IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 8930 S

APPARTAMENTO paraggi BATTISTI, 4 stanze cucina doppi servizi cantina ripostiglio, completamente rinnovato vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8913 S

APPARTAMENTO signorile 5 stanze centrali acquistasi. Cassetta 28075 S, UPI.

APPARTAMENTO in palazzina, via BESENGHI, 2 stanze saloncino cucina doppi servizi due ampie terrazze centralnafta ascensore garage giardino vende causa partenza IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8918 S

APPARTAMENTO viale Sanzio, camera cameretta cucina bagno installato riscaldamento ascensore poggiolo, pronto per dicembre, vendesi anche con mutuo o Aldisio, esclusi mediatori. Telefonare 79809. 47630 S

APPARTAMENTO soleggiato, 2 stanze stanzetta bagno riscaldamento, acquisterebbesi per contanti. Offerte con ubicazione, cassetta 28072 S, UPI.

APPARTAMENTO nuovo 3 stanze cucina centralnafta libero aprile pressi Giulia vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 47640 S

APPARTAMENTO signorile città prospiciente parco: atrio, ampio soggiorno due letto servizi centralnafta ascensore vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 47640 S

CASETTA 5 quartierini, magazzino reddito netto 300.000 San Giacomo vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 47640 S

DUINO - mare: graziosa villetta 5 vani scantinato giardinetto riscaldamento vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 47640 S

LOCALE affari rendita 8 per cento netto 55 mq. circa vendesi 5.600.000. Telefonare 35598. 28103 S

VILLA OPICINA centro, 8 stanze cucina bagno poggiolo casetta servitù 1.000 mq. terreno vende IMMOBILIARE «CIVICA», piazza Sangiovanni 4, 61712. 8916 S

Z. BESENGHI in palazzina consegna ottobre bellissimi appartamenti varie grandezze. Vendite «Imma» S. Maurizio 4. 28085 S

Z. DUINO lottizzazione e urbanizzazione del nuovo parco residenziale con spiaggia. Vendiamo lotti di terreno da 600 metri in poi con progetti per villini e albergo. Visione progetti, informazioni, acquisti «Imma» S. Maurizio 4. 28085 S

Z. ROMAGNA capolinea 14 in palazzina panoramicissima pronta consegna, ultimo appartamento 2 stanze soggiorno servizi 70 metri terrazza. Vendite «Imma» S. Maurizio 4. 28085 S

Z. VALMAURA complesso edilizio di 5 case con 100 appartamenti da 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno wc poggiolo ascensore centralnafta. Prezzi vantaggiosissimi adatti impiego redditizio. Vendite «Imma» S. Maurizio 4. 28085 S

U Matrimoniali L. 40

SPOSERETE vantaggiosamente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante rivista internazionale contenente alcune migliaia di annunci matrimoniali. «La Famiglia», casella postale 3184, Milano. 6037 U

V Diversi L. 60

VENDONSI noleggiansi jukebox, gru magnetiche, bigliardini, ricambi, dischi di grande successo. Prezzi eccezionali. Nicotra, via Udine 10/3, tel. 31689. 28099 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.22	DD	Milano - Parigi - Bari (3)
17.48	DD	Venezia - Bari (4)
18.40	R	Venezia (5)
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

1) R 490 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

2) R 490 A Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.

3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.

5) 616 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.

3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi

4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964

5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40	R	Venezia (1)
11.35	R	Venezia (2)
11.45	DD	Parigi - Milano (3)
12.50	D	Parigi - Venezia (4)
13.30	D	Bari - Venezia (5)
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

NB. — Dal 22 giugno solo al sabato partenza alle 13.35 DD per Udine-Calalzo e arrivo solo alle domeniche dal 23 giugno.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria (*)
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul